



Camera di Commercio
Mantova



**ASSETTI STRUTTURALI E
FATTORI DI COMPETITIVITA'
DELL'ECONOMIA MANTOVANA**
*Cosa emerge dal 9° Censimento generale
dell'Industria e dei Servizi 2011*

Presidente
Carlo Zanetti

Segretario Generale – Dirigente Area Promozionale
Marco Zanini

Responsabile del Servizio Informazione e Promozione Economica
Claudia Saccani

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio Studi e Statistica del Servizio Informazione e Promozione Economica

Supervisione scientifica: Andrea Lasagni – Università di Parma

Coordinamento scientifico e analisi dati: Eleonora Bartoloni – Istat, Ufficio Territoriale per la Lombardia

Elaborazioni statistiche e testi: Chiara Fanin e Marina Martignano – Camera di Commercio di Mantova

Si ringrazia per la collaborazione Stefano Tomasoni – Unioncamere Lombardia

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale del presente volume né consentita esclusivamente con la citazione delle fonti.

Per informazioni:

Ufficio Studi e Statistica
Servizio Informazione e Promozione Economica
Via P.F. Calvi, 28 – 46100 Mantova
Tel. 0376/234446-447
Fax 0376/2374234
e-mail sie@mn.camcom.it
www.mn.camcom.gov.it

PRESENTAZIONE

Il censimento economico rappresenta l'occasione privilegiata per fornire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema economico di un territorio, sia esso nazionale, provinciale o comunale.

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi del 2011, oltre a rispondere a questo tradizionale obiettivo, ha introdotto innovazioni di metodo, nuove tecniche di rilevazione, nonché nuovi contenuti informativi mirati alla conoscenza delle strategie e dei fattori di competitività messi in campo dalle imprese.

La Camera di Commercio attraverso l'Ufficio Provinciale di Censimento, ha svolto un ruolo di coordinamento delle attività di rilevazione relative alle unità economiche mantovane. Ora, assolvendo alla funzione di Osservatorio economico, offre il proprio contributo nell'elaborazione e nella lettura dei risultati riferiti alla provincia di Mantova.

Il lavoro realizzato dall'Ufficio Statistica e Studi, sotto il coordinamento scientifico del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma e in collaborazione con la sede regionale di Istat per la Lombardia, rappresenta un momento di ulteriore approfondimento che nasce dallo scambio di conoscenze da parte di soggetti esperti di statistiche economiche territoriali.

Da questa sinergia scaturisce uno studio che amplia l'analisi dei cambiamenti strutturali avvenuti nel sistema produttivo locale, in particolare nelle specializzazioni produttive, sviluppando due interessanti focus. Il primo affronta alcune delle tematiche nuove rilevate dal censimento del 2011 quali: le strategie, i mercati di riferimento, le relazioni tra aziende, l'introduzione di innovazioni e le fonti di finanziamento adottate negli ultimi anni dalle imprese. Il secondo lavoro, invece, riproponendo il tema della centralità dei sistemi produttivi locali nelle politiche industriali, fornisce un quadro aggiornato della mappa dei meta-distretti della moda e delle biotecnologie alimentari presenti sul territorio mantovano, alla luce dei cambiamenti intercorsi nel decennio intercensuario.

Le evidenze prodotte dalla ricerca descrivono il cambiamento in atto nell'economia mantovana nella speranza di offrire stimoli alle azioni di politica economica locale per guidare il processo di trasformazione dettato dalla globalizzazione e ulteriormente accelerato dalla crisi economica di questi ultimi anni.

IL PRESIDENTE
Carlo Zanetti

Sommario

1. LE UNITA' LOCALI SUL TERRITORIO MANTOVANO	5
1.1 Dati per aree economiche.....	9
2. LE UNITA' LOCALI E LE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLE IMPRESE	12
2.1 Il settore produttivo manifatturiero.....	17
2.2 Dati per aree economiche.....	19
3. LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE: UN CONFRONTO TRA PROVINCE LOMBARDE E LIMITROFE	24
3.1 Il settore manifatturiero.....	24
<i>Industria dell'abbigliamento</i>	25
<i>Industria alimentare</i>	26
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature</i>	27
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo</i>	28
<i>Industria del legno</i>	29
<i>Industria tessile</i>	29
<i>Industria chimica</i>	30
<i>Lavorazione di minerali non metalliferi</i>	31
<i>Industria metallurgica</i>	31
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	32
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	33
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	33
3.2 I KIBS.....	34
4. LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'OCCUPAZIONE NELLE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE	36
APPROFONDIMENTI	43
1. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE MANTOVANE ATTRAVERSO LA RILEVAZIONE MULTISCOPO DEL 9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI	45
1.1 Strategie adottate dalle imprese.....	45
1.2 Relazioni tra imprese.....	47
1.3 Mercati di riferimento.....	51
1.4 Fonti di finanziamento.....	59
2. LE SPECIALIZZAZIONI DI FILIERA: I META-DISTRETTI DELLE BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI E DELLA MODA	61
2.1 Introduzione.....	61
2.2 La mappa delle specializzazioni di filiera nel mantovano alla luce dei dati censuari 2011	64
2.2.1 <i>Le produzioni di filiera nel dettaglio</i>	66
2.2.2 <i>Potenziale socio-demografico e domanda di occupazione</i>	70
2.3 L'evoluzione demografica delle imprese nelle filiere delle biotecnologie alimentari e della moda	76
2.3.1 <i>Misurazione di flussi reali in entrata e in uscita delle imprese mantovane nel periodo 2005-2011</i>	77
2.4 Conclusioni.....	85
2.5 Appendice.....	87
2.6 Aspetti metodologici.....	88
<i>Le filiere di rilievo per l'economia mantovana</i>	89
ALLEGATO STATISTICO	91
INDICE DELLE TAVOLE STATISTICHE	93
GLOSSARIO	119
BIBLIOGRAFIA	127

1. LE UNITA' LOCALI SUL TERRITORIO MANTOVANO

Al 31 dicembre 2011, secondo le rilevazioni del 9° Censimento industria e servizi, nella provincia di Mantova si contano circa 36 mila unità locali; il 90,3% è costituito dalle unità locali delle imprese (32.518 unità), il 7,8% dalle istituzioni non profit (2.825 unità) e il restante 1,8% dalle istituzioni pubbliche (666 unità). Da un confronto territoriale, è interessante notare come la provincia virgiliana mostri una percentuale maggiore di unità locali delle istituzioni non profit rispetto alla Lombardia e all'Italia, pari rispettivamente al 5,7% e al 6,7%, a discapito di quelle delle imprese (Tab. 1).

Le unità locali costituiscono il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano per conto della stessa unità giuridico-economica.

L'analisi per unità locali (e relativa occupazione), e non per unità giuridico-economiche madre, risulta particolarmente adatta per studiare le caratteristiche del territorio e dell'economia locale; essa, infatti, permette di focalizzarsi sugli insediamenti produttivi effettivamente presenti sul territorio provinciale o sui luoghi in cui sono presenti le strutture deputate alla produzione di beni e alla fornitura di servizi e dove gli occupati svolgono l'effettiva attività lavorativa. In questo caso i risultati elaborati da Istat rilevano le unità locali presenti sul territorio mantovano, anche se facenti capo a unità giuridico-economiche con sede in altre province italiane. Analogamente, sono escluse le unità locali di unità giuridico-economiche con sede in provincia di Mantova, ma delocalizzate in altri territori.

Il numero delle unità locali mantovane risulta in linea con il dato del Censimento del 2001, con una crescita del +0,2%. Entrando nel dettaglio, tuttavia, emergono differenze notevoli nella loro composizione: le unità locali delle imprese e quelle delle istituzioni pubbliche vedono una diminuzione rispettivamente del -1,8% e del -16,8%, mentre aumentano le unità locali delle istituzioni non profit (+39,8%). A livello regionale e nazionale, invece, si osservano variazioni positive più consistenti del numero complessivo delle unità locali, pari rispettivamente al +10,6% e al +9,7%. Tendenza comune a tutti e tre i territori analizzati è il calo delle unità locali e delle istituzioni pubbliche, mentre per le imprese, contrariamente a quanto accade a Mantova, in Lombardia e in Italia si assiste a una buona crescita delle relative unità locali (rispettivamente del +9,1% e del +8,5%) (Tab. 2).

**Tab. 1 – Unità locali per tipologia (valori assoluti e composizioni %)
provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001-2011**

	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Valori assoluti								
Mantova	33.102	800	2.021	35.923	32.518	666	2.825	36.009
Lombardia	809.885	12.966	36.017	858.868	883.441	12.147	53.934	949.522
Italia	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636	4.775.928	95.611	347.602	5.219.141
Composizioni %								
Mantova	92,1	2,2	5,6	100,0	90,3	1,8	7,8	100,0
Lombardia	94,3	1,5	4,2	100,0	93,0	1,3	5,7	100,0
Italia	92,6	2,1	5,3	100,0	91,5	1,8	6,7	100,0

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

**Tab. 2 – Unità locali per tipologia (variazioni %)
provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001-2011**

	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Mantova	-1,8	-16,8	39,8	0,2
Lombardia	9,1	-6,3	49,7	10,6
Italia	8,5	-3,3	37,2	9,7

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

Le unità locali sul territorio provinciale occupano 154.645 mila addetti, di cui 131.543 impiegati nelle unità locali delle imprese (pari all'85,1% del totale), 15.791 nelle istituzioni pubbliche (10,2%) e 7.311 nelle istituzioni non profit (4,7%).

Rispetto al censimento del 2001, il numero degli addetti risulta in crescita del +1,9%, un dato inferiore a quello lombardo (+3,2%) e a quello nazionale (2,8%). Entrando nel dettaglio, mentre si osserva una diminuzione del numero di addetti delle istituzioni pubbliche (-9,2%), il numero di quelli alle imprese rimane stazionario (+0,2%) e il numero di addetti delle istituzioni non profit risulta più che raddoppiato (Tab. 3 e Tab. 4).

Il 41,6% degli addetti è occupato nelle unità locali dell'industria e delle costruzioni; seguono per peso occupazionale il commercio, trasporti, alloggio e ristorazione con il 24,8%, i servizi operativi con il 10,6%, la sanità e assistenza sociale con l'8,5% e l'istruzione con il 5,3%.

Per quanto riguarda la composizione degli addetti alle unità locali in base al settore economico di appartenenza, rispetto al 2001, si nota un aumento della quota appartenente alle imprese nelle attività agricole manifatturiere (da 88% a 99,8%), a discapito delle istituzioni non profit (da 11,9% a 0,2%). Al contrario, una crescita del non profit si concentra nell'istruzione (da 6,7% a 12,1%) e nella sanità e assistenza sociale (da 17,8% a 42,0%), sostituendo la componente pubblica che passa dal 90,1% del 2001 all'85% del 2011 nel primo caso e dal 64,3% al 38,5% nell'ambito socio-sanitario. Più stabile la situazione degli altri servizi, comparto in continua crescita, che vede il 79,2% costituito dalle imprese, il 14,3% dalle istituzioni non profit e il 6,5% dalle istituzioni pubbliche. Come per il precedente censimento, anche nel 2011 le unità locali delle imprese occupano la quasi totalità degli addetti per le attività finanziarie e assicurative, le attività agricole manifatturiere, l'industria e costruzioni, il commercio, trasporti e attività di alloggio e ristorazione e i servizi operativi (Fig. 1).

Il numero medio di addetti per unità locale nella provincia mantovana aumenta leggermente rispetto a quello del 2001 (passando da 4,2 a 4,3), tendenza opposta si registra in Lombardia, dove la media degli addetti da 4,5 cala a 4,2, e in Italia che da 4,1 passa a 3,8. Entrando nel dettaglio delle varie tipologie censite, il valore medio degli addetti alle unità locali delle imprese risulta invariato a fronte di un lieve aumento della dimensione occupazionale delle istituzioni pubbliche (da 21,7 a 23,7) e delle non profit (da 1,6 a 2,6) (Tab. 5).

**Tab. 3 – Addetti delle unità locali per tipologia (valori assoluti e composizioni %)
provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001-2011**

	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Valori assoluti								
Mantova	131.219	17.382	3.214	151.815	131.543	15.791	7.311	154.645
Lombardia	3.382.412	418.422	97.502	3.898.336	3.496.050	367.968	157.133	4.021.151
Italia	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556	16.424.086	2.842.053	680.811	19.946.950
Composizioni %								
Mantova	86,4	11,4	2,1	100,0	85,1	10,2	4,7	100,0
Lombardia	86,8	10,7	2,5	100,0	86,9	9,2	3,9	100,0
Italia	81,0	16,5	2,5	100,0	82,3	14,2	3,4	100,0

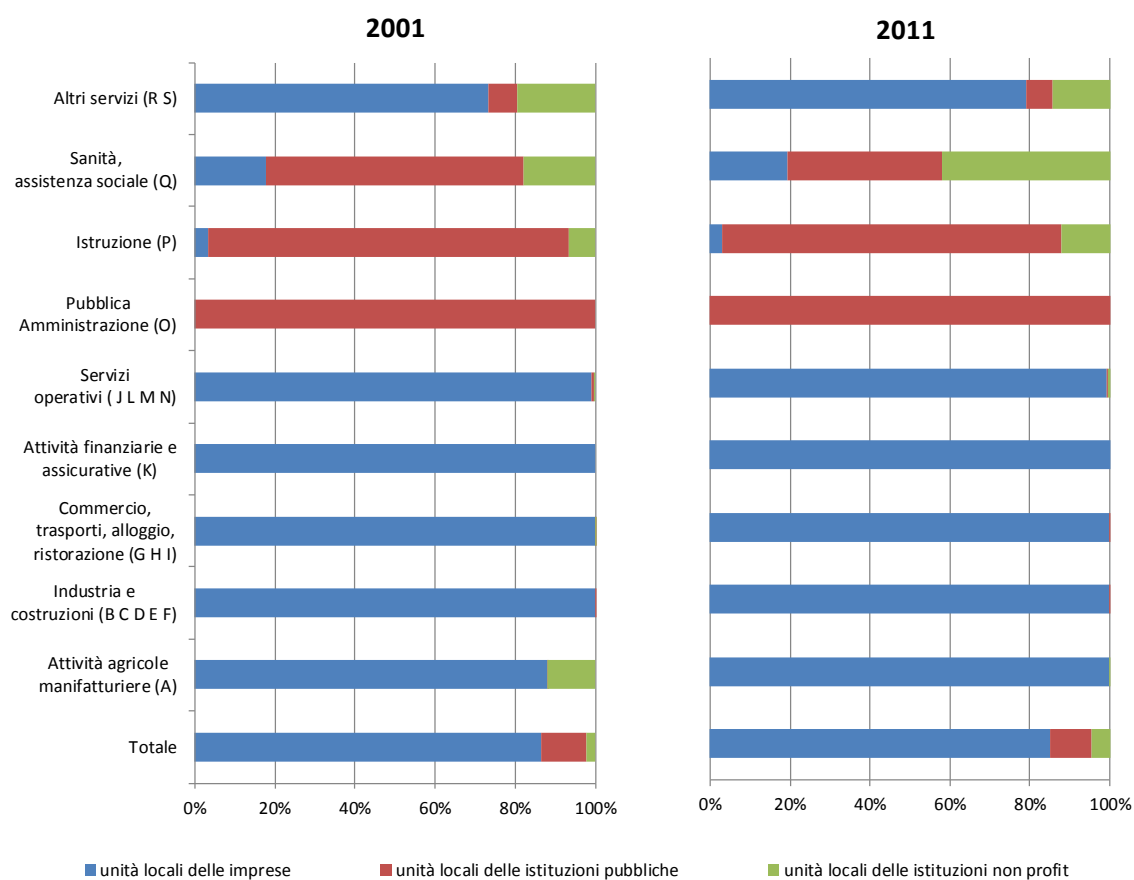
Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

**Tab. 4 – Addetti delle unità locali per tipologia (variazioni %)
provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001-2011**

Tipologia unità	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Mantova	0,2	-9,2	127,5	1,9
Lombardia	3,4	-12,1	61,2	3,2
Italia	4,5	-11,4	39,4	2,8

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

Fig. 1 – Addetti alle unità locali per tipologia per settore di attività economica provincia di Mantova, 2001-2011



Tab. 5 – Numero medio di addetti alle unità locali per tipologia provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001-2011

	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Mantova	4,0	21,7	1,6	4,2	4,0	23,7	2,6	4,3
Lombardia	4,2	32,3	2,7	4,5	4,0	30,3	2,9	4,2
Italia	3,6	32,5	1,9	4,1	3,4	29,7	2,0	3,8

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

1.1 Dati per aree economiche¹

Fra le aree economiche mantovane quella di Mantova primeggia per numero di unità locali e per numero di addetti (14.975 unità produttive e 63.038 persone, corrispondenti rispettivamente al 41,6% e al 40,8% del totale provinciale); segue Castiglione delle Stiviere, che conta 5.940 unità locali e 25.092 addetti, ossia rispettivamente il 16,5% e il 16,2% della quota provinciale.

In tutte le aree economiche si nota una maggiore concentrazione di unità locali delle imprese, con i valori più alti nella zona di Castiglione delle Stiviere (92,3%) e di Viadana (91,2%). Le istituzioni pubbliche sono distribuite sul territorio mantovano in percentuali che vanno dall'1,6% di Mantova al 2,9% di Ostiglia. Per quanto riguarda le unità locali delle istituzioni non profit, Ostiglia, con il 10,7%, è l'area con la presenza maggiore, seguita da Mantova (8,4%) e da Suzzara (8,3%) (Tab. 6 e Tab. 7).

Relativamente allo sviluppo di unità locali e addetti nel decennio intercensuario, la provincia di Mantova presenta tre andamenti diversi. Metà delle aree economiche evidenzia una crescita positiva: Castiglione delle Stiviere (+9,1% le unità locali, +7% gli addetti), Mantova (+7% le unità locali, +7,5% gli addetti) e Viadana (+0,4% le unità locali, +5,4% gli addetti). Ostiglia (-26,2% le unità locali, -16,1% gli addetti) e Suzzara (-16,5% le unità locali, -6,6% gli addetti) contraggono sia il tessuto imprenditoriale che la relativa forza lavoro, mentre Asola-Castel Goffredo da un lato vede un aumento delle unità locali (+9,9%) e dall'altro una riduzione del numero di addetti (-2,2%) (Tab. 8 e Tab. 9).

Il numero medio di addetti per unità locale varia da valori che vanno dal 3,9 della zona di Viadana al 5,1 nella zona di Suzzara (Tab. 10).

**Tab. 6 – Unità locali per tipologia (valori assoluti e composizioni %)
Aree economiche della provincia di Mantova, 2001-2011**

Anno	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Valori assoluti								
Asola-Castel Goffredo	3.446	85	204	3.735	3.724	80	299	4.103
Castiglione delle Stiviere	5.094	97	256	5.447	5.485	100	355	5.940
Mantova	12.857	298	846	14.001	13.486	234	1.255	14.975
Ostiglia	3.791	124	276	4.191	2.675	89	331	3.095
Suzzara	3.781	79	219	4.079	3.056	69	282	3.407
Viadana	4.133	117	220	4.470	4.092	94	303	4.489
Composizioni %								
Asola-Castel Goffredo	92,3	2,3	5,5	100,0	90,8	1,9	7,3	100,0
Castiglione delle Stiviere	93,5	1,8	4,7	100,0	92,3	1,7	6,0	100,0
Mantova	91,8	2,1	6,0	100,0	90,1	1,6	8,4	100,0
Ostiglia	90,5	3,0	6,6	100,0	86,4	2,9	10,7	100,0
Suzzara	92,7	1,9	5,4	100,0	89,7	2,0	8,3	100,0
Viadana	92,5	2,6	4,9	100,0	91,2	2,1	6,7	100,0

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

¹ I comuni facenti parte delle sei aree economiche della provincia di Mantova sono specificati nella relativa voce del glossario.

**Tab. 7 – Addetti delle unità locali per tipologia (valori assoluti e composizioni %)
Aree economiche della provincia di Mantova, 2001-2011**

Anno	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Asola-Castel Goffredo	17.315	1.470	339	19.124	16.655	1.355	685	18.695
Castiglione delle Stiviere	20.934	2.276	233	23.443	22.144	1.918	1.030	25.092
Mantova	48.271	8.226	2.137	58.634	50.923	8.055	4.060	63.038
Ostiglia	13.015	2.073	124	15.212	10.559	1.742	458	12.759
Suzzara	16.880	1.626	199	18.705	15.512	1.427	526	17.465
Viadana	14.804	1.711	182	16.697	15.750	1.294	552	17.596
Composizioni %								
Asola-Castel Goffredo	90,5	7,7	1,8	100,0	89,1	7,2	3,7	100,0
Castiglione delle Stiviere	89,3	9,7	1,0	100,0	88,3	7,6	4,1	100,0
Mantova	82,3	14,0	3,6	100,0	80,8	12,8	6,4	100,0
Ostiglia	85,6	13,6	0,8	100,0	82,8	13,7	3,6	100,0
Suzzara	90,2	8,7	1,1	100,0	88,8	8,2	3,0	100,0
Viadana	88,7	10,2	1,1	100,0	89,5	7,4	3,1	100,0

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

**Tab. 8 – Unità locali per tipologia (variazioni %)
Aree economiche della provincia di Mantova, 2001-2011**

	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Asola-Castel Goffredo	8,1	-5,9	46,6	9,9
Castiglione delle Stiviere	7,7	3,1	38,7	9,1
Mantova	4,9	-21,5	48,3	7,0
Ostiglia	-29,4	-28,2	19,9	-26,2
Suzzara	-19,2	-12,7	28,8	-16,5
Viadana	-1,0	-19,7	37,7	0,4

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

**Tab. 9 – Addetti delle unità locali per tipologia (variazioni %)
Aree economiche della provincia di Mantova, 2001-2011**

	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Asola-Castel Goffredo	-3,8	-7,8	102,1	-2,2
Castiglione delle Stiviere	5,8	-15,7	342,1	7,0
Mantova	5,5	-2,1	90,0	7,5
Ostiglia	-18,9	-16,0	269,4	-16,1
Suzzara	-8,1	-12,2	164,3	-6,6
Viadana	6,4	-24,4	203,3	5,4

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

**Tab. 10 – Numero medio di addetti alle unità locali per tipologia
Aree economiche della provincia di Mantova, 2001-2011**

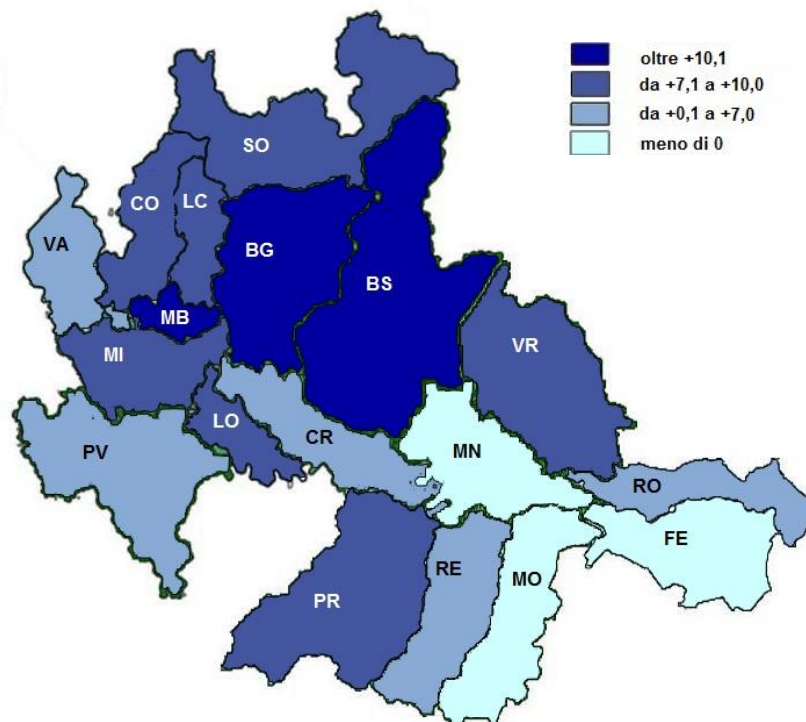
Anno	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Asola-Castel Goffredo	5,0	17,3	1,7	5,1	4,5	16,9	2,3	4,6
Castiglione delle Stiviere	4,1	23,5	0,9	4,3	4,0	19,2	2,9	4,2
Mantova	3,8	27,6	2,5	4,2	3,8	34,4	3,2	4,2
Ostiglia	3,4	16,7	0,4	3,6	3,9	19,6	1,4	4,1
Suzzara	4,5	20,6	0,9	4,6	5,1	20,7	1,9	5,1
Viadana	3,6	14,6	0,8	3,7	3,8	13,8	1,8	3,9

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

2. LE UNITA' LOCALI E LE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLE IMPRESE

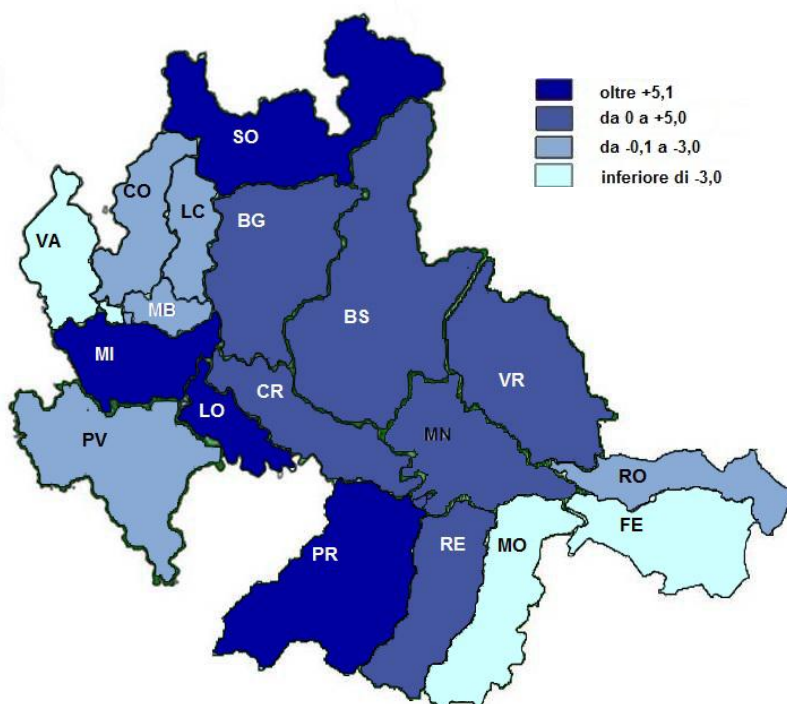
La provincia di Mantova, in controtendenza rispetto all'evoluzione lombarda e nazionale, riduce dell'1,8% il numero delle unità locali delle imprese, con una sostanziale stabilità per quanto riguarda la consistenza dei relativi addetti (+0,2%). A livello regionale si rileva un maggior dinamismo nelle province di Bergamo, Brescia e Monza e Brianza (con variazioni delle unità locali positive superiori al 10%). La crescita degli addetti nelle altre province lombarde è stata meno vigorosa (solo a Sondrio sono aumentati del 14%) e in alcune province l'occupazione si è contratta (Varese -3,3%, Como -2,3%, Lecco -2,6%, Pavia -1,6% e Monza e Brianza -0,2%). Nelle province non lombarde limitrofe a Mantova la situazione è piuttosto disomogenea: si va da province che hanno vissuto una discreta crescita (Verona, Parma) a province che, al contrario, hanno visto una flessione del tessuto produttivo locale, sia in termini di unità locali che di addetti come Modena e Ferrara, o solo di addetti come Rovigo (Fig. 1 e Fig. 2)

Fig. 1 – Variazioni % unità locali 2011/2001
province lombarde e limitrofe



Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova con GEOCAMERA

Fig. 2 – Variazioni % addetti 2011/2001
province lombarde e limitrofe



Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova con GEOCAMERA

La distribuzione delle variazioni per dimensione di unità locali vede in provincia di Mantova un forte calo delle unità con oltre 250 addetti (-9,4%) e di quelle dai 50 ai 250 (-8,1%), oltre a una lieve contrazione del -2% delle piccole (fino a 9 addetti) (Tab. 1). L'unica classe che cresce nel decennio è quella dai 10 ai 49 addetti (+4,1%), che rappresenta il 5,8% delle unità locali totali, con un'incidenza più elevata della Lombardia e dell'Italia rispettivamente del 5,3% e del 4,6%. L'aumento di questa fascia di addetti è certamente legato alla crescita delle società di capitali a discapito delle imprese individuali e delle società di persone. Nella distribuzione delle unità locali per dimensione d'impresa rimane la predominanza delle imprese di piccolissime dimensioni (93,4%), sebbene in lieve riduzione rispetto al 2001 (93,7%). Contrariamente a quanto verrebbe da pensare, Mantova, per dimensioni d'impresa, risulta in linea con la distribuzione lombarda e quella nazionale: le unità locali superiori ai 50 addetti rappresentano una parte residuale che in nessun ambito territoriale supera l'1%. Nella provincia virgiliana le imprese di dimensioni maggiori hanno un'incidenza dello 0,8%, così ripartita: lo 0,7% nella fascia dai 50 ai 250 addetti e solo lo 0,1% oltre i 250 (Fig. 3).

Tra il 2001 e il 2011 è avvenuta una diffusa trasformazione dell'assetto delle tipologie di impresa determinata dal calo delle forme giuridiche più semplici (imprenditori individuali e società in nome collettivo) a favore delle tipologie più complesse (società in accomandita semplice, società di capitali, cooperative e altre forme). Tale trasformazione appare ancor più marcata in provincia di Mantova (Fig. 4).

Tab. 1 – Unità locali per classe di addetti (valori assoluti variazioni %) provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2011

	2011					variazioni % 2011/2001				
	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Mantova	30.377	1.884	228	29	32.518	-2,0	4,1	-8,1	-9,4	-1,8
Lombardia	828.819	47.139	6.710	773	883.441	9,6	2,0	-2,1	-5,2	9,1
Italia	4.529.547	217.633	25.819	2.929	4.775.928	8,7	5,7	-1,8	-7,0	8,5

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

Fig. 3 – Unità locali per classe di addetti (composizione%) provincia di Mantova, 2011

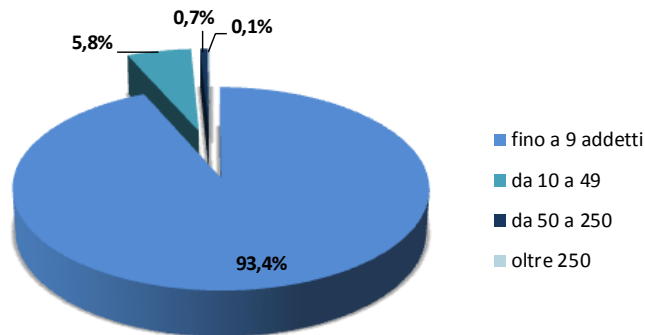
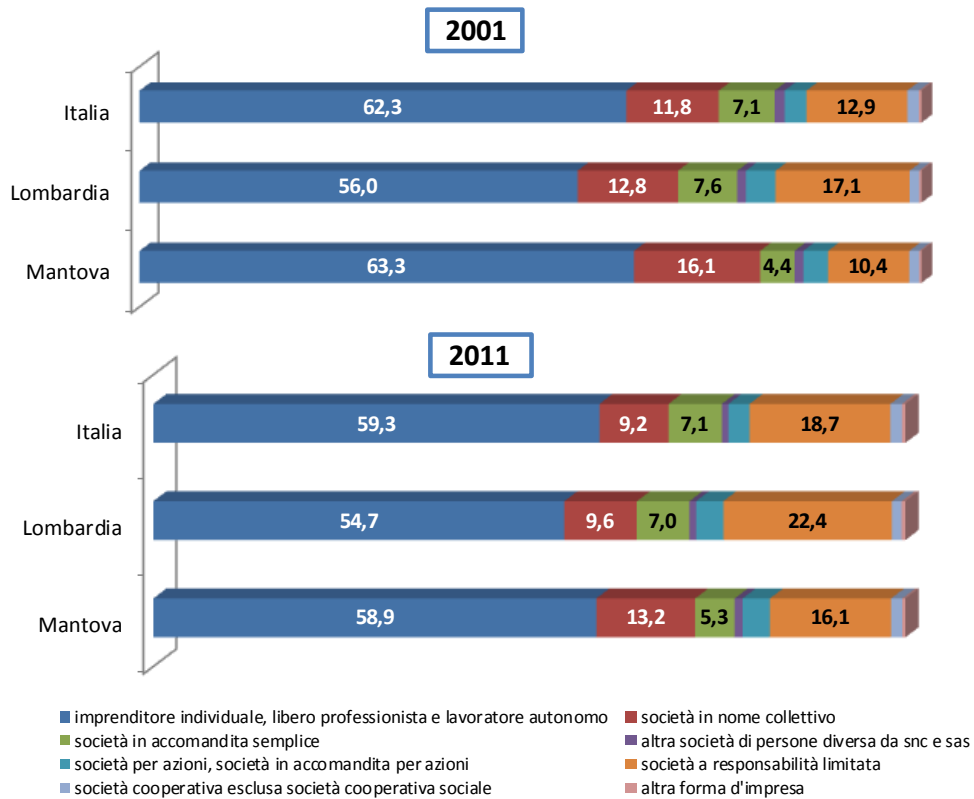


Fig. 4 – Unità locali per forma giuridica provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001 -2011



Relativamente alla ripartizione degli addetti all'interno di ciascuna tipologia dimensionale, ciò che caratterizza il territorio mantovano rispetto alle altre realtà è il rafforzamento della base occupazionale delle classi di unità locali più piccole (fino a 49 addetti) a discapito di quelle maggiori (oltre i 50 addetti). In Lombardia e in Italia l'unica classe a perdere occupazione è quella intermedia (dai 50 ai 250 addetti). Il ridimensionamento delle unità produttive va ricercato non esclusivamente tra gli effetti della crisi, ma può essere visto anche come conseguenza di strategie di delocalizzazione produttiva e di processi di razionalizzazione aziendale attuati da diverse imprese di una certa rilevanza².

Da tali cambiamenti ne consegue che al 2011 quasi la metà degli addetti mantovani era occupato in unità di piccolissima dimensione, il 26,6% in unità locali da 10 a 49 addetti, il 16,9% nella classe da 50 a 250 e il 10,4% in sedi di grandi dimensioni (Tab. 2).

Tab. 2 – Addetti alle unità locali per classe di addetti (composizioni % e variazioni %) provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2001-2011													
	2001				2011				variazioni % 2011-2001				
	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Mantova	45,6	25,2	18,1	11,1	46,2	26,6	16,9	10,4	1,6	5,7	-6,7	-6,5	0,2
Lombardia	43,5	25,2	19,5	11,8	44,1	24,9	18,6	12,4	4,8	2,3	-1,2	7,9	3,4
Italia	49,8	23,8	15,9	10,4	51,0	24,0	15,0	10,0	7,0	5,2	-1,7	0,9	4,5

Fonte: Elaborazione SIPE della CCAA di Mantova su dati Istat

L'analisi delle variazioni intercensuarie per settore economico, evidenzia la trasformazione produttiva dell'economia del territorio mantovano. In linea con quanto sta avvenendo a livello nazionale e lombardo si rafforza, in quest'ultimo decennio, il processo di deindustrializzazione già cominciato a partire dagli anni novanta: l'industria mantovana riduce del 19% la numerosità delle sedi produttive e del 12% la relativa forza lavoro. Anche il settore edile ha ridimensionato la propria rilevanza nel panorama imprenditoriale come conseguenza della crisi che ha avuto come primo effetto il blocco del mercato immobiliare.

A controbilanciare la perdita della manifattura, vi è lo sviluppo delle attività terziarie in generale e, nello specifico, soprattutto di quelle a supporto delle imprese e delle persone, le prime, favorite dallo sviluppo dell'ICT, come probabile frutto di processi di esternalizzazione di segmenti di attività che non vengono più gestite all'interno dell'azienda, le seconde in risposta ai nuovi bisogni derivanti dai cambiamenti sociali (invecchiamento della popolazione, maggior partecipazione femminile al mondo del lavoro, innalzamento del livello d'istruzione, valorizzazione del tempo libero) e dalla stretta sugli interventi di welfare da parte della pubblica amministrazione. In quest'ultimo decennio un ottimo sviluppo riguarda il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, con un aumento del 28,3% in unità locali e del 64,3% in addetti.

Tra i servizi, il settore finanziario e assicurativo, invece, vede un calo sia in termini di unità locali che di addetti.

Il commercio, i trasporti e le altre attività di servizio, diminuendo le unità locali a fronte di un aumento degli addetti, sembrano alle prese con processi di ristrutturazione aziendali tendenti a favorire l'insediamento di strutture produttive di maggiori dimensioni (Tab.3, Fig. 5 e Fig. 6).

² Le tendenze descritte sono state oggetto di analisi da parte di Accetturo e altri, Arrighetti e Traù e Traù, come specificato in bibliografia.

Tab. 3 – Unità locali e addetti per sezione di attività economica (Ateco) provincia di Mantova, 2001-2011

Sezioni Ateco 2007	Unità locali		Addetti	
	2001	2011	2001	2011
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	414	250	1.205	664
B: estrazione di minerali da cave e miniere	61	37	326	166
C: attività manifatturiere	5.222	4.230	58.387	51.557
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	33	59	1.161	590
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	74	85	790	874
F: costruzioni	5.201	4.838	12.510	11.755
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	9.300	8.265	22.259	24.262
H: trasporto e magazzinaggio	1.360	1.061	6.644	6.979
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.562	2.004	4.334	7.121
J: servizi di informazione e comunicazione	537	612	1.834	1.910
K: attività finanziarie e assicurative	1.017	1.002	4.558	4.526
L: attività immobiliari	1.127	1.664	1.696	2.135
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	3.458	4.079	5.764	6.814
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	708	960	4.538	5.464
P: istruzione	99	155	235	236
Q: sanità e assistenza sociale	1.004	1.341	1.651	2.555
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	271	335	549	881
S: altre attività di servizi	1.654	1.541	2.778	3.054
TOTALE	33.102	32.518	131.219	131.543

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

Fig. 5 – Unità locali per sezione di attività economica (variazioni % e valore assoluto) provincia di Mantova, 2001-2011

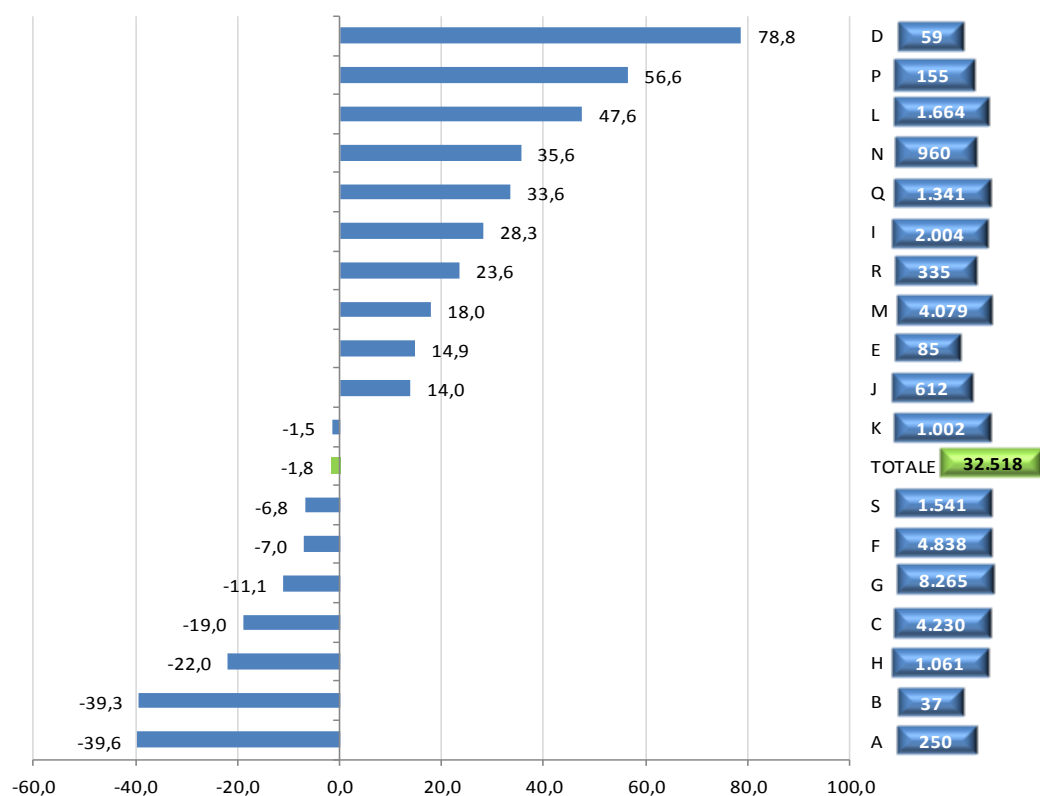
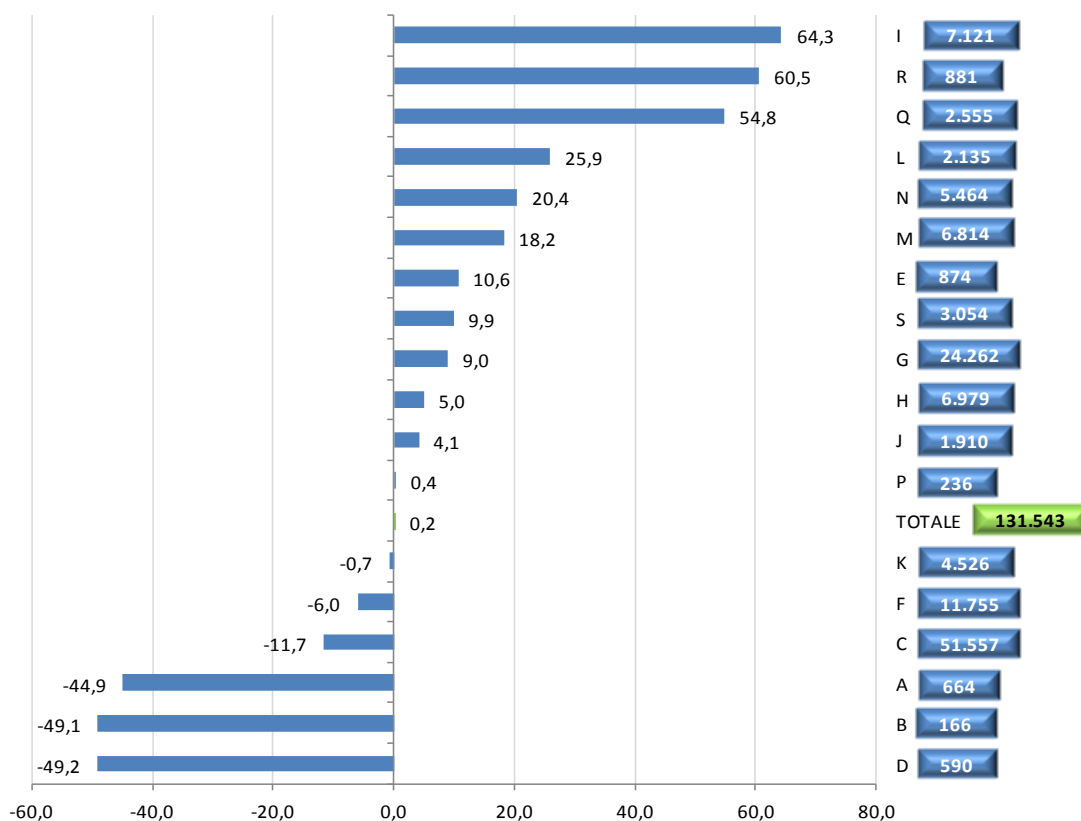


Fig. 6 – Unità locali per sezione di attività economica (variazioni % e valore assoluto) provincia di Mantova, 2001-2011

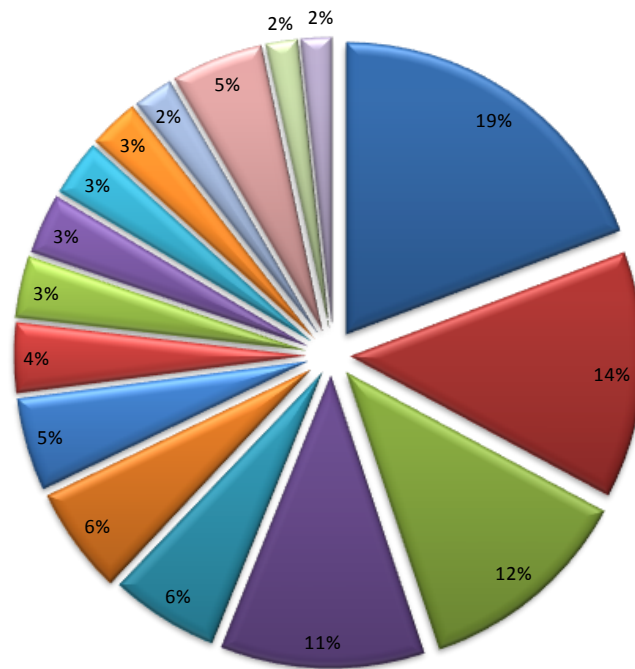


2.1 Il settore produttivo manifatturiero

Come si è visto precedentemente la manifattura mantovana ha subito un ridimensionamento sia nella consistenza delle unità produttive (-19%) che in termini di addetti (-11,7%). Mentre il calo delle unità locali è in linea con quanto avvenuto in Italia e in Lombardia, la riduzione dell'occupazione a Mantova risulta più contenuta rispetto alla media nazionale e lombarda (rispettivamente del -19% e del -11,7%). Nonostante il calo intercorso nel decennio 2001-2011, il settore manifatturiero mantovano nel 2011 attraeva quasi il 39% della forza lavoro, caratterizzando la provincia virgiliana tra i territori a forte vocazione industriale. Tale vocazione si mostra ancora solida, almeno fino all'anno del censimento. A quasi tre anni di distanza si osserva come il settore industriale stia ancora scontando gli effetti di una crisi già manifestatasi nel biennio 2009-2010.

Al 2011 i comparti industriali più importanti risultano: l'industria dell'abbigliamento, grazie anche al distretto della calza, che occupa quasi 10.000 addetti, l'industria alimentare con 7.000 addetti, quella dei macchinari e dei prodotti in metallo sui 6.000 circa ciascuno. Di entità minore l'industria del legno con 3.042 addetti, i mezzi di trasporto (2.614), l'industria tessile (2.607) la chimica (1.944), la lavorazione di minerali non metalliferi (1.749), la metallurgia (1.705), la gomma e plastica (1.611) (Fig. 7).

Fig. 7 – Addetti del manifatturiero per divisione economica (% di composizione) provincia di Mantova, 2011

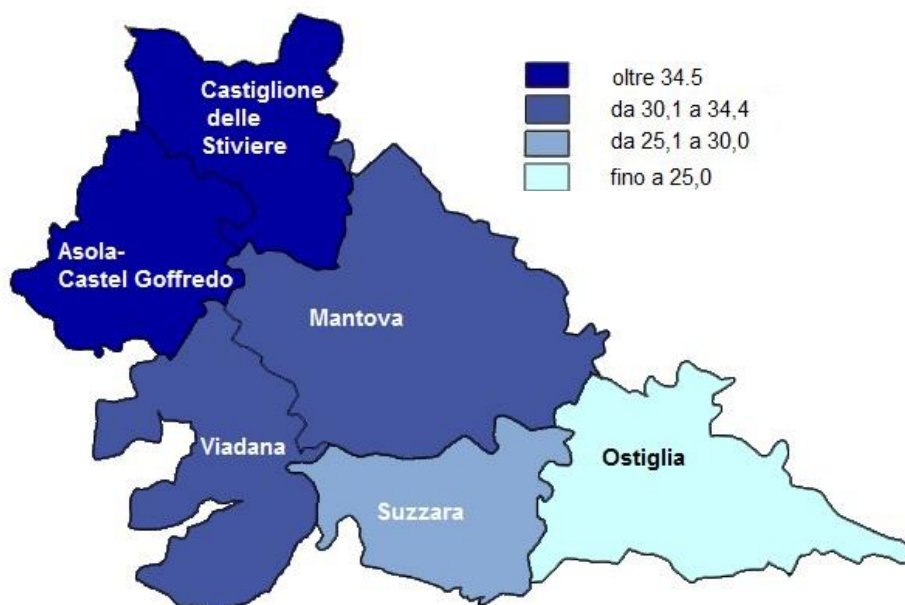


- 14-articoli di abbigliamento
- 28-macchinari
- 32-altre industrie manifatturiere
- 13-industrie tessili
- 23-lavoraz. di min. non metalliferi
- 22- gomma e plastica
- 27-apparecchiature elettriche
- 17-carta e di prodotti di carta
- 10-industrie alimentari
- 25-prodotti in metallo
- 16-industria del legno
- 20-chimica
- 24-metallurgia
- 33-riparazione di macchine ed apparecchiature
- 29-autoveicoli
- 31-fabbricazione di mobili

2.2 Dati per aree economiche³

All'interno del territorio provinciale l'area economica più vasta che concentra il maggior numero di addetti è quella del capoluogo, seguita per dimensione dalle aree di Castiglione delle Stiviere e di Asola-Castel Goffredo; con un po' di distacco si collocano le aree di Suzzara e di Viadana, abbastanza simili per numerosità di addetti, e, in ultimo posto quella di Ostiglia. Rapportando il totale degli addetti al numero di abitanti (addetti per 100 abitanti) risulta che l'area a maggior densità di addetti è quella di Asola-Castel Goffredo, seguita da quella di Castiglione delle Stiviere. In posizione intermedia si collocano quella di Viadana, di Mantova e di Suzzara; in ultimo quella di Ostiglia (Fig. 8).

Fig. 8 – Addetti alle unità locali delle imprese su 100 abitanti
Aree economiche della provincia di Mantova, 2011



Fonte: Elaborazione SIPE della CCAA di Mantova con GEOCAMERA

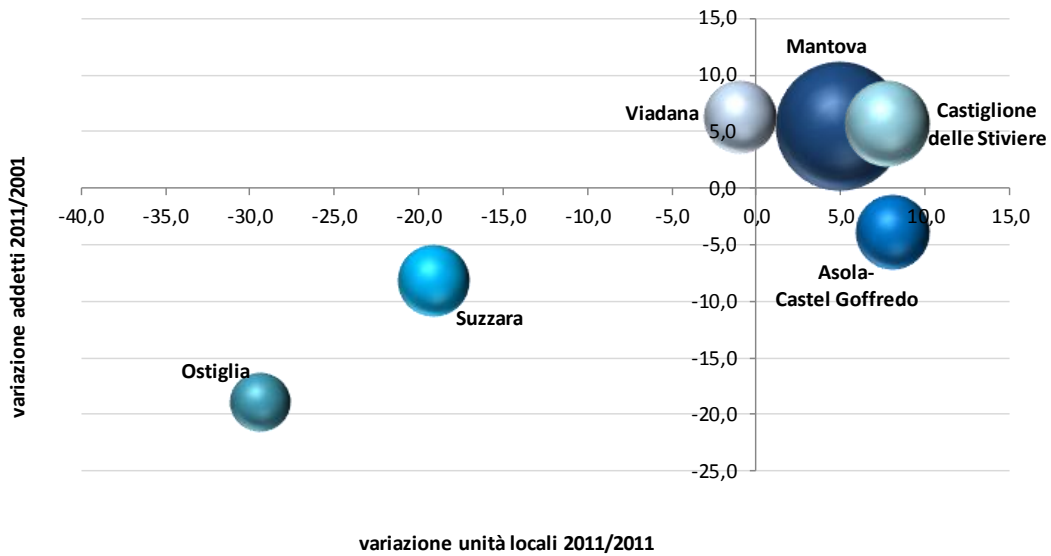
Nel decennio intercensuario l'evoluzione della struttura economica non è stata omogenea per tutte le aree che compongono la provincia, ma anzi è possibile distinguere quattro dinamiche diverse che hanno interessato i territori mantovani. L'area di Mantova e di Castiglione delle Stiviere si presentano in espansione, evidenziando crescite positive sia come numero di unità locali che di addetti; il contributo alla crescita di queste due aree è da attribuire principalmente all'aumento delle sedi di piccole e medie dimensioni.

Dal lato opposto si collocano l'area di Suzzara e di Ostiglia che nel decennio subiscono un ridimensionamento di sedi e di addetti con cali in tutte le classi di addetti (con la sola eccezione della classe dai 50 ai 250 addetti per Suzzara che vede invece una crescita di occupati del +2,2%).

L'area di Viadana, che come noto ospita il distretto del legno, contrariamente a quanto si registra mediamente per l'intera provincia, è stata interessata da un processo di concentrazione degli addetti in unità di maggiori dimensioni: in totale le unità locali diminuiscono del -1%, mentre gli addetti aumentano del 6,4%. Infine, l'area di Asola-Castel Goffredo, in cui ha sede il distretto della calza, vede un calo occupazionale del -3,8% a fronte di una crescita del +8,1% in termini di unità locali (Fig. 9).

³ I comuni facenti parte delle sei aree economiche della provincia di Mantova sono specificati nella relativa voce del glossario.

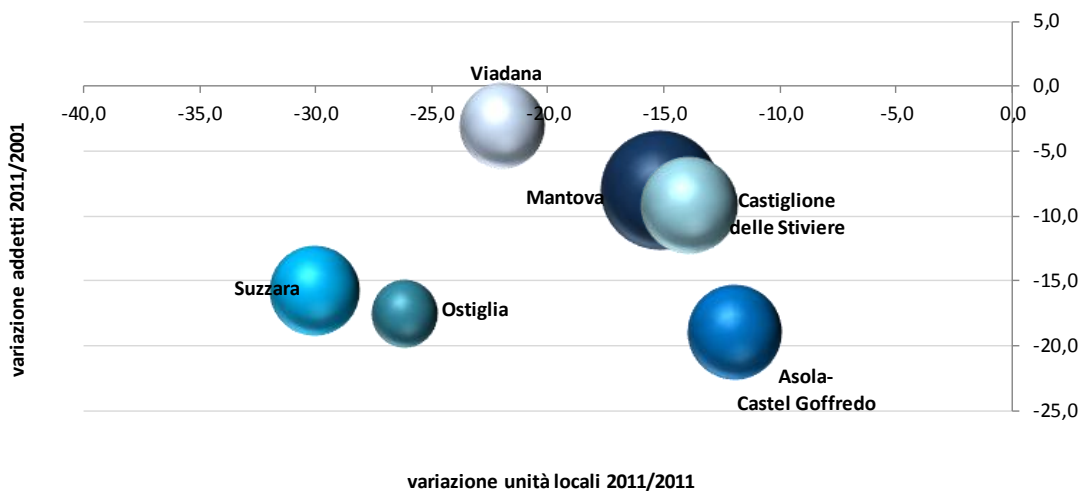
Fig. 9 – Variazioni % unità locali e addetti per area economica (dimensioni bolle=numero addetti) provincia di Mantova, 2011/2001



In seguito si osservano le dinamiche delle unità locali e degli addetti registrate nelle sei aree economiche della provincia per i principali comparti produttivi: manifatturiero (sezione ATECO C, con un approfondimento sulla distribuzione delle varie specializzazioni produttive), costruzioni (sezione ATECO F), commercio (sezione ATECO G), altri servizi (sezioni ATECO H, I, J, K, L, M, N, P, Q, R, S).

Dalla figura 10, che mostra l'andamento delle attività manifatturiere nelle singole aree economiche, è evidente come il processo di deindustrializzazione non abbia risparmiato nessuna zona della provincia. In termini di addetti, l'area che mostra la contrazione minore è quella di Viadana, mentre il territorio che nel decennio ha subito la maggiore perdita è quello di Asola-Castel Goffredo, pari a circa un quinto della relativa forza lavoro. Per quanto riguarda il numero di unità locali, il calo maggiore emerge nelle zone di Suzzara e di Ostiglia

Fig. 10 – Variazioni % unità locali e addetti per area economica (dimensioni bolle=numero addetti) provincia di Mantova, 2011/2001 Settore manifatturiero (sez. ATECO C)

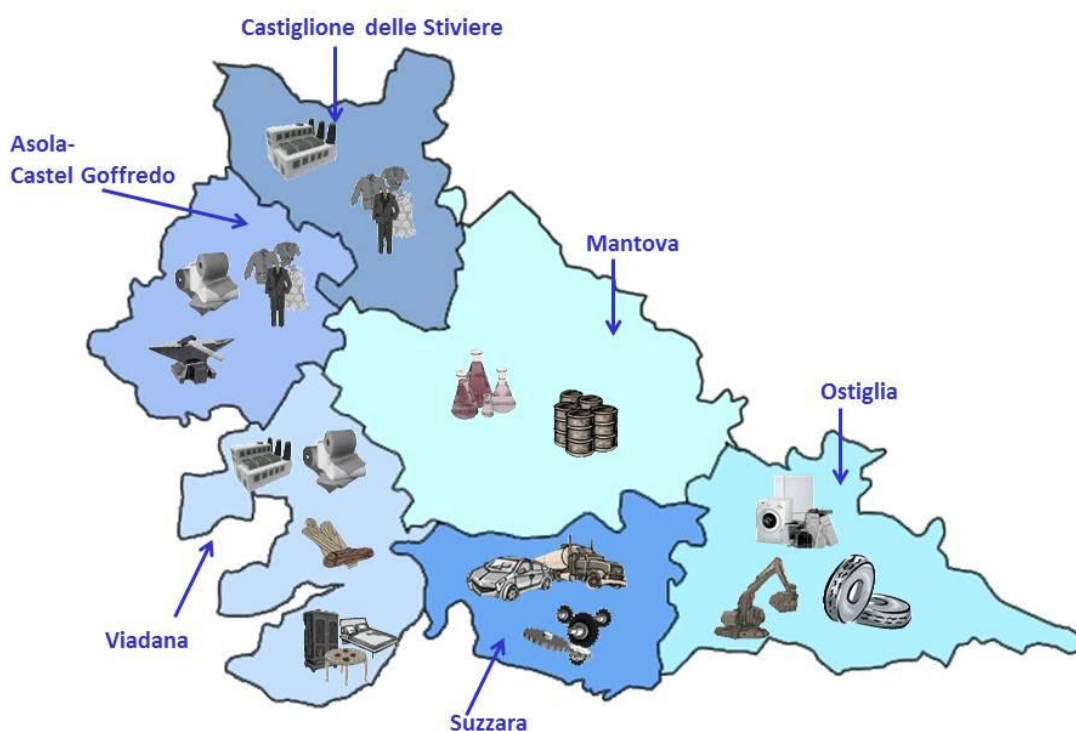


Attraverso l'analisi del rapporto tra l'incidenza degli addetti di ciascuna tipologia manifatturiera e il totale del settore manifatturiero per area economica rispetto alla media provinciale è possibile tracciare la mappa delle specializzazioni manifatturiere sul territorio mantovano.

Nell'area di Asola-Castel Goffredo vi è una presenza rilevante dell'industria dell'abbigliamento e di quella tessile, grazie anche alla presenza del distretto tessile, e della metallurgia.

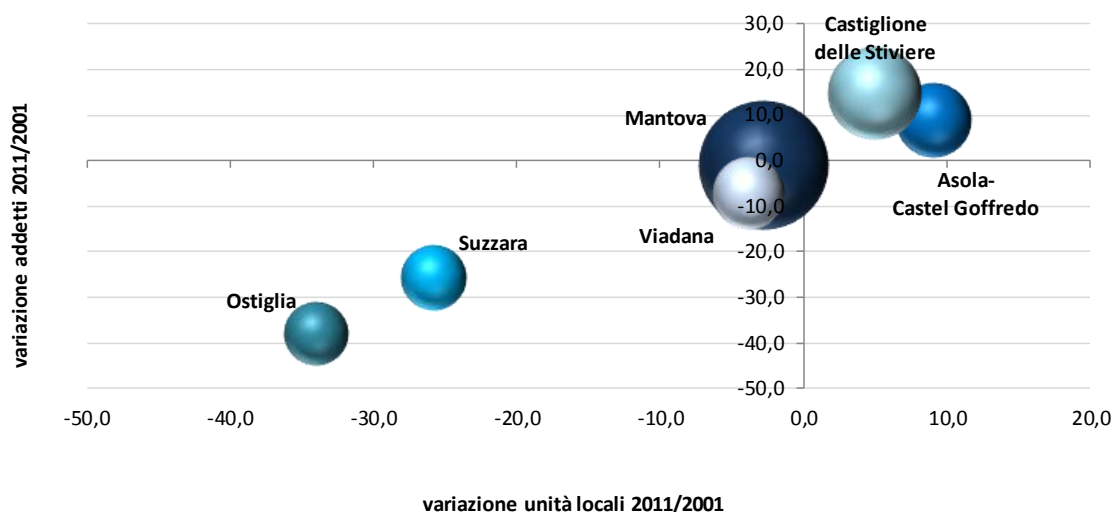
L'area di Castiglione, pur mostrando una distribuzione delle produzioni più equilibrata, si caratterizza per una maggior incidenza nelle confezioni di articoli di abbigliamento e nelle altre industrie manifatturiere. Nell'area di Mantova emerge un'elevata incidenza di fabbricazione di derivati dalla raffinazione del petrolio e di prodotti chimici, produzioni queste concentrate nel polo industriale del capoluogo di Mantova. L'area di Ostiglia si distingue per la fabbricazione di articoli in gomma e plastica, per la lavorazione di minerali non metalliferi e per la fabbricazione di apparecchiature elettriche. A Suzzara spicca il comparto della meccanica (macchinari e autoveicoli), mentre a Viadana, oltre alle produzioni del distretto (legno e mobili), si distinguono l'industria tessile e le altre industrie manifatturiere (Fig. 11).

Fig. 11 – Specializzazioni manifatturiere
Aree economiche della provincia di Mantova, 2011



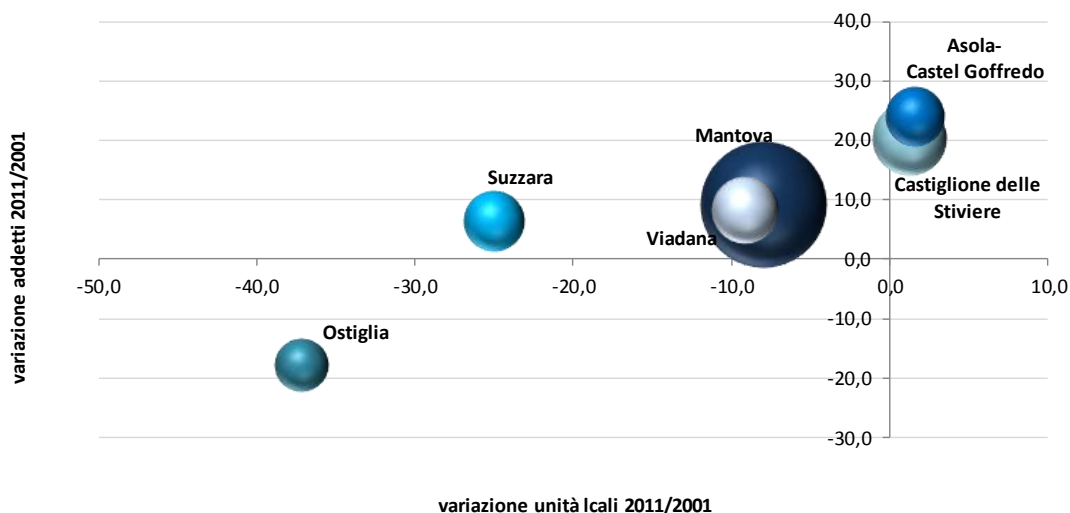
Relativamente al settore edile si possono osservare tre dinamiche diverse: al forte calo delle aree di Ostiglia e di Suzzara, si contrappone la crescita, sia in termini di addetti che di unità locali, delle aree settentrionali della provincia (Asola-Castel Goffredo e Castiglione delle Stiviere). Viadana e Mantova si collocano in una posizione intermedia, di modesta contrazione sia di unità locali sia di addetti (Fig. 12).

**Fig. 12 – Variazioni % unità locali e addetti per area economica (dimensioni bolle=numero addetti)
Provincia di Mantova, 2011/2001
Settore delle costruzioni (sez. ATECO F)**



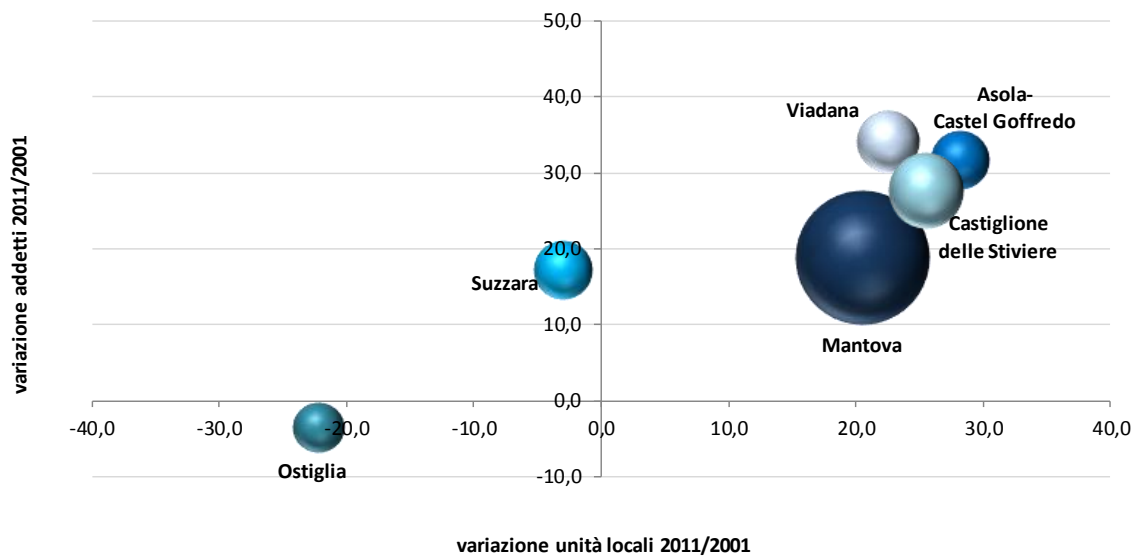
Il commercio registra crescite positive come unità locali, ma soprattutto come addetti (con variazioni superiori al 20%) nelle aree di Castiglione delle Stiviere e di Asola-Castel Goffredo. Ostiglia, all'opposto, riduce la propria rete distributiva e la relativa base occupazionale. Le aree di Suzzara, Viadana e Mantova, probabilmente a causa dell'insediarsi della grande distribuzione organizzata, vedono, invece, diminuire il numero di sedi commerciali, ma con un aumento degli addetti (Fig. 13).

**Fig. 13 – Variazioni % unità locali e addetti per area economica (dimensioni bolle=numero addetti)
Provincia di Mantova, 2011/2001
Settore del commercio (sez. ATECO G)**



Il comparto composito delle attività del terziario, che comprende, tra le altre, gli alberghi e ristoranti, i servizi alle imprese e alle persone, il credito e le attività informatiche e di comunicazioni, si sviluppa positivamente in quasi tutte le aree economiche della provincia di Mantova, e per la precisione in quelle di Viadana, Castiglione delle Stiviere, Asola-Castel Goffredo e Mantova. A Suzzara a fronte di un calo delle unità produttive si registra un aumento degli addetti, mentre l'area di Ostiglia non riesce a trovare nemmeno nei servizi uno sbocco alternativo per tamponare l'erosione delle attività tradizionali (Fig. 14).

**Fig. 14 – Variazioni % unità locali e addetti per area economica (dimensioni bolle=numero addetti)
 Provincia di Mantova, 2011/2001
 Altri servizi (sezioni ATECO: H, I, J, K, L, M, N, P, Q, R, S)**



3. LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE: UN CONFRONTO TRA PROVINCE LOMBARDE E LIMITROFE

Oggetto del presente capitolo è l'analisi dei cambiamenti strutturali del tessuto produttivo mantovano, al fine di verificare se nel tempo la provincia mantovana è riuscita a mantenere le proprie specializzazioni produttive e, anzi, se le stesse, messe a confronto con le altre realtà provinciali, abbiano rappresentato un elemento di impulso per lo sviluppo economico del territorio virgiliano.

Nel Paragrafo 3.1 vengono esaminati gli indici di specializzazione⁴ riferiti al settore manifatturiero, mentre il paragrafo 3.2 è dedicato a un approfondimento specifico sui settori KIBS (Knowledge-intensive business services), che comprendono servizi innovativi basati sulla conoscenza professionale e tecnologica e sulla produzione o utilizzo di informazioni. La presenza e lo sviluppo di tali servizi è ritenuto un fattore fondamentale per la competitività dei territori.

3.1 Il settore manifatturiero

Nel 2004, come emerge dallo studio "Struttura ed evoluzione dell'economia mantovana" la Camera di Commercio aveva già condotto un'analisi per capire se sul territorio mantovano erano presenti alla data del Censimento, il 2001, elevate concentrazioni di imprese specializzate in determinate tipicità produttive. Tale esercizio è stato poi ripreso e ulteriormente sviluppato, ampliando l'analisi all'anno 2005 e ai sistemi locali del lavoro, anche attraverso lo studio "Metamorfosi del sistema produttivo mantovano" edito dalla CCIAA di Mantova nel 2009. Ora i dati del Censimento 2011 hanno dato una nuova opportunità per verificare l'evoluzione nel tempo delle strutture settoriali alla luce delle forti sollecitazioni messe in atto dalla crisi economica e dalla globalizzazione dei mercati.

Dal ricalcolo degli indici di specializzazione si osserva che la provincia mantovana al 2011 conferma le proprie caratteristiche produttive nell'alimentare, nell'industria tessile, nell'abbigliamento (settore in cui risulta particolarmente specializzata), nel legno, nella fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, nella chimica, nella fabbricazione di prodotti chimici, nella fabbricazione di macchinari e di mezzi di trasporto. Rispetto al 2011 non riesce a mantenere la specializzazione nell'industria della carta, mentre l'acquisisce nella metallurgia (Tab. 1).

Di seguito vengono analizzati gli indici di specializzazione dei principali settori manifatturieri mantovani in termini di addetti, in relazione allo sviluppo occupazionale (variazione nel tempo degli addetti tra il 2001 e il 2011) e attraverso il confronto nello spazio con le altre realtà provinciali lombarde e limitrofe.

⁴ L'indice di specializzazione si ottiene dal rapporto tra il peso degli addetti di ciascuna tipologia manifatturiera sul totale degli addetti manifatturieri provinciali e la corrispondente incidenza a livello nazionale. Il valore dell'indice di specializzazione superiore a 1 indica che sul territorio provinciale è presente un elevato grado di specializzazione produttiva

Tab. 1 – Addetti alle unità locali delle imprese del settore manifatturiero per divisione ATECO e specializzazioni produttive rispetto all'Italia provincia di Mantova, 2001-2011

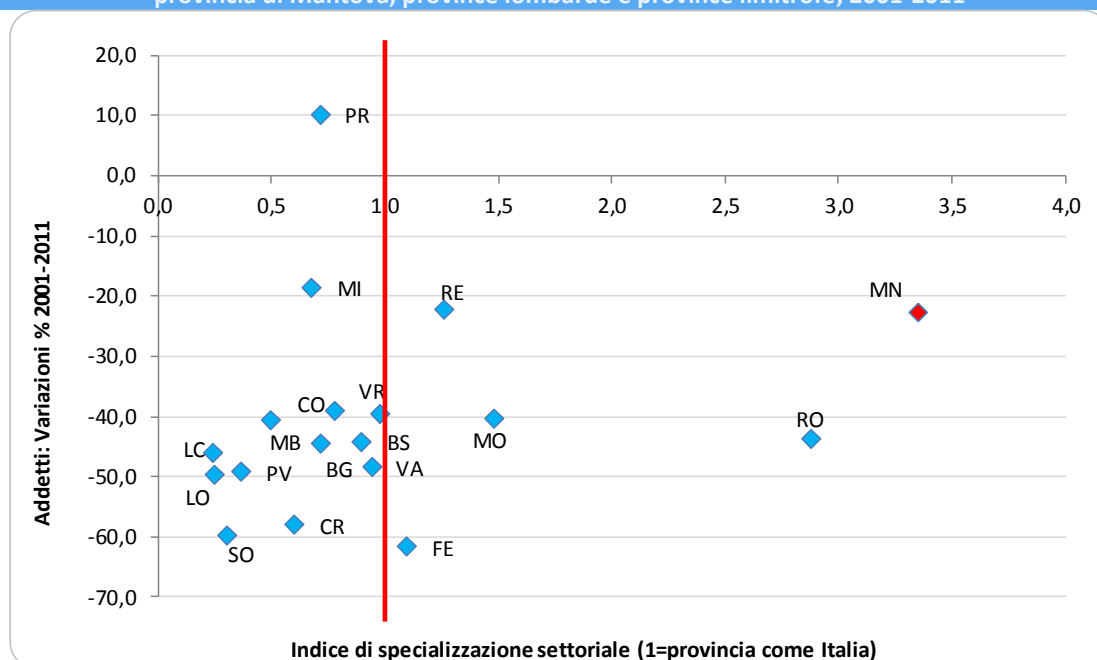
ATECO	2001		2011		Variazioni 2011/2001		Indici di specializzazione	
	Italia	Mantova	Italia	Mantova	Italia	Mantova	2001	2011
10: industrie alimentari	405.696	7.341	386.052	7.039	-4,8	-4,1	1,5	1,4
11: industria delle bevande	37.261	72	34.378	47	-7,7	-34,7	0,2	0,1
12: industria del tabacco	6.062	..	467	..	-92,3
13: industrie tessili	242.691	3.122	141.011	2.607	-41,9	-16,5	1,1	1,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	356.936	12.823	222.785	9.911	-37,6	-22,7	3,0	3,4
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	188.408	430	138.552	313	-26,5	-27,2	0,2	0,2
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali	165.867	3.054	136.840	3.042	-17,5	-0,4	1,5	1,7
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	85.898	1.014	73.881	875	-14,0	-13,7	1,0	0,9
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	127.937	497	92.466	398	-27,7	-19,9	0,3	0,3
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	25.457	297	15.221	444	-40,2	49,5	1,0	2,2
20: fabbricazione di prodotti chimici	134.224	2.624	110.171	1.944	-17,9	-25,9	1,6	1,3
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	68.632	2	62.831	7	-8,5	250,0	0,0	0,0
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	193.952	1.826	179.718	1.611	-7,3	-11,8	0,8	0,7
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	250.685	2.331	198.501	1.749	-20,8	-25,0	0,8	0,7
24: metallurgia	140.873	1.501	125.969	1.705	-10,6	13,6	0,9	1,0
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	676.406	6.308	544.298	5.796	-19,5	-8,1	0,8	0,8
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	139.718	341	112.930	392	-19,2	15,0	0,2	0,3
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	180.384	1.219	166.601	1.141	-7,6	-6,4	0,6	0,5
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	446.197	5.512	453.205	6.170	1,6	11,9	1,0	1,0
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	168.814	2.394	167.865	2.614	-0,6	9,2	1,2	1,2
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	80.118	201	85.651	106	6,9	-47,3	0,2	0,1
31: fabbricazione di mobili	202.116	944	147.552	842	-27,0	-10,8	0,4	0,4
32: altre industrie manifatturiere	142.023	1.516	123.590	1.369	-13,0	-9,7	0,9	0,8
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	346.871	3.018	163.658	1.435	-52,8	-52,5	0,7	0,7
TOTALE attività manifatturiere	4.813.226	58.387	3.884.193	51.557	-19,3	-11,7		

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

Industria dell'abbigliamento

Tra le province considerate, Mantova appare il territorio con il più alto indice di specializzazione, pur mostrando una variazione di segno meno nel numero di occupati (-22,7%). Va, tuttavia, precisato che tutte le zone prese in esame si collocano in territorio negativo per variazione di addetti; unica eccezione risulta Parma (+10%), pur non essendo "specializzata" nel comparto. Altre province con un alto tasso di specializzazione sono Rovigo, Modena, Reggio Emilia, oltre a Ferrara; proprio Ferrara, però, mostra la variazione peggiore nel numero di addetti, pari al -61,6%. Tutti gli altri territori si collocano in basso a sinistra nel grafico, caratterizzati quindi da forti riduzioni di occupati e da un basso grado di specializzazione. Complessivamente, quindi, l'industria dell'abbigliamento presenta una situazione di sofferenza che si ripercuote sul fronte dell'occupazione, anche per quelle realtà che risultano maggiormente specializzate (Fig. 1).

**Fig. 1 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Industria dell'abbigliamento
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**

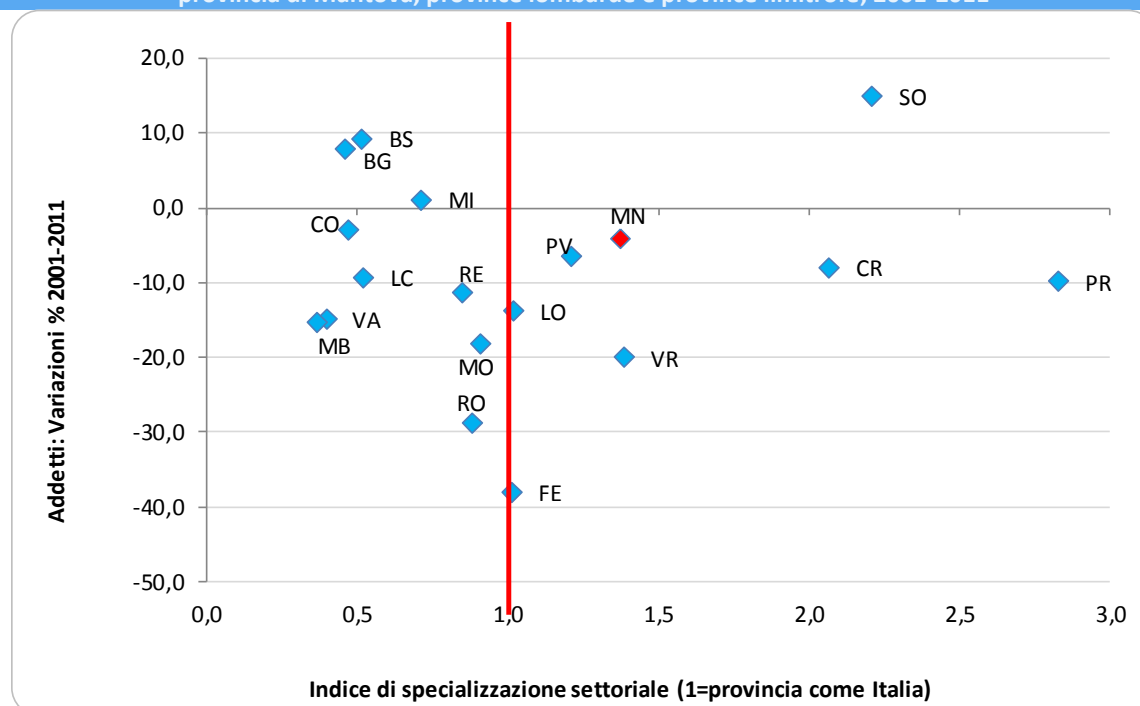


Industria alimentare

Tra le province considerate, Mantova si trova nel gruppo di quelle maggiormente specializzate insieme a Parma, Sondrio, Pavia e Cremona, oltre a Verona. Il riquadro in basso a sinistra della figura 2, che rappresenta il caso di una specializzazione produttiva inferiore a quella italiana accompagnata a un calo degli addetti del settore, permette di identificare, invece, le province che hanno subito forti riduzioni di occupati e che sono poco specializzate. Nel caso dell'industria alimentare tali province sono: Monza e Brianza, Varese, Rovigo, Modena, Reggio Emilia, Lecco e Como. Milano, Bergamo e Brescia, pur non essendo specializzate, presentano una dinamica positiva, caratterizzata da un incremento degli occupati del settore. Interessante è poi la tendenza negativa di Verona che, nonostante sia specializzata come Mantova, mostra un calo notevole (-20%).

La performance migliore risulta essere quella di Sondrio che, insieme ad un elevato grado di specializzazione, vede anche un aumento nel numero di addetti (+14,9%). Per Mantova, invece, nel caso del settore alimentare, il grafico mostra che la specializzazione è un aspetto di tenuta sebbene in un quadro di contrazione della dotazione occupazionale (-4,1%) (Fig. 2).

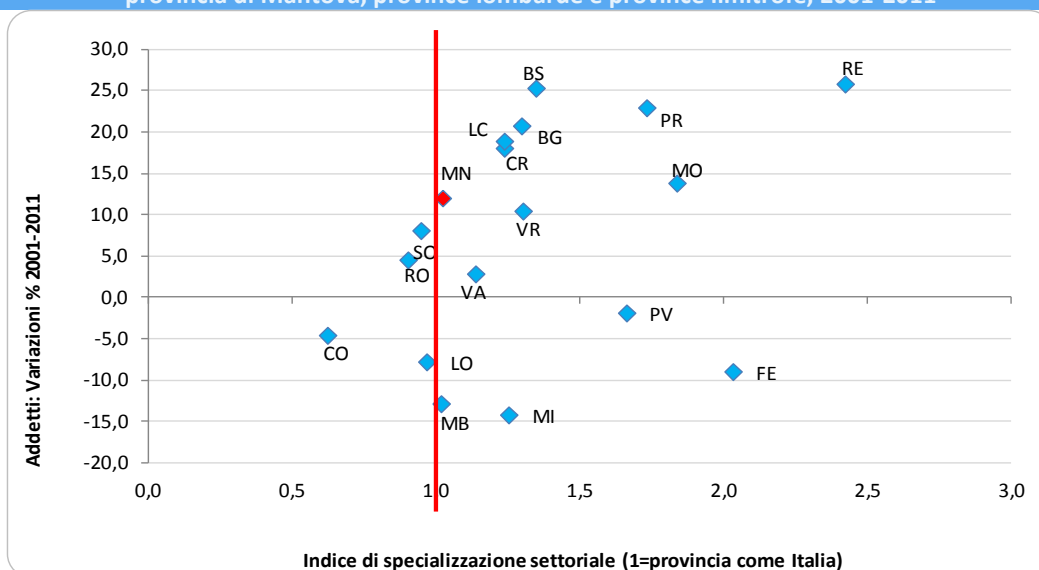
**Fig. 2 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Industria Alimentare
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



Fabbricazione di macchinari e apparecchiature

Un panorama differente è quello che viene offerto dal comparto della fabbricazione di macchinari dove la maggior parte delle province analizzate risulta specializzata nel settore, insieme a variazioni occupazionali positive; uniche eccezioni sono Milano, Ferrara e Pavia che si collocano in territorio negativo. Mantova vede una variazione del +11,9%, pur collocandosi in prossimità della linea coincidente con il valore di riferimento, mentre le performance migliori risultano essere quelle di Brescia, Parma e Reggio Emilia. Al contrario, Como, Lodi e Monza e Brianza si collocano nell'area del grafico in basso a sinistra, caratterizzate da un basso tasso di specializzazione e da un calo occupazionale. Complessivamente, il settore della fabbricazione di macchinari risulta essere uno dei più dinamici tra quelli presi in esame, anche in relazione all'indice di specializzazione dei territori analizzati. Per Mantova, il grafico mostra che la specializzazione è forse un aspetto di rafforzamento della dotazione di occupati provinciali (Fig. 3).

**Fig. 3 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Fabbricazione di macchinari
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**

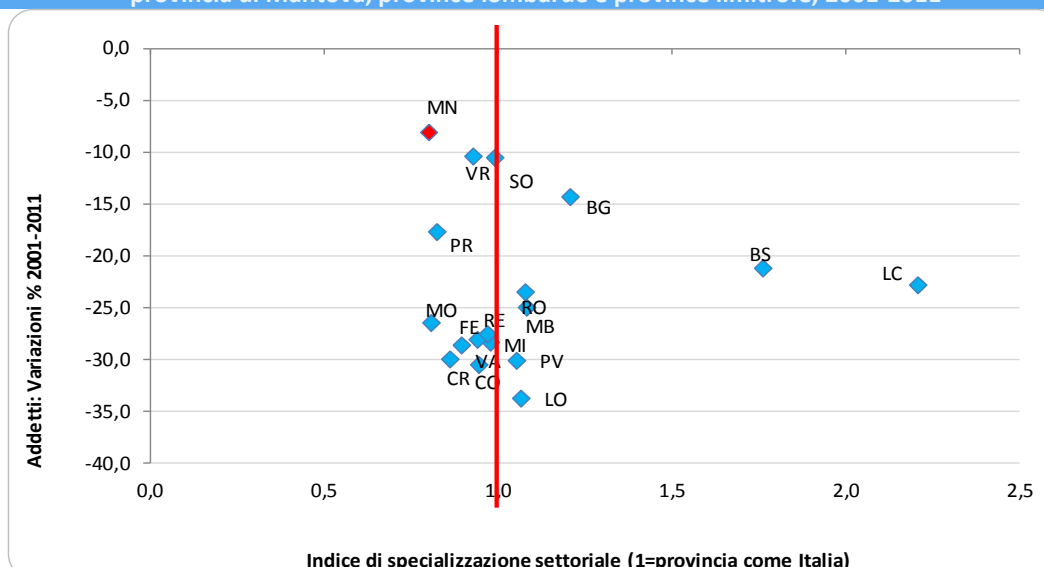


Fabbricazione di prodotti in metallo

Tra i settori con maggior numero di addetti segue quello della fabbricazione dei prodotti in metallo per il quale Mantova, come si può osservare dal grafico sottostante, non risulta tra le province specializzate che sono, al contrario, Lecco, Brescia, Bergamo, Lodi, Pavia, Monza e Brianza e Rovigo. Il comparto complessivamente mostra una crisi occupazionale, anche se Mantova è il territorio con la variazione di addetti negativa più contenuta, pari al -8,1%, seguita da Verona e Sondrio.

La maggioranza delle zone prese in esame si colloca in prossimità della linea coincidente con il valore di riferimento, segno che il comparto della fabbricazione dei prodotti in metallo (a parte le province precedentemente citate), non è caratterizzato da particolari specializzazioni e allo stesso tempo non registra incrementi occupazionali (Fig. 4).

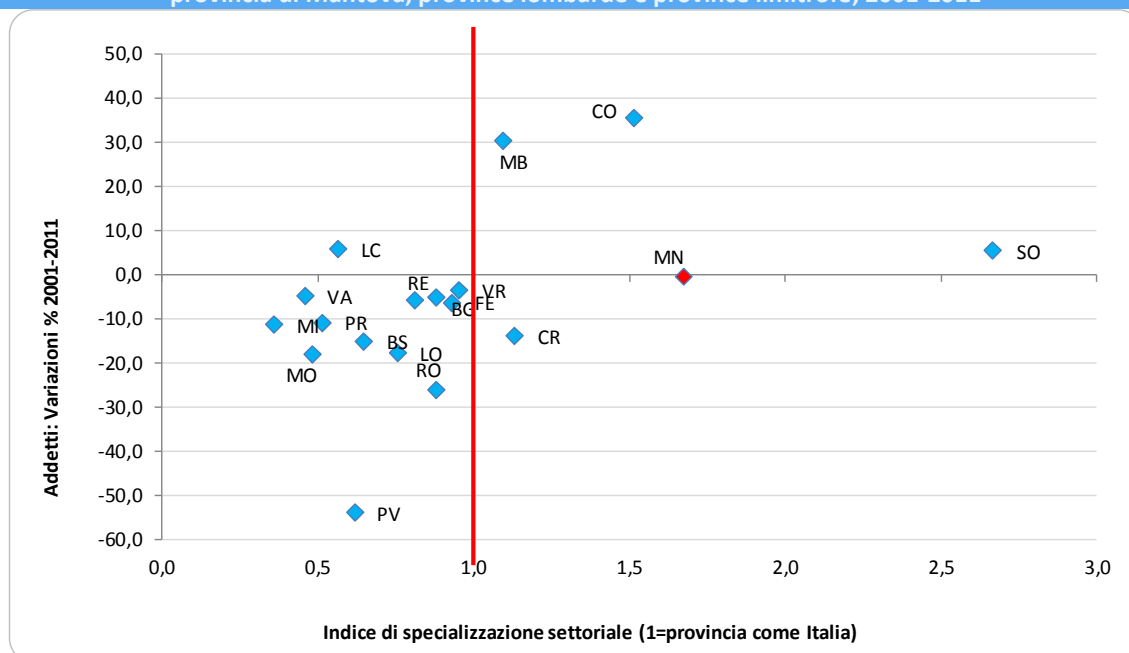
**Fig. 4 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Fabbricazione prodotti in metallo
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



Industria del legno

Interessante è il caso dell'industria del legno per il quale poche province mostrano un certo grado di specializzazione: Como, Sondrio e Monza e Brianza vedono dinamiche occupazionali positive; Cremona con un -13,9% e Mantova con un -0,4%, invece, si collocano in territorio negativo. Tutti gli altri territori presi in esame si posizionano nel grafico nell'area in basso a sinistra, caratterizzati quindi da riduzioni di occupati e da un basso livello di specializzazione. Unica eccezione in questo panorama è Lecco che, pur trovandosi a sinistra della linea coincidente con il valore di riferimento, vede, dal punto di vista occupazionale, un segno più (+5,7%). Complessivamente, comunque, sembra che siano proprio le province a maggiore specializzazione a mostrare le dinamiche occupazionali migliori. Per Mantova, invece, il grafico mostra che la specializzazione è un aspetto di tenuta o consolidamento della dotazione di occupati provinciali (Fig. 5).

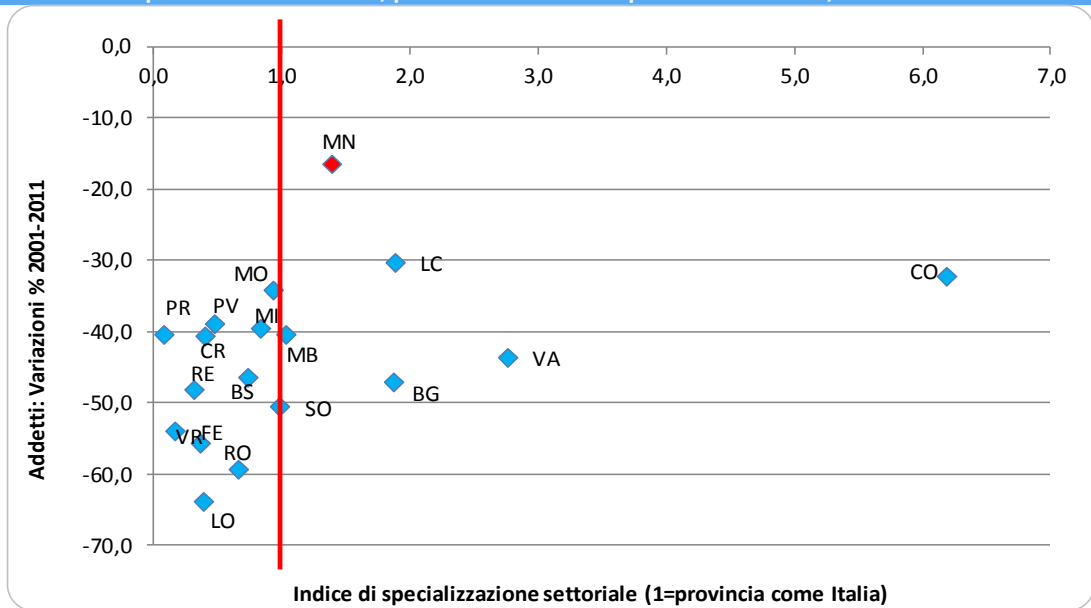
Fig. 5 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Industria del legno
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011



Industria tessile

Per quanto concerne l'industria tessile, tutte le province analizzate mostrano variazioni in territorio negativo del numero di addetti; Mantova, caratterizzata da un elevato tasso di specializzazione, è il territorio con la perdita minore (-16,5%). Le forti variazioni negative del numero di addetti per tutte le province fanno emergere, complessivamente, una sofferenza del settore, anche per quei territori che, al pari di Mantova, risultano specializzati nel tessile come Lecco, Como, Bergamo e Varese. Tutte le altre province si collocano nel grafico in basso a sinistra, con variazioni che vanno dal -34,1% di Modena al -63,8% di Lodi (Fig. 6).

**Fig. 6 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Industria Tessile
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**

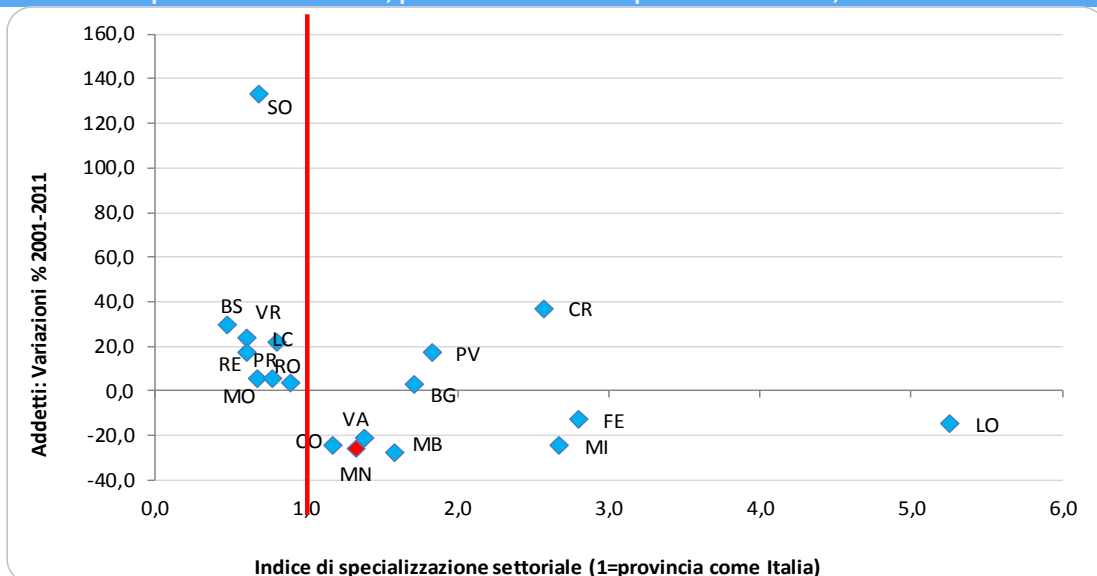


Industria chimica

Un'alta percentuale delle province prese in esame mostra un forte grado di specializzazione nell'industria chimica; tuttavia, tra queste, solo Cremona, Pavia e Bergamo si trovano in territorio positivo sul fronte occupazionale. Al contrario, tutte le aree non specializzate vedono variazioni di segno più per quanto riguarda il numero di addetti, in particolare Sondrio. In questo panorama, Mantova, nonostante la specializzazione nell'ambito chimico, registra una variazione occupazionale negativa, pari al -25,9%, preceduta solo da Monza e Brianza (-27,4%).

Complessivamente, quindi, per quanto riguarda l'industria chimica, non risulta esserci una correlazione tra indice di specializzazione e andamento dell'organico in azienda (Fig. 7).

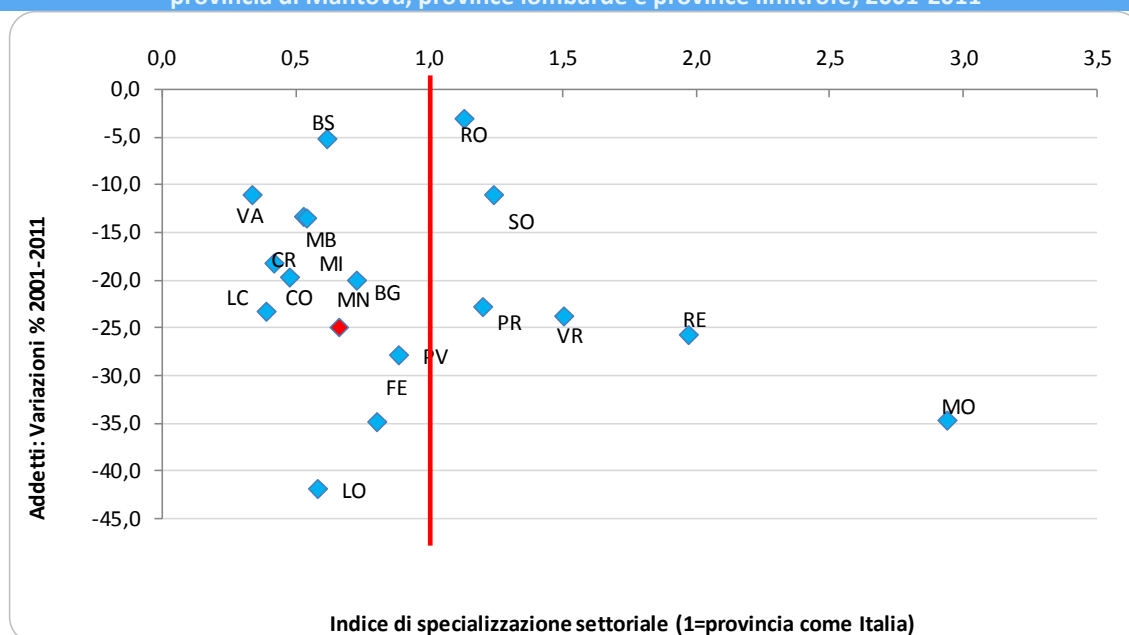
**Fig. 7 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Industria Chimica
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



Lavorazione di minerali non metalliferi

Situazione diversa è quella che emerge dal settore dei minerali non metalliferi per il quale si registrano solo variazioni negative per quanto riguarda il numero di addetti. Mantova, tra le province esaminate, si colloca a sinistra della linea coincidente con il valore di riferimento, non mostrando quindi particolare specializzazione nel comparto, pur trattandosi di uno dei principali settori industriali per numero di addetti. Anche le aree con elevato tasso di specializzazione si posizionano in territorio negativo nel grafico, indicando, quindi, una generale sofferenza del comparto (Fig. 8).

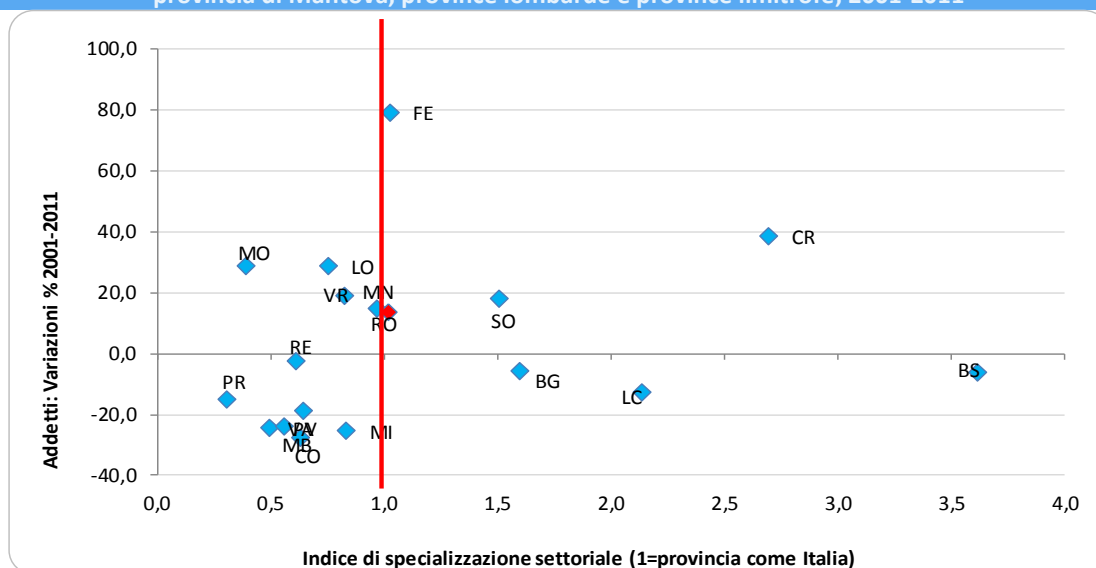
Fig. 8 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Minerali non metalliferi
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011



Industria metallurgica

Migliore per Mantova è invece la situazione che emerge dall'analisi dell'industria metallurgica, dove emerge una variazione occupazionale positiva (+13,6%) pur con un indice di specializzazione in linea con il valore di riferimento. Altre province che mostrano una buona performance sono Ferrara, Cremona e Sondrio. Bergamo, Lodi e Brescia, al contrario, pur risultando specializzate nella metallurgia, si collocano in territorio negativo dal punto di vista della variazione occupazionale. Le aree poco specializzate registrano sia variazioni positive sia negative; pertanto risulta difficile poter stabilire una correlazione tra indice di specializzazione e andamento dell'organico in azienda (Fig. 9).

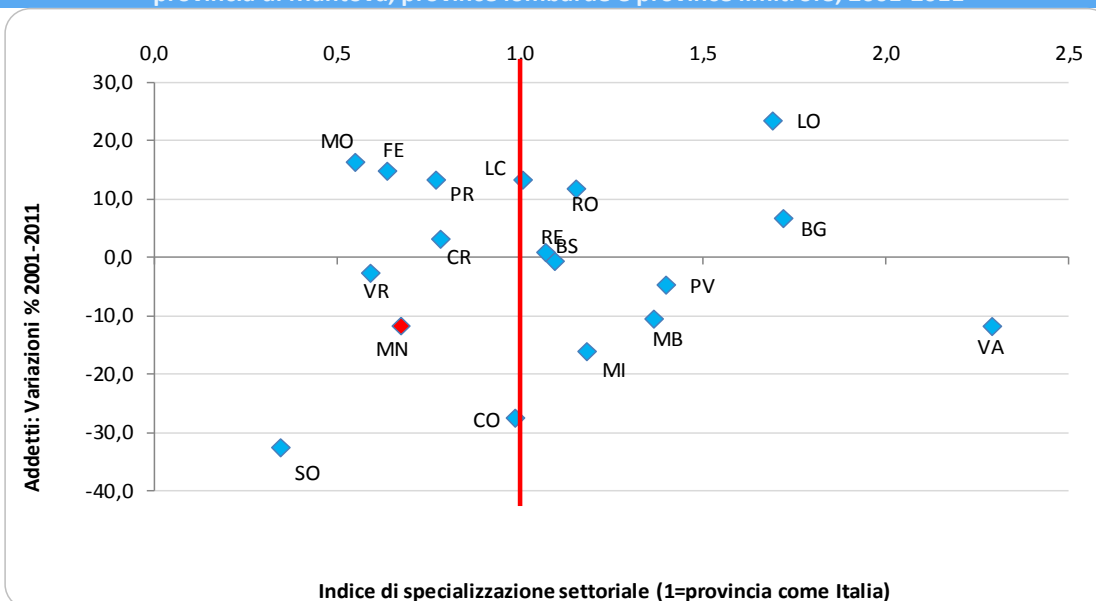
**Fig. 9 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Industria metallurgica
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Altro settore che nel caso di Mantova impiega una buona percentuale di addetti, pur non essendo specializzato, è quello della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, per il quale risulta, inoltre, una variazione occupazionale di segno meno (-11,8%). Anche in questo caso il panorama risulta abbastanza variegato, non evidenziando quindi una correlazione precisa tra indice di specializzazione e andamento dell'occupazione in azienda. Tra le province specializzate alcune presentano un trend positivo (Lodi, Bergamo, Rovigo), altre negativo (Varese, Milano, Pavia e Monza e Brianza), mentre Brescia e Reggio Emilia mostrano una certa tenuta. Interessante è il caso di Modena, Ferrara, Parma e Cremona che, pur non risultando specializzate, si collocano in territorio positivo nel grafico (Fig. 10).

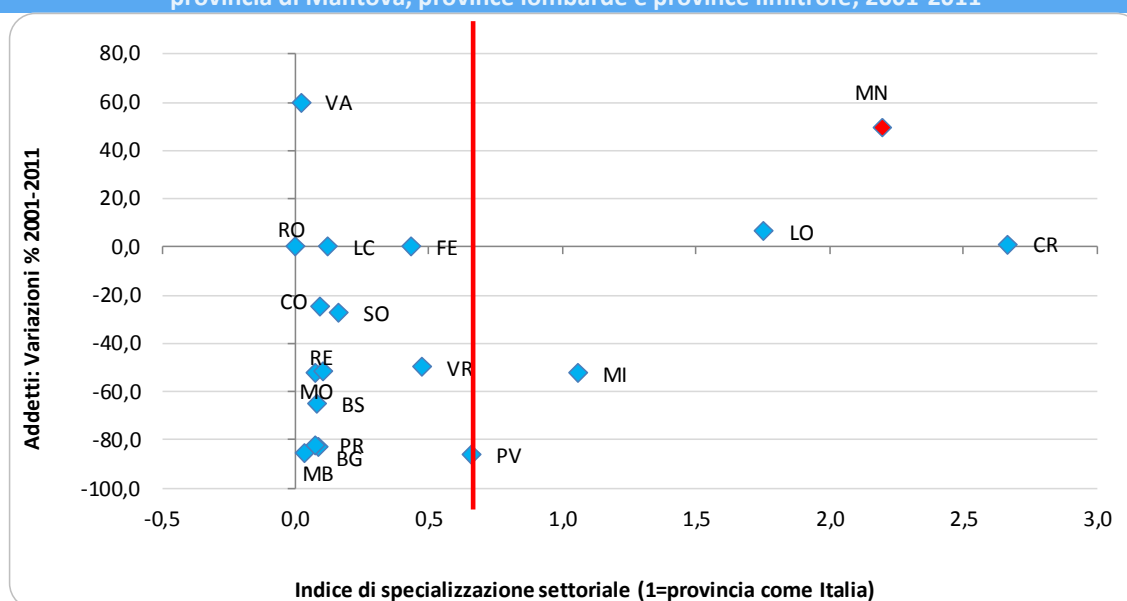
**Fig. 10 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Particolare per Mantova è il caso del comparto della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; pur impiegato solo un numero ridotto di addetti (lo 0,9% di tutto il settore industriale), la nostra provincia risulta altamente specializzata, con variazioni occupazionali positive. Lodi e Cremona, pur specializzate, vedono una sostanziale tenuta, mentre Milano si colloca in territorio negativo. La maggior parte delle altre aree prese in esame si trova nel grafico in basso a sinistra, indicando quindi basso grado di specializzazione e variazioni occupazionali di segno meno. Da segnalare, infine, il caso di Varese che, pur non essendo specializzata, registra la performance migliore (Fig. 11).

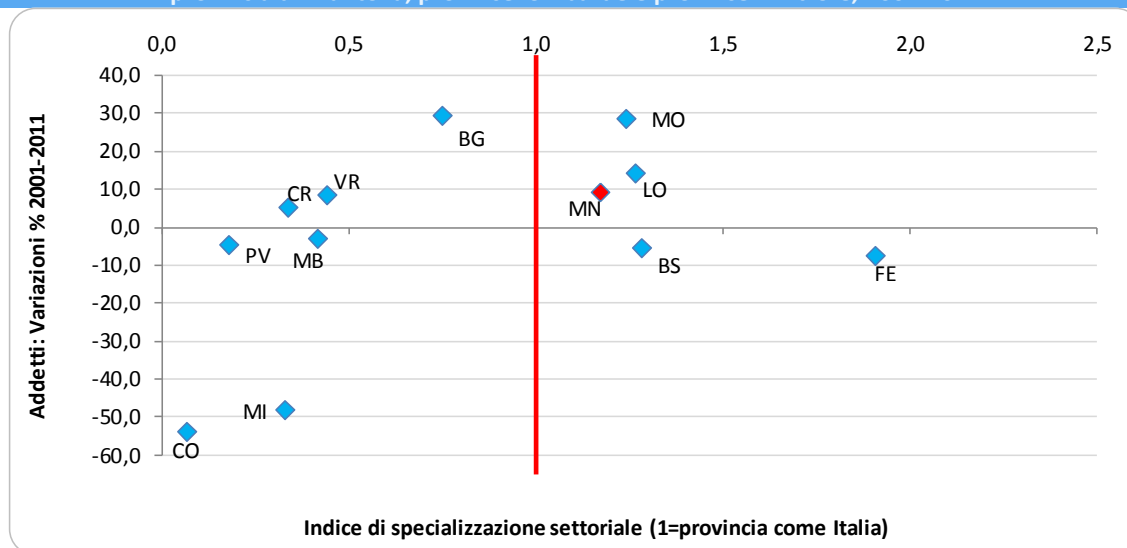
Fig. 11 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Fabbricazione di coke e raffinazione petrolio
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011



Fabbricazione di mezzi di trasporto

Per concludere, nel settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto, che occupa il 5,1% degli addetti della provincia di Mantova, ad un elevato grado di specializzazione si accompagna una variazione occupazionale positiva (+9,2%). Stessa situazione si ha per Lodi e Modena, mentre Brescia a Ferrara pur risultando specializzate vedono un segno meno sul fronte degli addetti. Per quanto riguarda i territori non specializzati nella fabbricazione di mezzi di trasporto, alcune province registrano variazioni positive, mentre altre negative. Il panorama risulta quindi abbastanza variegato, non evidenziando un preciso legame tra indice di specializzazione e andamento dell'occupazione in azienda (Fig. 12).

**Fig. 12 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settore Fabbricazione di mezzi di trasporto
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



3.2 I KIBS

Il settore dei servizi comprensivo delle attività commerciali, nel periodo 2001-2011, vede nella provincia di Mantova una crescita occupazionale pari al +16%, un dato certamente positivo, ma inferiore alla dinamica regionale (+18,3%) e a quella nazionale (+17,8%). La crescita degli addetti al settore dei servizi mantovani, sale ulteriormente (dal 16% al 20,5%), se si esclude il commercio.

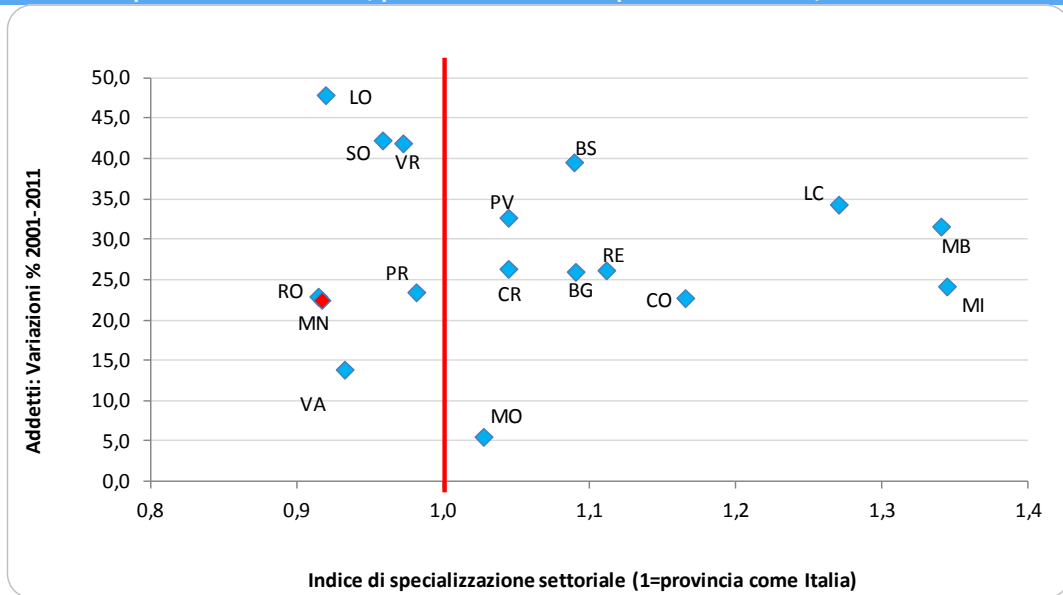
All'interno del comparto dei servizi notevole interesse suscitano i cosiddetti settori KIBS (knowledge-intensive business service), che rientrano nella sezione ATECO contraddistinta dalla lettera M, ovvero Attività professionali, scientifiche e tecniche e per la precisione si tratta delle Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (settore 70), delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche (settore 71), della Ricerca scientifica e sviluppo (settore 72), della Pubblicità e ricerche di mercato (settore 73) e delle Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (settore 74).

Complessivamente i settori KIBS occupano, nella provincia di Mantova, oltre 3.700 addetti, ovvero l'8,9% del totale degli addetti dei servizi (con esclusione del Commercio), con una crescita del +22,4% rispetto al 2001, un dato inferiore sia a quello lombardo (+26%) sia a quello nazionale (+25%).

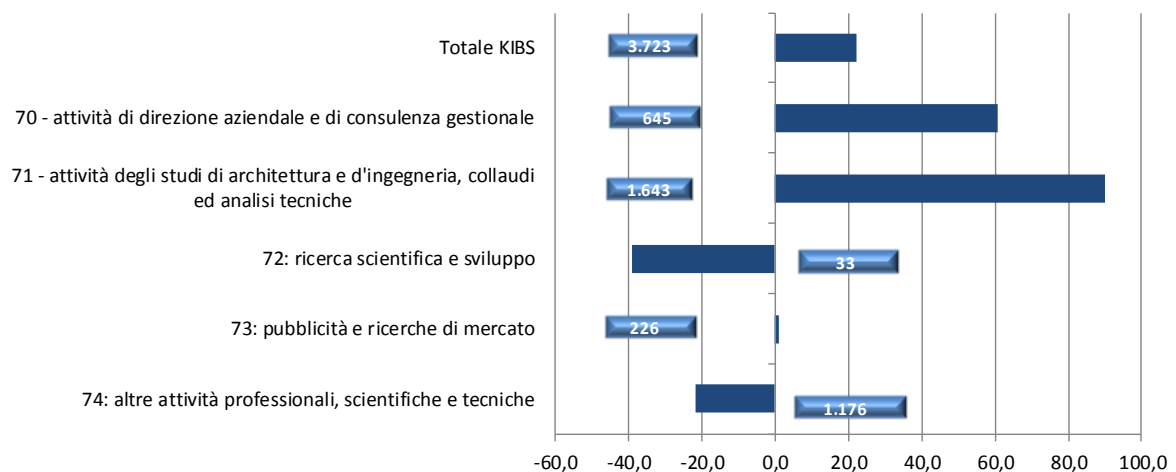
Come si può osservare dal grafico seguente, il nostro territorio non presenta una particolare specializzazione nei settori KIBS, pur mostrando, come anticipato, una variazione positiva nel numero di addetti. Tutte le province prese in esame si trovano nell'area contraddistinta dal segno più nel grafico, ad indicare che questi settori presentano una buona performance dal punto di vista occupazionale, indipendentemente dal grado di specializzazione del territorio. Le variazioni migliori, infatti, interessano Sondrio, Lodi e Verona, province che, come si può vedere, si trovano a sinistra della linea coincidente con il valore di riferimento. Il maggiore grado di specializzazione riguarda Milano e Monza e Brianza, territori che occupano rispettivamente il 57,3% e il 6,5% degli addetti dei settori KIBS a livello regionale e il 15,1% e l'1,7% a livello nazionale. Mantova, invece, occupa solo il 2% degli addetti KIBS a livello regionale e lo 0,5% a livello nazionale (Fig. 13).

Entrando nel dettaglio della provincia di Mantova, lo sviluppo dei settori KIBS, dal punto di vista occupazionale, è sostenuto soprattutto dalle Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (+60,8%), dalle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche (+90,2%) e dalla Pubblicità e ricerche di mercato (+0,9%); al contrario, mostrano segni di sofferenza la Ricerca scientifica e sviluppo (-38,9%) e le Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (-21,5%) (Fig. 14).

**Fig. 13 – Variazioni % del numero di addetti e indice di specializzazione settoriale
Settori KIBS
provincia di Mantova, province lombarde e province limitrofe, 2001-2011**



**Fig. 14 – Variazioni % 2011/2001 e consistenza al 2011 delle attività appartenenti ai KIBS
provincia di Mantova**



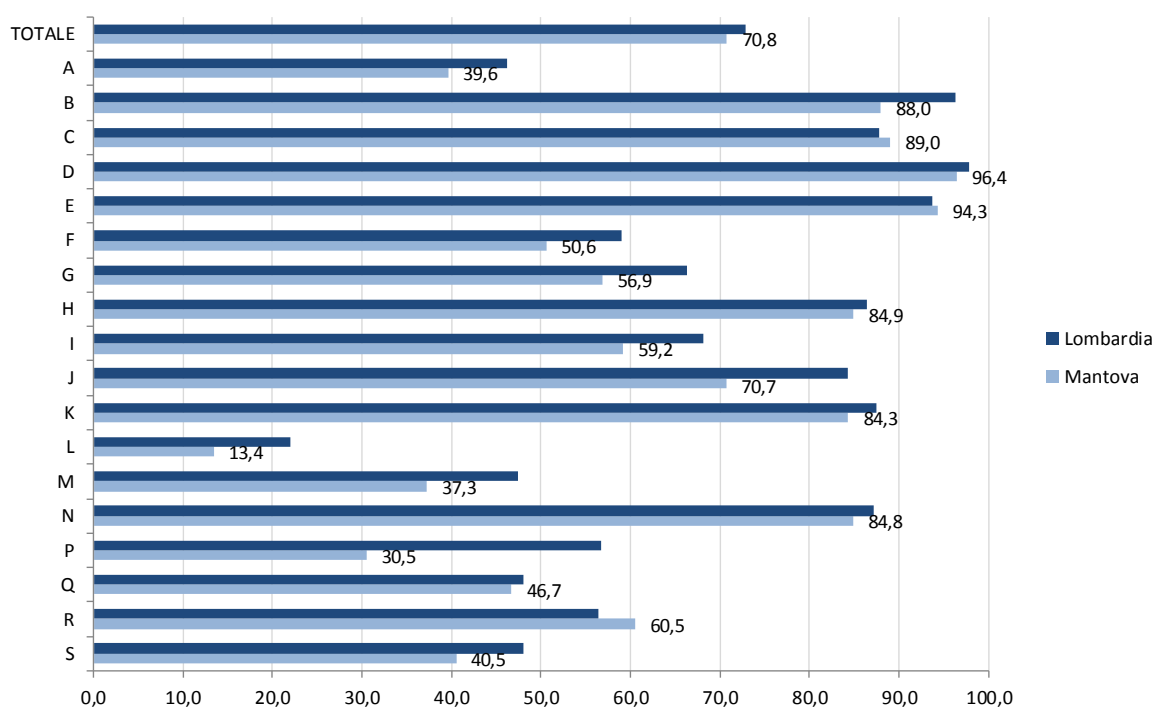
4. LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'OCCUPAZIONE NELLE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche dei lavoratori dipendenti quali i caratteri demografici (genere, età, luogo di nascita) e la qualifica professionale, congiuntamente alle caratteristiche delle unità locali delle imprese in cui lavorano.

Complessivamente la forza lavoro mantovana rappresenta il 3,7% di quella complessiva lombarda.

In provincia di Mantova, la quota dei dipendenti è pari al 70,8% del totale degli addetti, dato che si colloca a metà tra quello nazionale (68,8%) e quello regionale (72,9%). Le attività svolte con il maggior contributo dei lavoratori dipendenti sono: le attività manifatturiere, a dimostrazione della forte vocazione industriale del territorio mantovano, la fornitura di acqua, energia elettrica e reti fognarie, il trasporto e magazzinaggio, le attività estrattive, i servizi di supporto alle imprese e il credito. Le attività che esprimono al contrario un più elevato grado di imprenditorialità, perché, per le loro caratteristiche, sono più facilmente gestibili da imprese di piccole dimensioni, sono: le attività immobiliari, l'istruzione e le attività legate all'agricoltura (Fig. 1).

Fig. 1 – Addetti dipendenti per sezioni ATECO⁵ (incidenza % sul totale)
provincia di Mantova e Lombardia, 2011

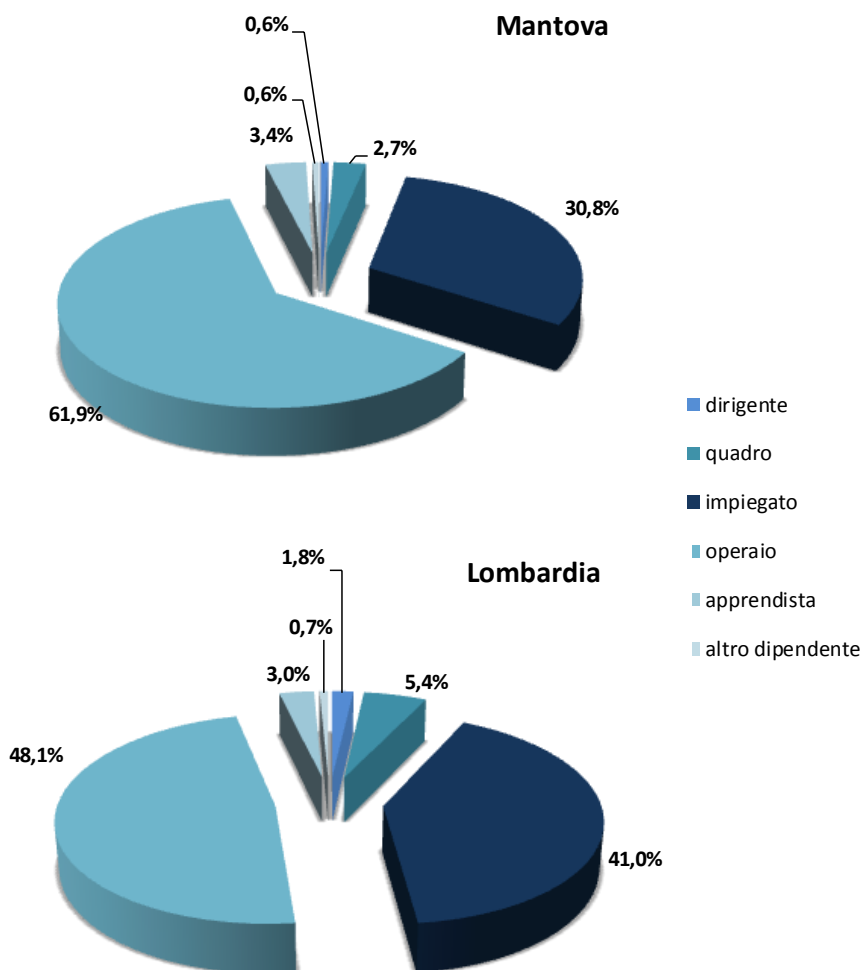


⁵ Vedi voce corrispondente nel glossario.

Una conferma della forte presenza industriale nella provincia di Mantova è data dalla distribuzione del personale dipendente per profilo professionale; il 62% degli addetti è, infatti, inquadrato nella classe operaia.

Gli operai sono concentrati nelle imprese di grandi dimensioni (oltre i 250 addetti), ma vi è una buona rappresentanza anche nelle classi intermedie (dai 10 addetti in su). Di conseguenza, rispetto alla Lombardia, risulta una minore incidenza di impiegati (che rappresentano il 31%), di dirigenti (0,6%, un terzo rispetto alla Lombardia) e di quadri (2,7%, la metà del dato lombardo). In linea con la Lombardia è, invece, la quota degli apprendisti e dell'altro personale dipendente (rispettivamente 3,4% e 0,6%). A Mantova, ma anche in Lombardia, si nota che al crescere della dimensione d'impresa, cresce anche la quota di personale più qualificato (dirigenti e quadri), in risposta alle esigenze delle unità produttive più strutturate (Fig. 2).

Fig. 2 – Lavoratori dipendenti per qualifica professionale (composizione %) provincia di Mantova e Lombardia, 2011



Dall'esame dei profili professionali dei dipendenti all'interno di ciascun settore economico mantovano, emerge che la quota più alta dei dirigenti sia presente nel comparto immobiliare (il 3,5%), mentre i quadri sono maggiormente concentrati nel settore del credito e nelle attività assicurative (35%); gli impiegati compaiono soprattutto nelle attività professionali e scientifiche (85%) e nei servizi d'informazione e comunicazione (84%). Il profilo operaio, oltre che nel settore industriale e nelle costruzioni, riveste un ruolo importante anche nella ristorazione (89%) e nei servizi a supporto delle imprese (77%), a segnalare la rilevanza di profili professionali meno qualificati anche in questi comparti. Gli apprendisti sono occupati per lo più nelle attività di artigianato di servizio (20%) (Tab. 1).

Tab. 1 – Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e settore economico (composizione %) provincia di Mantova, 2011

Territorio	Mantova						totale
	dirigente	quadro	impiegato	operaio	apprendista	altro dipendente	
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	16,7	82,9	0,4	0,0	100,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,7	2,7	29,5	65,8	1,4	0,0	100,0
C: attività manifatturiere	0,9	1,7	22,3	72,6	2,0	0,5	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2	3,5	55,5	38,0	2,8	0,0	100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,4	1,5	35,8	62,0	0,4	0,0	100,0
F: costruzioni	0,4	0,3	20,6	71,7	7,0	0,0	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	0,4	1,1	49,6	41,9	5,8	1,4	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	0,3	1,6	24,9	72,2	1,0	0,0	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,0	0,3	5,6	89,2	4,4	0,6	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	0,2	1,3	83,8	6,7	5,0	3,1	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	0,9	35,0	61,1	0,2	2,8	0,0	100,0
L: attività immobiliari	3,5	1,4	50,2	31,7	13,2	0,0	100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	1,6	1,0	84,7	6,5	5,9	0,2	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,0	0,5	20,9	76,6	1,7	0,3	100,0
P: istruzione	0,0	0,0	81,9	9,7	8,3	0,0	100,0
Q: sanità e assistenza sociale	0,2	0,0	68,6	27,8	3,4	0,0	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,0	0,0	37,3	54,4	2,4	5,8	100,0
S: altre attività di servizi	0,0	0,0	9,6	70,4	20,0	0,0	100,0
totale	0,6	2,7	30,8	61,9	3,4	0,6	100,0

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

Con riferimento alle caratteristiche di provenienza geografica dell'occupazione alle dipendenze, nella classifica provinciale per paese di nascita dei dipendenti, Mantova con il 16,7% si colloca al sedicesimo posto per incidenza di stranieri e sale al nono posto se si considerano solo i dipendenti nati in paesi Extra-UE. Considerando sempre il dato relativo all'incidenza di stranieri, Mantova stacca la Lombardia di 2,6 punti percentuali e l'Italia di oltre 4 (Tab. 2).

Tab. 2 – Addetti dipendenti stranieri e totali per provincia (incidenza %)

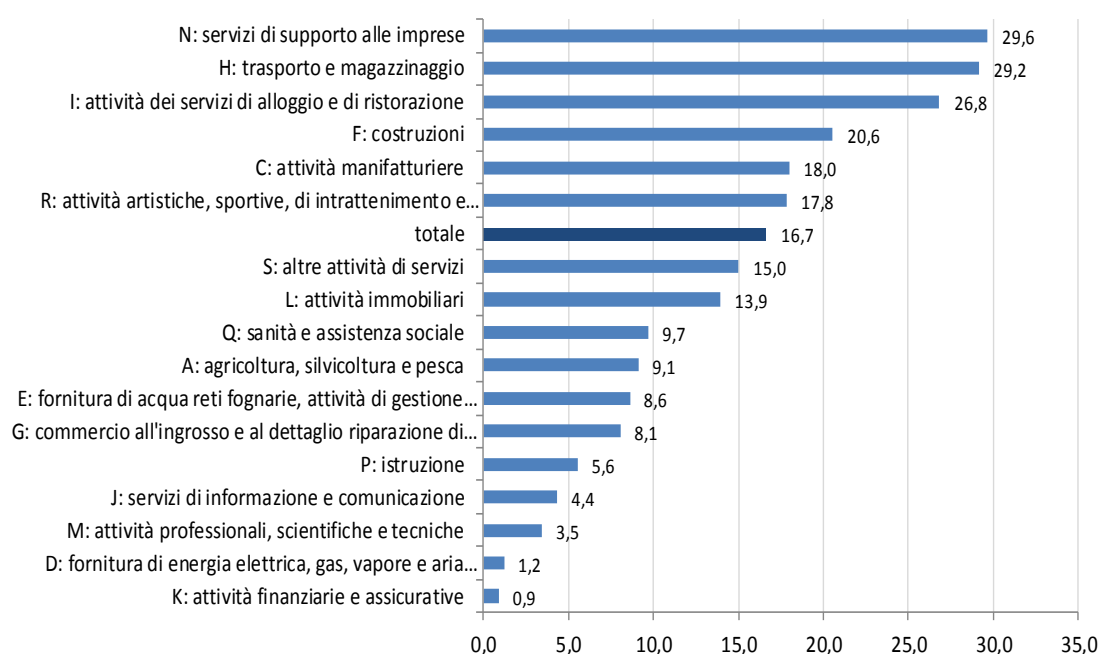
2011

		incidenza di stranieri		incidenza di stranieri
1	Prato	27,8	Lombardia	14,1
2	Piacenza	19,3	Nord-ovest	13,3
3	Pordenone	19,2	Nord-est	16,1
4	Trento	18,8	Centro	13,5
5	Treviso	18,5	Isole	5,4
6	Bolzano	18,2	Sud	7,4
7	Brescia	17,9	Italia	12,6
8	Rimini	17,5		
9	Teramo	17,1		
10	Gorizia	17,0		
11	Udine	17,0		
12	Modena	16,8		
13	Parma	16,8		
14	Reggio nell'Emilia	16,7		
15	Mantova	16,7		
16	Macerata	16,6		
17	Verona	16,5		
18	Vicenza	16,3		
19	Forlì-Cesena	15,8		
20	Belluno	15,7		

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat

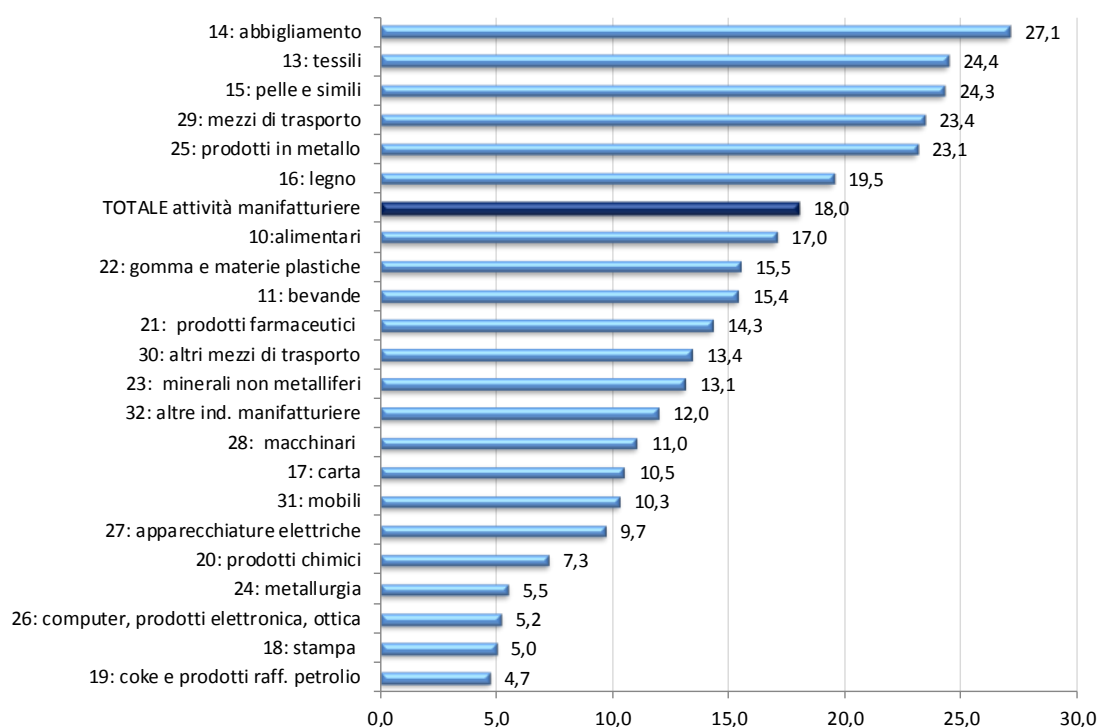
Le attività economiche mantovane in cui è maggiore il contributo dell'occupazione straniera sono le attività di supporto alle imprese (in cui sono compresi i servizi di pulizia) con quasi il 30% dei lavoratori alle dipendenze, il trasporto e magazzinaggio (29,2%), le attività di alloggio e ristorazione (26,8%), il settore edile (20,6%) e le attività manifatturiere (18%). All'opposto i settori in cui gli stranieri trovano minor sbocco sono il credito (meno dell'1%), le public utilities di energia elettrica e gas (1,2%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (3,5%) e i servizi di informazione e comunicazione (4,4%) (Fig. 3).

Fig. 3 – Addetti dipendenti stranieri per settore di attività economica (incidenza %) Provincia di Mantova, 2011



Tra le attività del manifatturiero le tipologie produttive che utilizzano più forza lavoro straniera sono: l'industria della moda (con circa un quarto dei dipendenti), i mezzi di trasporto (23,4%), i prodotti in metallo (23,1%) e l'industria del legno (23,1%). Al contrario, gli stranieri trovano minor spazio nella raffinazione del petrolio (4,7%), nell'editoria (5%) e nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (5,2%) (Fig. 4).

Fig. 4 – Addetti dipendenti stranieri per attività economica (incidenza %) – Settore manifatturiero provincia di Mantova, 2011



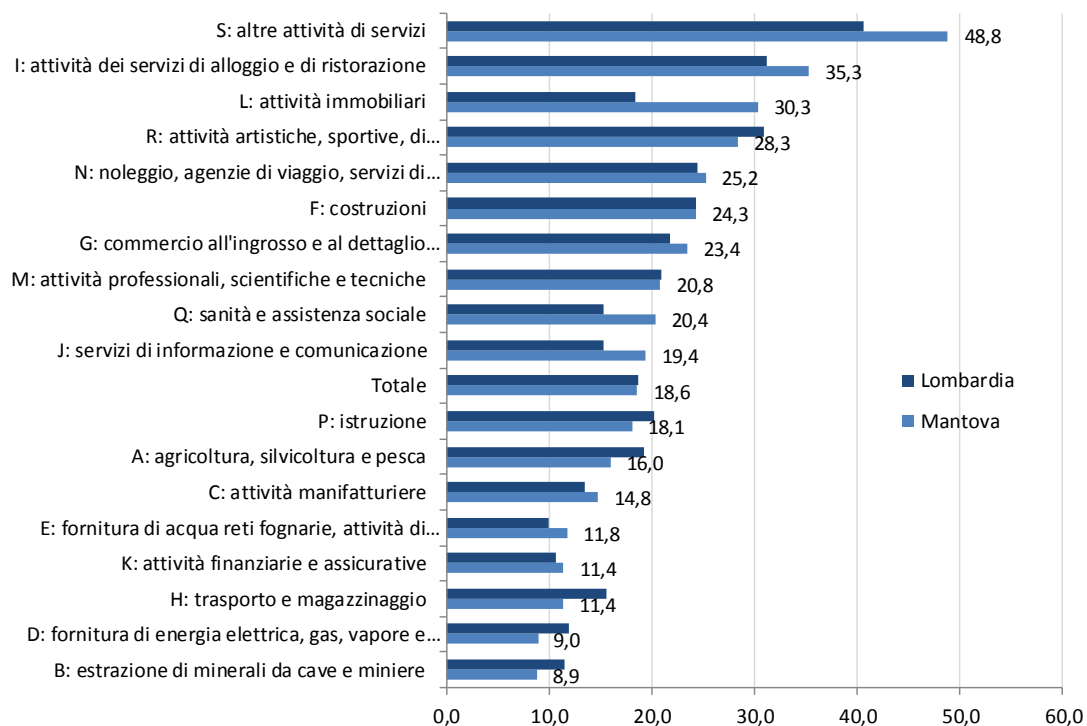
La distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di età non rileva particolari differenze tra Mantova e gli altri territori considerati. La classe più numerosa in provincia di Mantova è quella intermedia, dai 30 ai 49 anni, che concentra il 62,6% del totale dei dipendenti. La classe più giovane (dai 15 ai 29 anni) incide per il 18,6%, frequenza praticamente identica a quella dei lavoratori con oltre 50 anni (Tab. 3).

Tab. 3 – Addetti dipendenti per classi di età provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2011

	15-29 anni	30-49 anni	50 anni e più
Mantova	18,6	62,6	18,8
Lombardia	18,7	62,4	18,9
Italia	18,9	60,9	19,9

L'ambito economico a maggior occupabilità giovanile risulta quello dato dall'insieme delle attività di servizio che vanno dalla riparazione di computer e di beni per la casa, alle attività di artigianato di servizio alla persona (parrucchiere, estetiste, lavanderia etc.), ai servizi legati al turismo e alle attività immobiliari (tutte con un'incidenza superiore al 30%). Il commercio riserva per i giovani circa un quarto dei posti, mentre nella manifattura solo il 15% dei dipendenti ha meno di 30 anni (Fig. 5).

Fig. 5 – Addetti dipendenti della classe dai 15 ai 29 anni per settore economico provincia di Mantova e Lombardia, 2011



APPROFONDIMENTI

1. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE MANTOVANE ATTRAVERSO LA RILEVAZIONE MULTISCOPO DEL 9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI⁶

Il censimento delle Imprese 2011 è stato caratterizzato da numerose innovazioni che hanno riguardato la metodologia, le tecniche di rilevazione e i contenuti informativi. Sotto il profilo metodologico e tecnico la novità più importante è derivata dalla scelta di rilevare la numerosità delle imprese e delle unità locali utilizzando le informazioni provenienti dagli archivi amministrativi (l'Archivio Statistico delle Imprese Attive e l'indagine annuale di aggiornamento del Registro IULGI), ricorrendo alla rilevazione diretta tramite questionario solo per acquisire, limitatamente a un campione di imprese, determinate variabili qualitative. La rilevazione diretta o rilevazione multiscopo, quindi, è stata mirata non solo a cogliere le caratteristiche strutturali dell'impresa, in continuità con i precedenti censimenti, ma anche ad indagare sui processi produttivi e decisionali e sulle strategie d'impresa, elementi, questi, che rappresentano i fattori di competitività delle aziende italiane. Di fatto quello del 2011 è stato, per la prima volta in Italia, un censimento basato su dati amministrativi e integrato da rilevazione campionaria, seppur di dimensioni molto elevate (in provincia di Mantova sono state coinvolte circa 2.300 imprese).

I dati commentati in questo capitolo, che riguardano le strategie, le relazioni, i mercati di riferimento, l'innovazione e le fonti di finanziamento, sono una breve rassegna di quelli raccolti tramite la suddetta rilevazione campionaria.

1.1 Strategie adottate dalle imprese

Le strategie adottate dalle imprese mantovane negli ultimi anni (nel 2011 o nel 2012 secondo le risultanze censuarie) sono state soprattutto di carattere difensivo: ben il 70,2% ha dichiarato che il mantenimento della propria quota di mercato è la strategia prevalente. Si tratta dell'orientamento principale perseguito dalle imprese di tutte le classi dimensionali e da tutti i macrosettori. A questo orientamento si affiancano o si sostituiscono strategie più complesse, come quella di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti (42,8%), di accedere a nuovi mercati (23,5%) o di attivare/incrementare collaborazioni con altre imprese (12,2%). Circa il 6% delle imprese segnala di voler ridimensionare la propria attività, mentre sono irrilevanti le quote di imprese che intendono modificare il proprio assetto produttivo spostandosi da o verso l'estero; d'altra parte le imprese che intrattengono rapporti commerciali oltre il confine sono una minima parte rispetto al totale (Fig. 1 e Fig. 2).

All'interno dei comparti economici e delle classi dimensionali la propensione a mantenere l'attuale quota di mercato è elevata nel settore edile, mentre l'ampliamento dell'offerta di prodotti/servizi appare un fattore di competitività importante nel settore commerciale e, in generale, nelle classi di imprese con oltre 50 addetti; accedere a nuovi mercati è invece un'esigenza particolarmente sentita per le imprese industriali, specie quelle di maggiori dimensioni, così come la necessità di avviare nuove collaborazioni è soprattutto espressa dalle grandi imprese con oltre 250 addetti.

⁶ Tutti i grafici e le tabelle del presente capitolo sono frutto di elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati Istat.

Fig. 1 – Principali strategie adottate dalle imprese mantovane per classe di addetti (valori %)

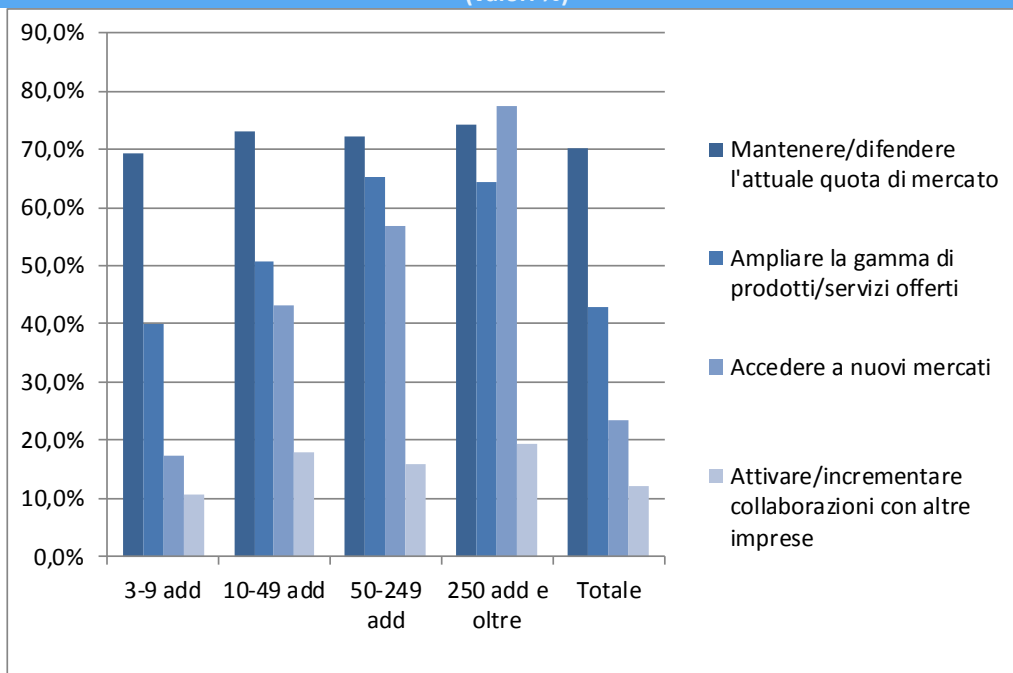
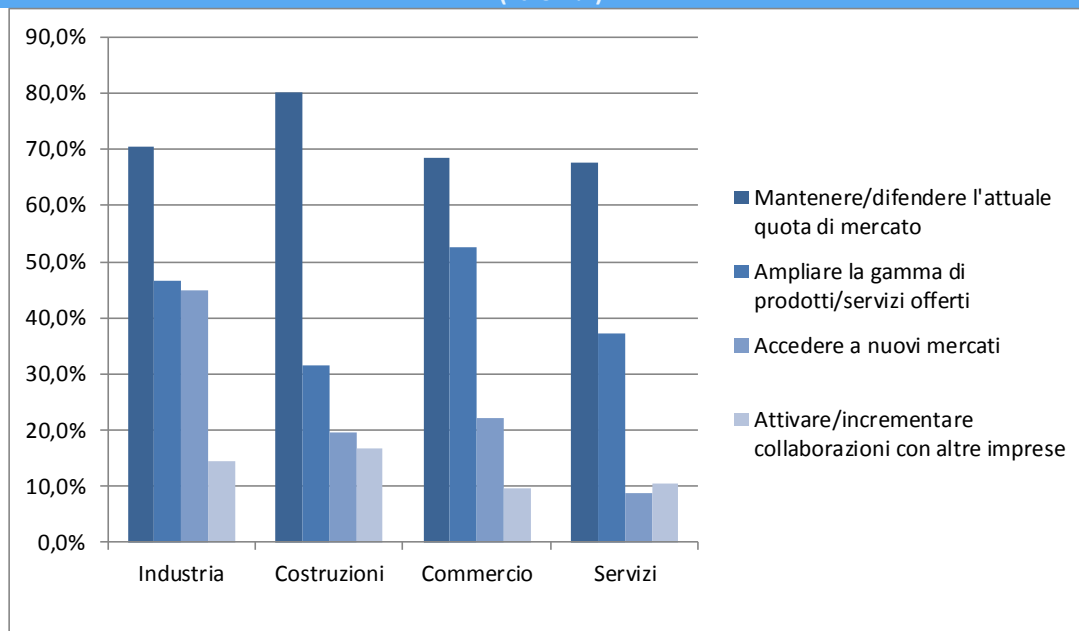


Fig. 2 – Principali strategie adottate dalle imprese mantovane per macrosettore economico (valori %)



1.2 Relazioni tra imprese

Le relazioni di collaborazione rivestono una rilevanza strategica per le imprese, vuoi per l'importanza che esse rivestono per la creazione di vantaggi competitivi, vuoi per la possibilità di accedere a nuove conoscenze esterne che porterebbero, in ultima analisi, ad accrescere la capacità di innovazione dell'impresa stessa.

Il numero delle imprese mantovane che hanno dichiarato di aver intrattenuto nel 2011 o nel 2012 almeno una relazione stabile di tipo contrattuale o informale con altre aziende o istituzioni è pari al 63,3%, un valore in linea con quello nazionale, ma di poco inferiore a quello lombardo (66,2%). Si tratta soprattutto di rapporti di tipo produttivo, specie di commessa e/o di subfornitura, che coinvolgono soprattutto le imprese di grandi dimensioni (il 93,5%), le quali ricorrono più frequentemente ad accordi formali (consorzi, joint venture, associazioni temporanee d'impresa) (Fig. 3). Dal punto di vista settoriale, elevate propensioni alle relazioni si riscontrano nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni e (Fig. 4).

Fig. 3 – Imprese mantovane che dichiarano di avere relazioni per classe di addetti (valori %)

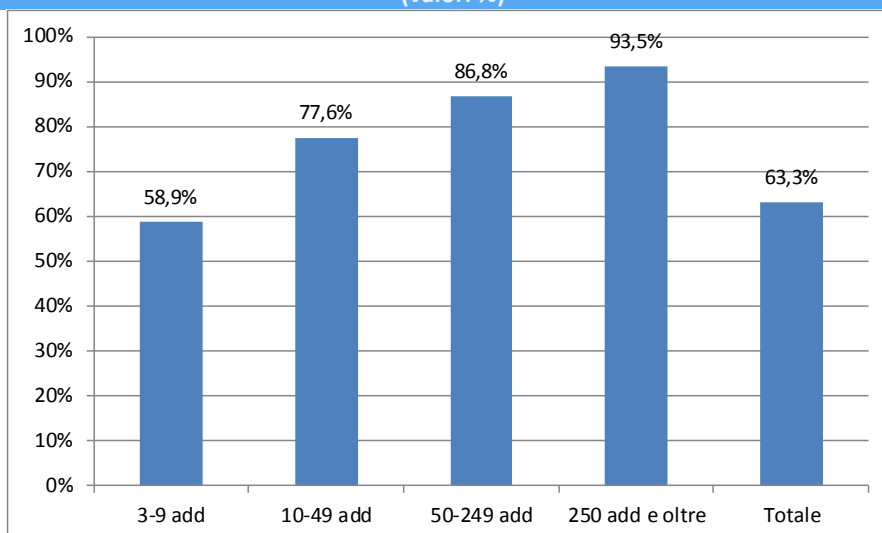
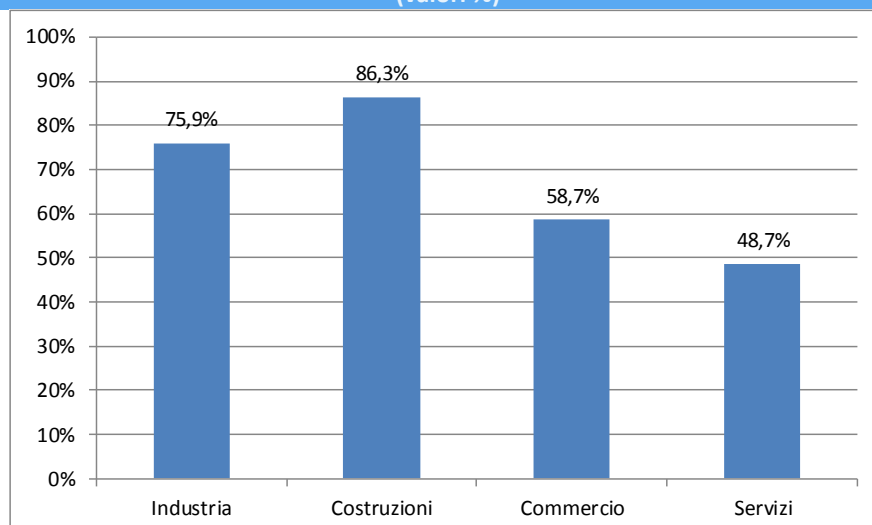


Fig. 4 – Imprese mantovane che dichiarano di avere relazioni per macrosettore economici (valori %)



Una valutazione più generale dell'intensità delle relazioni delle imprese è fornita dall'indicatore sintetico di connettività ICO⁷, che considera non solo la tipologia di accordi stipulati ma anche il numero di controparti e la presenza di partner esteri. La provincia di Mantova mostra un'intensità di relazioni intrattenute da ciascuna impresa pari a 15,8, un valore in linea con il dato nazionale (15,7), ma al di sotto della media lombarda (16,8). Nella graduatoria delle province lombarde, Mantova si colloca circa a metà. Le province con maggior grado di connettività sono Milano, Monza e Varese (Fig. 5). Dalla figura 6 viene evidenziato che tale indicatore cresce proporzionalmente alla dimensione dell'impresa: in provincia di Mantova partendo da un valore di 14,5 per le microimprese aumenta gradualmente fino ad arrivare a 33,3 per le aziende di maggiore dimensione.

Fig. 5 – Indicatore sintetico di connettività Lombardia, province lombarde e Italia

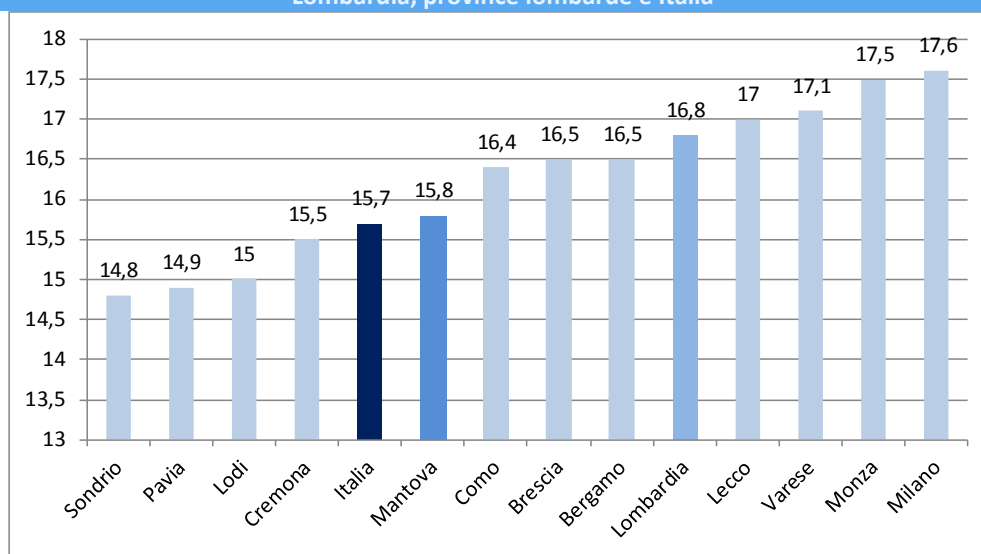
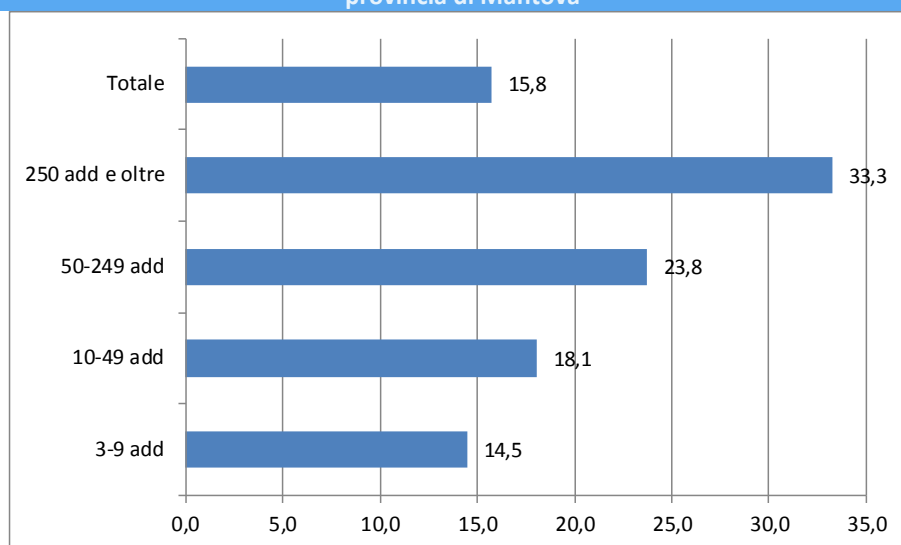


Fig. 6 – Indicatore sintetico di connettività per classe di addetti provincia di Mantova



⁷ Vedi la corrispondente voce nel glossario.

Tra le imprese che hanno dichiarato di intrattenere almeno una relazione con altri soggetti economici, per il 9,2% tali legami sono stati indirizzati verso altre imprese del gruppo societario di appartenenza; il 2,2% ha attivato rapporti con università e centri di ricerca, mentre il 12,4% ha stipulato contratti con la pubblica amministrazione. Relativamente alla dimensione d'impresa, le aziende con relazioni intra-gruppo sono soprattutto quelle di grandi dimensioni, mentre più inclini a collaborazioni con università e centri di ricerca sono le medie imprese dai 50 ai 249 addetti, che sono anche le più coinvolte in attività con la pubblica amministrazione (Fig. 7). Alcune specificità si osservano con riguardo ai settori economici: nel commercio, dove rilevante è il fenomeno della grande distribuzione, le imprese intrattengono le proprie relazioni principalmente nell'ambito del gruppo di appartenenza; mentre oltre un quarto delle imprese edili intrattengono relazioni con gli enti pubblici (Fig. 8).

Fig. 7 – Imprese mantovane che dichiarano di avere relazioni per tipologia di relazione e classe di addetti (valori %)

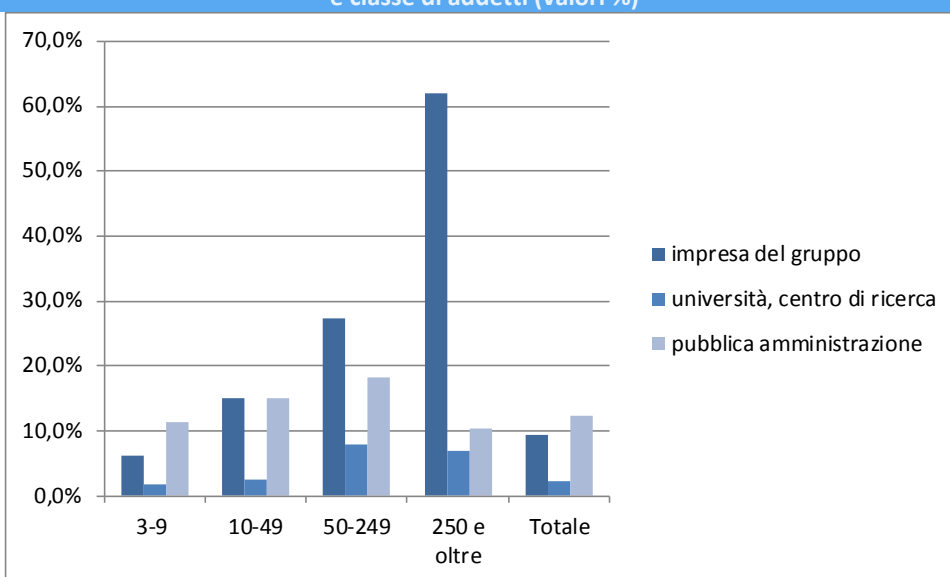
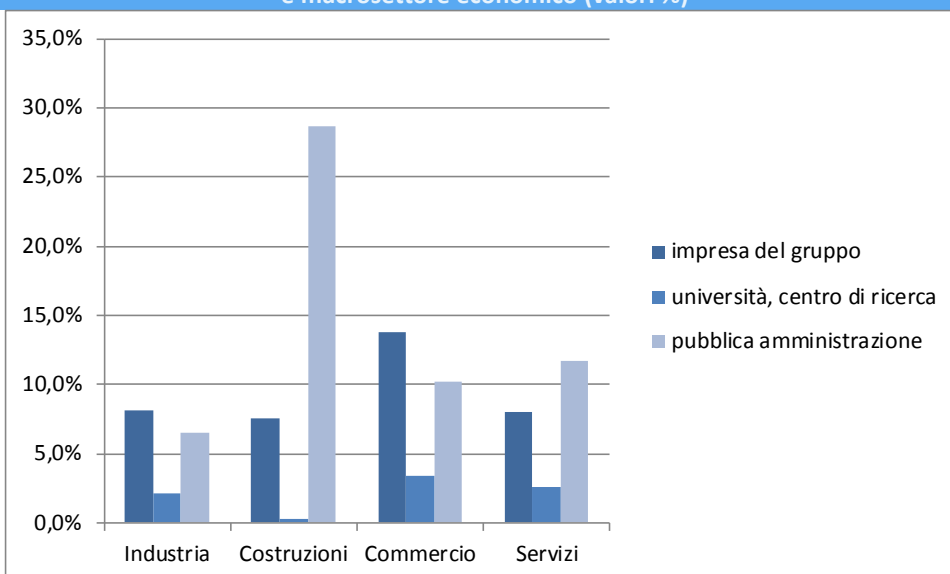


Fig. 8 – Imprese mantovane che dichiarano di avere relazioni per tipologia di relazione e macrosettore economico (valori %)



La maggior parte delle relazioni tra le imprese (l'80,7%) riguarda lo svolgimento dell'attività principale dell'azienda, mentre il ricorso a rapporti esterni per lo svolgimento di attività complementari è molto meno sviluppato: il 16,6% delle imprese intrattiene relazioni di marketing, il 14,8% ricorre all'esterno per ottenere servizi legali e finanziari e solo il 9,4% per attività connesse alla progettazione, la ricerca e l'innovazione.

La maggiore motivazione che induce le imprese a ricorrere a collaborazioni esterne è la riduzione dei costi (indicata dal 54% delle aziende), seguita dall'accesso a nuovi mercati (25,7%), dallo sviluppo di nuovi prodotti e/o processi (22,8%) e dalla maggior flessibilità (18,4%). L'internazionalizzazione, invece, è scelta solo dal 5,2% delle imprese (Fig. 9).

La riduzione dei costi è la principale motivazione che spinge le imprese a ricorrere a relazioni esterne in tutti i comparti economici, tuttavia nel settore industriale emergono come rilevanti anche altre motivazioni, come lo sviluppo di nuovi prodotti/processi, l'accesso a nuovi mercati e la ricerca di maggiore flessibilità produttiva e/o organizzativa. Nel commercio appaiono rilevanti, nella ricerca di forme di accordi esterni, lo sviluppo di nuovi prodotti e le esigenze di flessibilità. Le costruzioni, invece, vedono nelle sinergie aziendali l'opportunità di accedere a nuovi mercati e di sviluppare servizi specializzati. Infine, nei servizi oltre il 50% delle imprese ritiene rilevante intrattenere relazioni esterne al fine di ridurre i costi, mentre non vengono segnalate altre motivazioni di particolare rilievo (Fig. 10).

Fig. 9 – Motivazioni per l'attivazione di relazioni dichiarate dalle imprese mantovane (valori %)

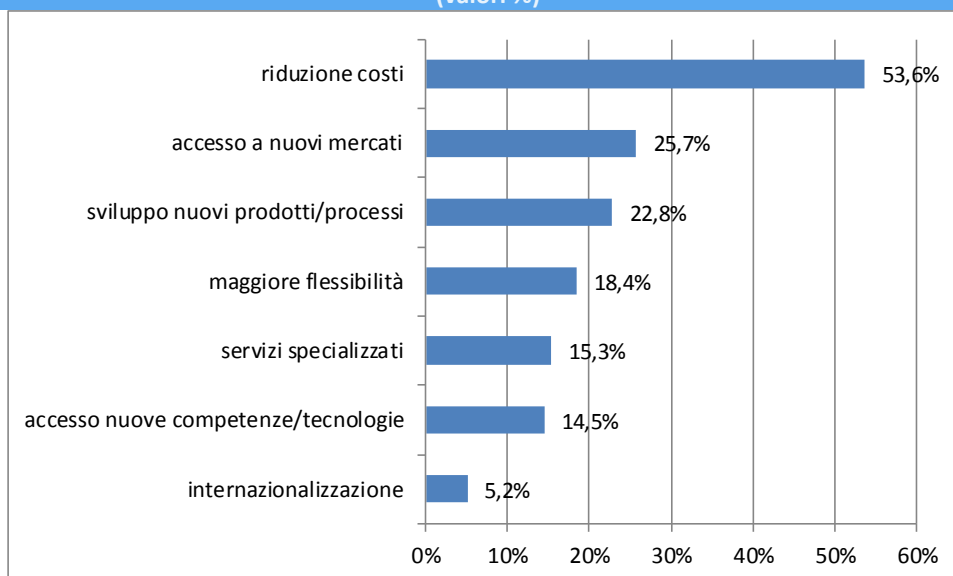
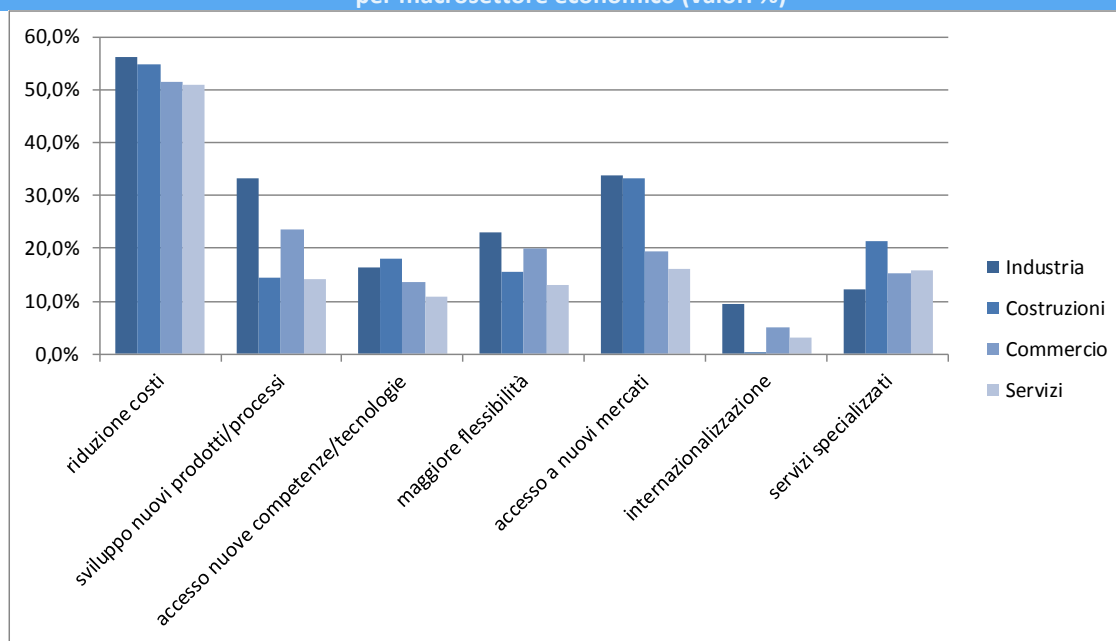


Fig. 10 – Motivazioni per l’attivazione di relazioni dichiarate dalle imprese mantovane per macrosettore economico (valori %)



1.3 Mercati di riferimento

Nel contesto di serrata competizione globale che caratterizza tutti i paesi occidentali a forte vocazione industriale, la possibilità delle imprese di mantenere vantaggi competitivi è fortemente legata alla capacità di esplorare nuovi ambiti geografici di destinazione. E', inoltre, legata alla capacità di analizzare quali siano, da un lato, i punti di forza della propria strategia competitiva e, dall'altro, gli ostacoli che ne impediscono una piena focalizzazione.

In questo quadro, rispetto alle caratteristiche geografiche dei mercati di riferimento, il 47,2% delle imprese mantovane dell'industria e dei servizi con almeno 3 addetti svolge la propria attività esclusivamente sul mercato locale; una su tre amplia il suo raggio d'azione al mercato nazionale, mentre il 20,5% si affaccia anche sui mercati internazionali. Sotto l'aspetto dimensionale si nota un evidente aumento dell'importanza dei mercati esteri al crescere della dimensione aziendale. Se il dato medio della presenza sui mercati internazionali della provincia di Mantova risulta inferiore al dato lombardo (29%) e al dato nazionale (21,9%), lo stesso dato riferito alle sole imprese di grandi dimensioni dimostra come le grandi unità produttive mantovane siano più aperte ai mercati internazionali: l'84% opera oltre confine, contro il 49,2% dell'Italia e il 54,4% della Lombardia (Fig. 11). Le imprese delle costruzioni, in linea con il dato regionale e nazionale, sono più inclini a rivolgersi al mercato locale, mentre sul resto del mercato nazionale si affacciano circa un terzo delle imprese di tutti i settori economici. Quelle più presenti sui mercati internazionali sono le imprese industriali e una discreta parte delle aziende commerciali (Fig. 12).

Fig. 11 – Imprese mantovane per mercato di riferimento e classe di addetti (valori %)

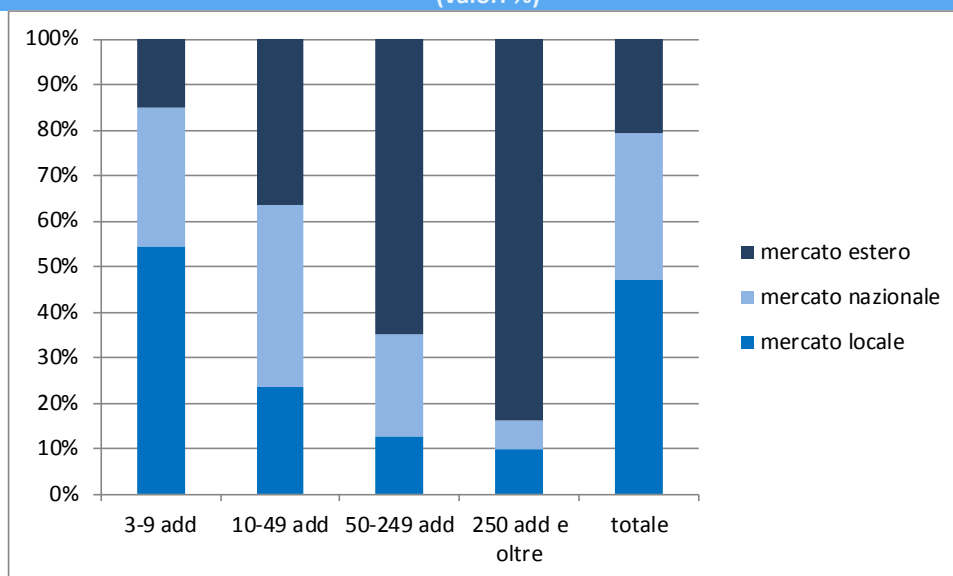
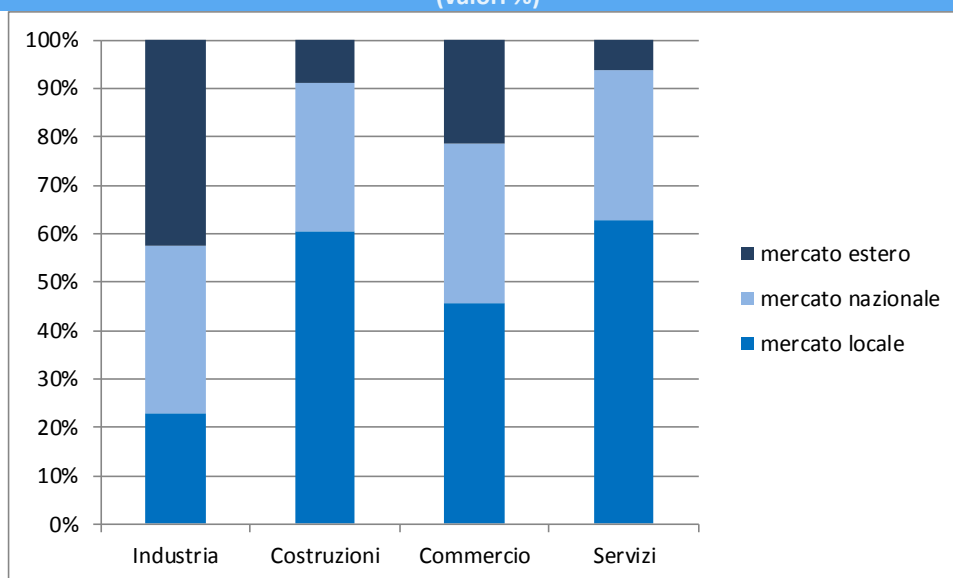


Fig. 12 – Imprese mantovane per mercato di riferimento e macrosettore economico (valori %)



Riguardo alla tipologia della clientela, circa il 51% delle imprese commerciali e il 44% di quelle dei servizi dichiara di avere come cliente principale le famiglie; viceversa il settore industriale e quello delle costruzioni si rivolgono in prevalenza ad altre imprese o istituzioni sia pubbliche che private.

La percezione delle imprese della propria posizione competitiva rispetto ai concorrenti mostra come solo una quota minoritaria, il 5,9% delle unità, si senta in posizione di vantaggio, mentre quasi un quinto segnala una situazione di debolezza. Il giudizio sul proprio posizionamento rispetto ai competitors appare negativo in tutte le fasce dimensionali e in tutti settori economici, anche se ad esprimere un maggior disagio sono le microimprese e le imprese che operano nel settore manifatturiero e dei servizi (Tab. 1).

Tab. 1 – Giudizio sulla propria capacità competitiva rispetto ai principali concorrenti per classe di addetti e macrosettore economico provincia di Mantova (valori %)

	Classi di addetti				macro settori				Totale
	3-9	10-49	50-249	250 e oltre	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	
Saldo	-15,7%	-8,1%	-6,8%	-3,2%	-20,9%	-7,1%	-9,0%	-14,1%	-14,0%
Più debole	20,9%	17,1%	14,2%	6,5%	25,4%	10,4%	15,2%	22,0%	19,9%
In linea	74,0%	73,9%	78,4%	90,3%	70,0%	86,4%	78,7%	70,2%	74,1%
Più forte	5,1%	9,0%	7,4%	3,2%	4,6%	3,3%	6,1%	7,8%	5,9%

Secondo le imprese mantovane i maggiori punti di forza competitiva sono la qualità dei prodotti e/o servizi, l'adattamento dell'offerta produttiva al cambiamento della domanda (in termini di flessibilità e di diversificazione), il prezzo e l'innovazione (Fig. 13).

L'adattamento dell'offerta produttiva rappresenta una leva importante per l'industria; per le costruzioni è basilare la qualità, per il commercio diventa strategico innovare i prodotti, mentre i servizi puntano anche sulla localizzazione dell'impresa (Fig. 14).

Fig. 13 – Punti di forza competitiva delle imprese mantovane (valori %)

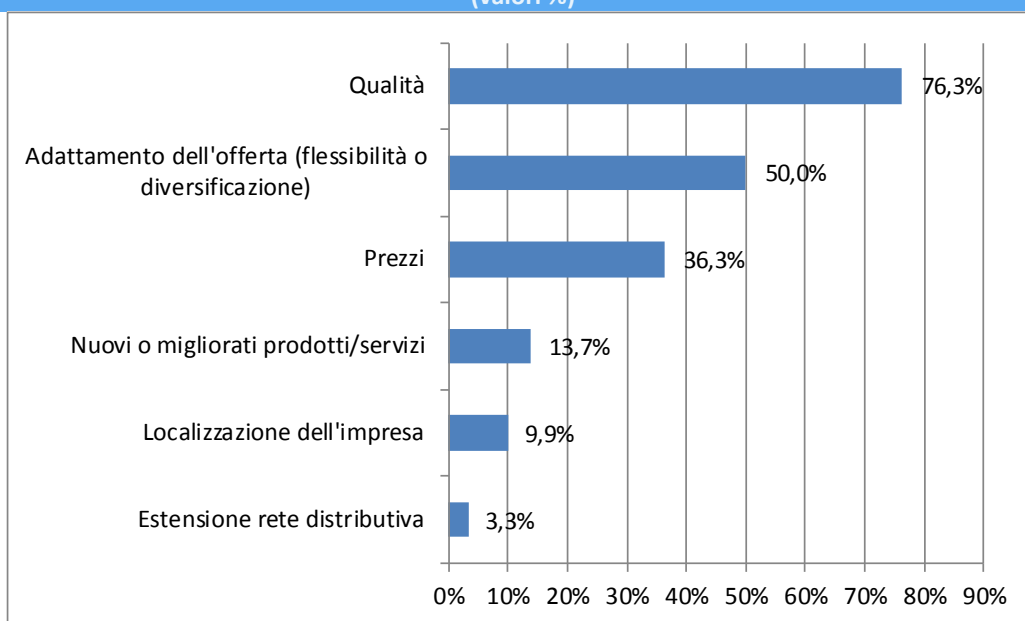
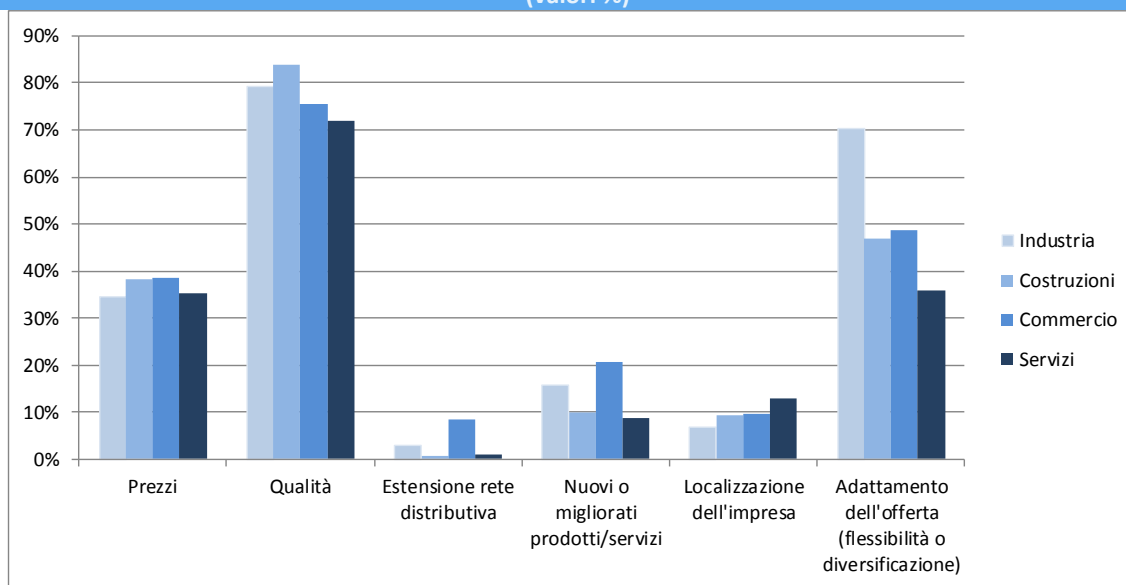


Fig. 14 – Punti di forza competitiva delle imprese mantovane per macrosettore economico (valori %)



La ricerca di una maggiore competitività, secondo le imprese, è frenata da ostacoli di diversa natura. Tra i fattori segnalati più frequentemente emerge la debolezza della domanda, indicata in particolare dalle imprese di grandi dimensioni; seguono la mancanza di risorse finanziarie, di cui soffrono soprattutto le PMI, le caratteristiche del contesto di riferimento (socio ambientali e infrastrutturali), avvertite specialmente dalle imprese di grandi dimensioni e gli oneri amministrativi e burocratici, che rappresentano un deterrente specie per la PMI (Fig. 15).

A livello settoriale la ristrettezza delle risorse viene segnalata in modo più accentuato dalle costruzioni e dall'industria; gli oneri burocratici incombono in prevalenza sulle costruzioni; il contesto di riferimento può diventare un elemento di debolezza per il commercio, mentre le difficoltà di conoscenza del mercato sono avvertite in particolare nell'industria, le cui imprese sono più esposte ai rischi della competizione internazionale (Fig. 16).

Il posizionamento su mercati più competitivi non riduce le difficoltà che si trovano ad affrontare le imprese, anzi su di esse pesa soprattutto la debolezza della domanda, ma anche il carico della burocrazia e la mancanza di risorse finanziarie (Fig. 17).

Fig. 15 – Ostacoli alla competitività secondo le imprese mantovane per classe di addetti (valori %)

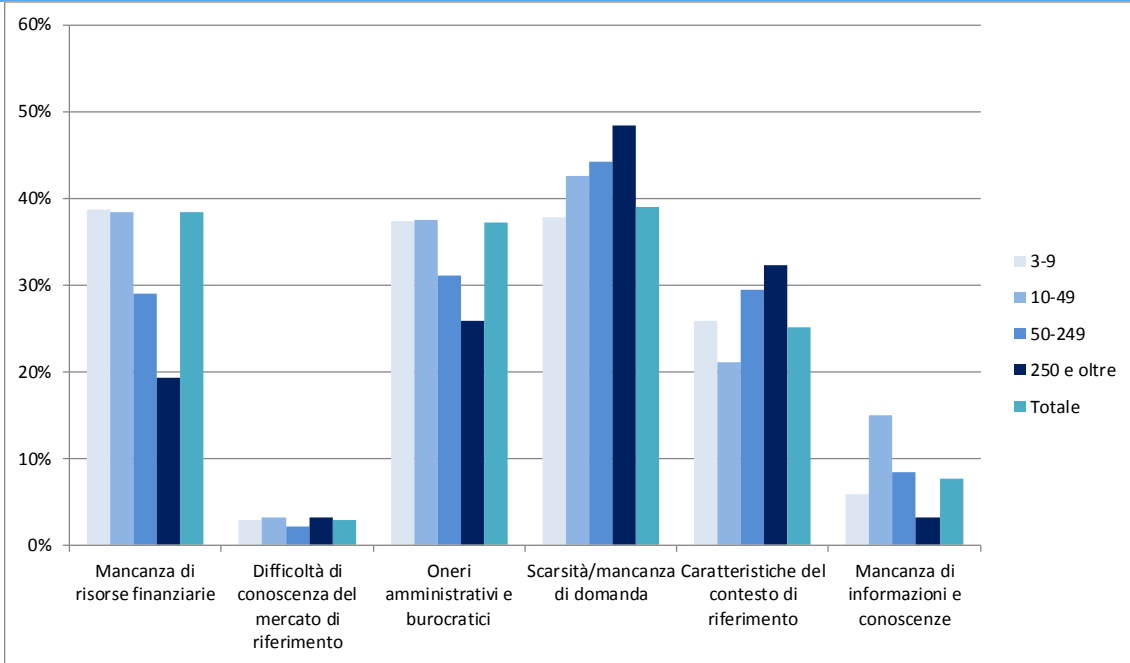
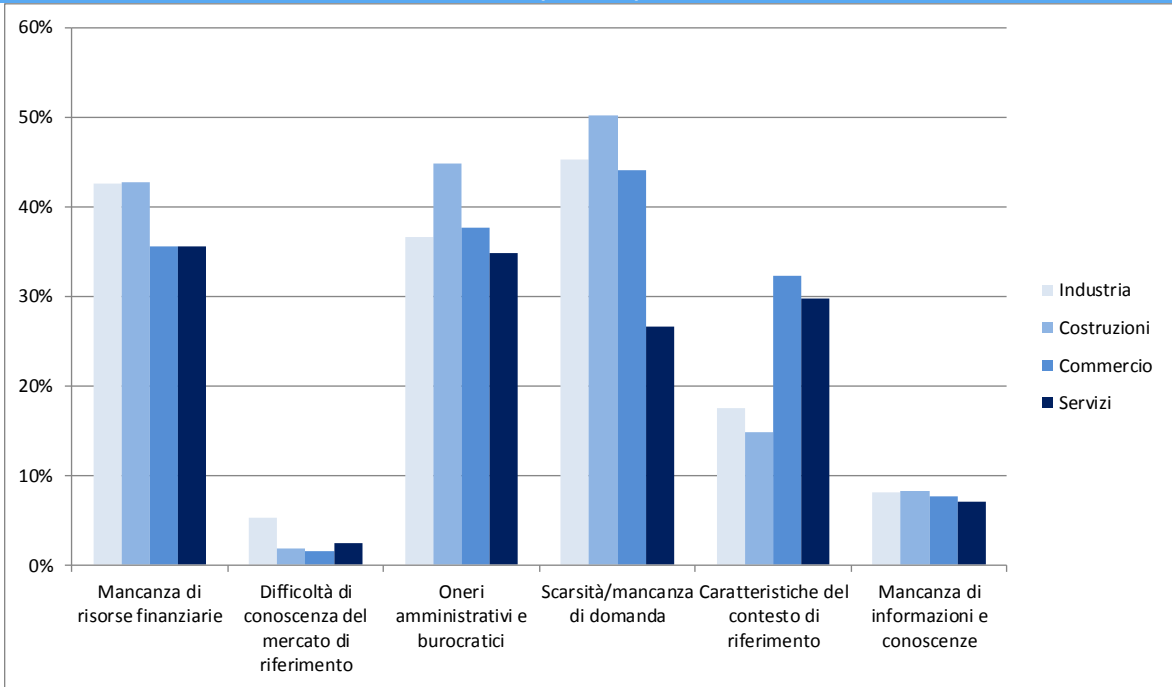
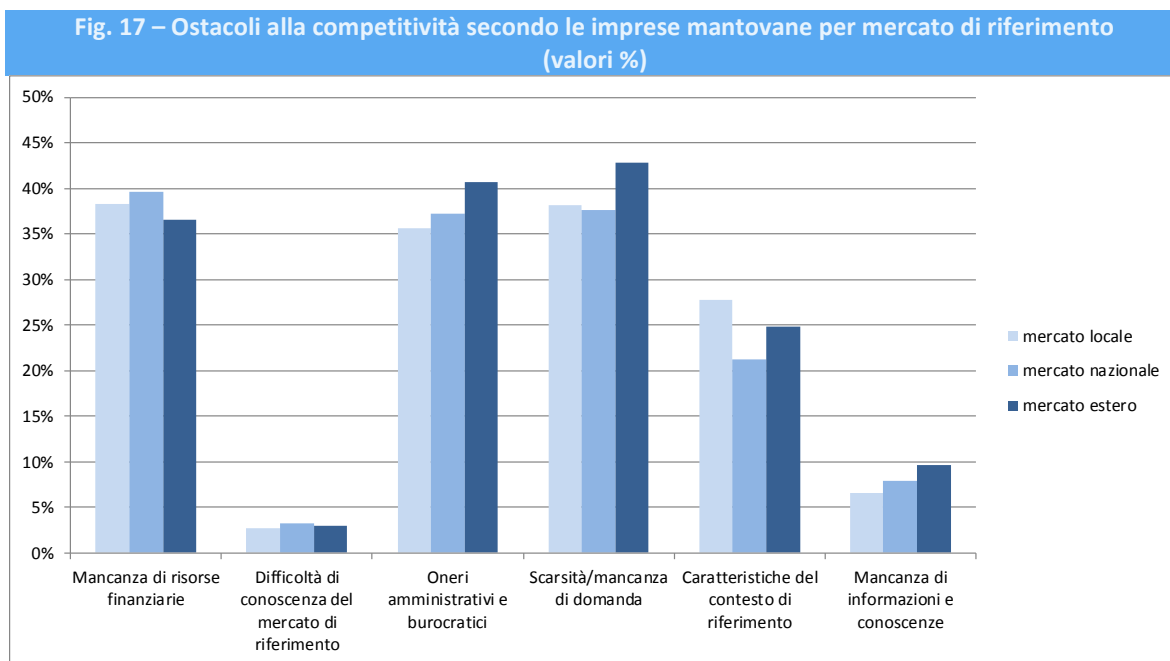


Fig. 16 – Ostacoli alla competitività secondo le imprese mantovane per macro settore economico (valori %)





5.4 Innovazione

Le imprese mantovane che hanno introdotto almeno un'innovazione nel triennio 2009-2011 sono il 38% (una percentuale lievemente più bassa rispetto a quella lombarda, pari al 40,5%). Si tratta per lo più di innovazioni legate al prodotto o servizio, seguite dall'innovazione organizzativa, da quella di marketing e dall'innovazione di processo. La percentuale di imprese innovatrici cresce all'aumentare della dimensione d'impresa: da un terzo delle microimprese si arriva alla quasi totalità delle grandi. Inoltre appare un fattore determinante la presenza di relazioni con le altre imprese, che fa crescere a 42,9 la percentuale d'impresе innovatrici.

Le innovazioni tecnologiche (di prodotto/servizio e di processo) riguardano soprattutto l'industria, mentre le innovazioni di marketing sono più frequenti nel commercio. Le innovazioni organizzative, ovvero l'introduzione di nuove pratiche di organizzazione aziendale e del lavoro, spesso con caratteri di complementarità rispetto alle innovazioni di processo, vengono applicate in maniere abbastanza simile nell'industria, nel commercio e nei servizi; il settore più debole rispetto ai miglioramenti in campo organizzativo è quello delle costruzioni (Tab. 2).

Tab. 2 – Impresе mantovane che hanno introdotto innovazioni per classe di addetti, macro settori, e presenza di relazioni (valori %)

	Classi di addetti				macro settori				Relazioni		Totale
	3-9	10-49	50-249	250 e oltre	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Senza	Con	
innovazione di prodotto o di servizio	17,0%	32,1%	56,3%	80,6%	35,4%	16,8%	20,8%	11,6%	14,3%	25,1%	21,1%
innovazione di processo	10,4%	24,1%	51,1%	64,5%	25,4%	8,0%	13,5%	8,0%	7,4%	18,2%	14,3%
innovazione organizzativa	16,2%	30,1%	53,2%	64,5%	22,0%	13,0%	21,1%	20,1%	16,2%	22,2%	20,0%
innovazione di marketing	14,1%	28,4%	37,4%	54,8%	20,4%	14,6%	24,8%	11,4%	11,7%	21,0%	17,6%
almeno un'innovazione	32,5%	54,2%	77,9%	93,5%	52,2%	27,8%	43,1%	26,9%	29,5%	42,9%	38,0%

Rispetto alle attività che hanno condotto all'introduzione di innovazioni, le imprese nel triennio di riferimento hanno privilegiato l'acquisto di tecnologia incorporata (hardware, software, macchinari, attrezzature e impianti), senza evidenti differenze tra le dimensioni; le attività di ricerca e sviluppo vengono invece effettuate soprattutto dalle aziende over 250. Le attività di marketing legate al lancio dei prodotti/servizi sono perseguite equamente in tutti i settori, mentre le attività di progettazione tecnica e di design aumentano al crescere della dimensione di impresa. L'acquisizione di licenze e brevetti interessa una minima parte delle imprese (il 5,2%), incidenza che però raddoppia per le imprese da 50 a 249 addetti (Fig. 18).

Le attività di ricerca e sviluppo vengono svolte soprattutto nelle imprese industriali così come la progettazione tecnica, mentre il marketing trova miglior applicazione nel commercio. Gli investimenti in tecnologia incorporata sono complessivamente più diffusi nei settori del commercio e servizi piuttosto che nell'industria e costruzioni. Tuttavia, considerando nel dettaglio le diverse tipologie, emerge che mentre le imprese nell'industria e nelle costruzioni ricorrono in modo più intenso all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, l'acquisizione di hardware e software è più frequente nelle imprese commerciali e dei servizi. Infine, il ricorso all'acquisto di licenze e brevetti è più diffuso nei settori dell'industria e delle costruzioni (Fig. 19).

Fig. 18 – Attività di innovazione svolte nel triennio 2009-2011 dalle imprese mantovane per classe di addetti (valori %)

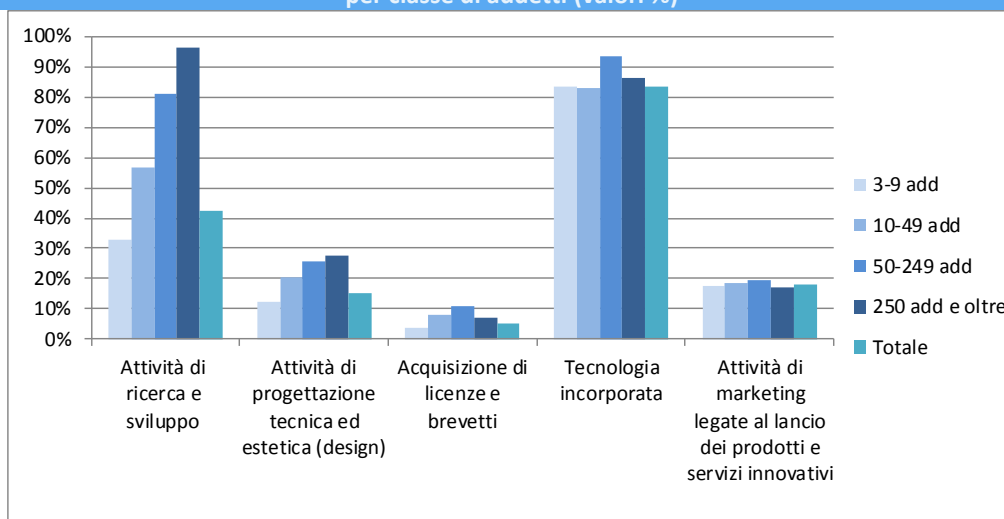
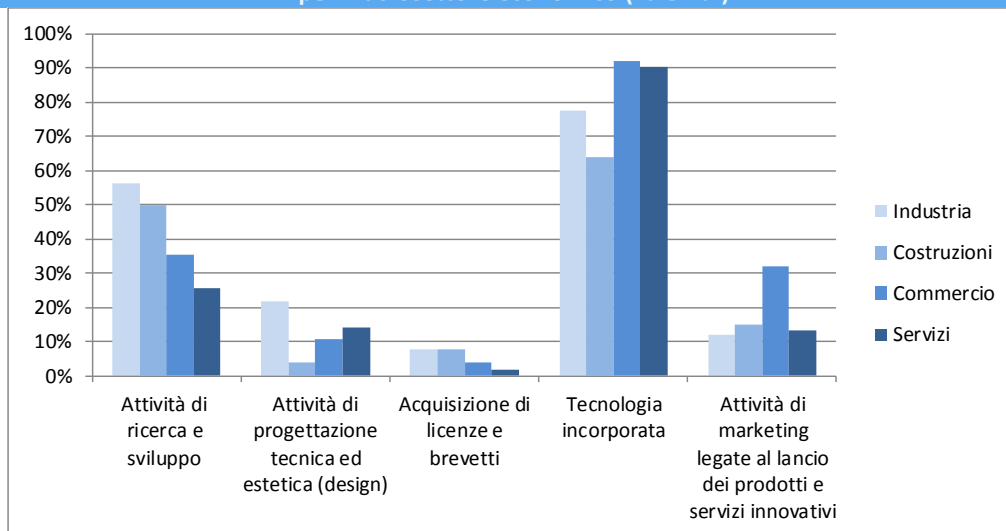
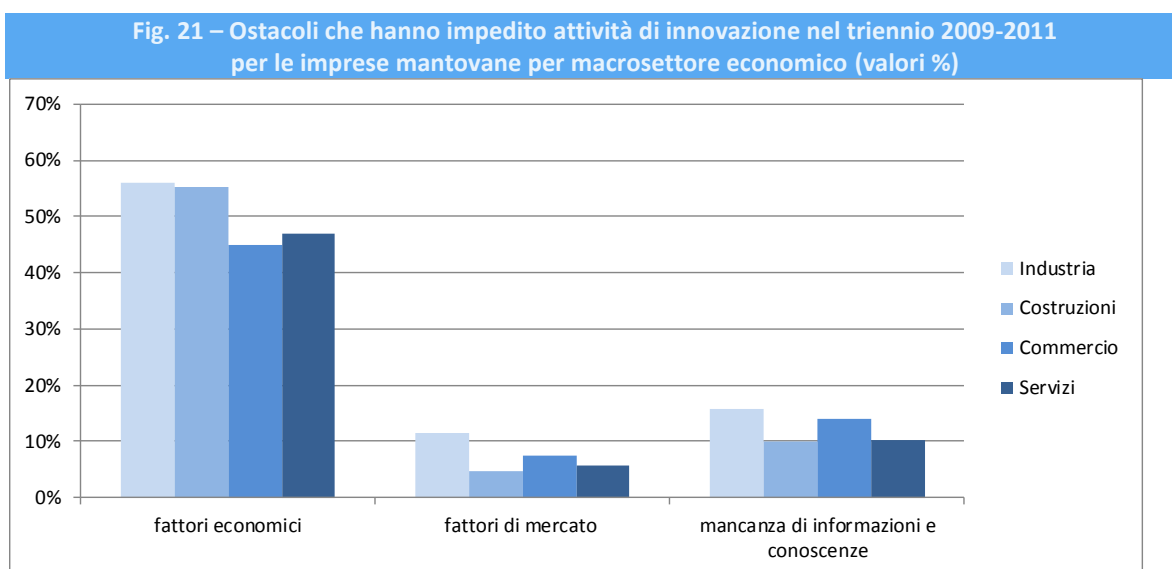
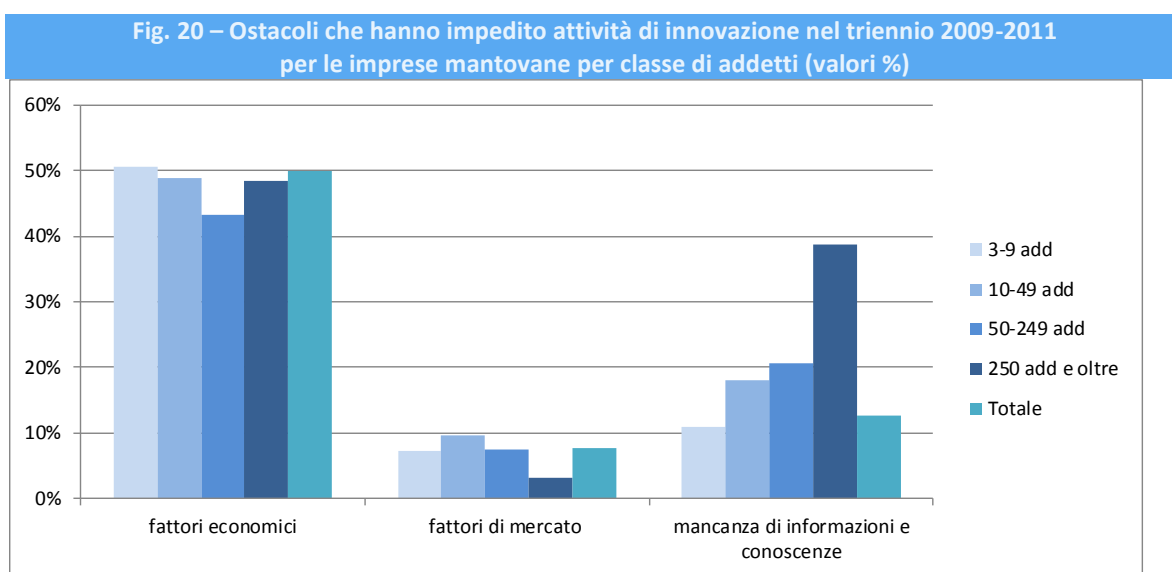


Fig. 19 – Attività di innovazione svolte nel triennio 2009-2011 dalle imprese mantovane per macrosettore economico (valori %)



Gli ostacoli che hanno impedito al 62% delle imprese di introdurre innovazioni nella propria azienda sono legati a motivazioni economiche (per la metà dei casi), alla mancanza di informazioni e conoscenze (per il 13%) e in minima parte a fattori di mercato. Interessante è il fatto che a lamentare la carenza di informazioni, ma anche di adeguata formazione del personale, siano le imprese di maggiori dimensioni (il 38,7% dei casi) (Fig. 20), segno di una migliore consapevolezza da parte delle grandi imprese delle difficoltà inerenti alla gestione dei processi innovativi complessi.

Relativamente al settore economico tutti i fattori di ostacolo (economici, di mercato e di informazioni e conoscenze) pesano particolarmente sulle imprese industriali (Fig. 21).



1.4 Fonti di finanziamento

Tra le forme di finanziamento, l'autofinanziamento rimane la fonte prevalente per le imprese mantovane, scelta dal 58% del totale delle imprese con più di 3 addetti. Oltre ai mezzi propri, l'azienda ricorre al credito bancario, specie di medio e lungo termine (il 48%), ma anche a quello di breve termine (39%). Mantova esprime un maggior ricorso al credito bancario rispetto alla Lombardia e all'Italia (Fig. 22). Altre modalità di finanziamento abbastanza utilizzate sono il leasing e il factoring, scelte dal 16,5% delle imprese mantovane. Relativamente alla dimensione d'impresa, come si nota dalla figura 23, il ricorso al credito bancario è più diffuso nelle imprese di grandi dimensioni, le quali mostrano anche un profilo di finanziamento più articolato (dai crediti commerciali, ai prestiti intra-gruppo). Anche da parte delle imprese che operano con l'estero è più frequente la diversificazione delle fonti di finanziamento (Fig. 24). L'analisi dei settori evidenzia che le attività che si rivolgono con maggior frequenza alle fonti esterne sono l'industria e le costruzioni, all'opposto i servizi sembrano il settore con maggior ricorso all'autofinanziamento (Fig. 25).

Fig. 22 – Principali fonti di finanziamento delle imprese (valori %)
Provincia di Mantova, Lombardia e Italia

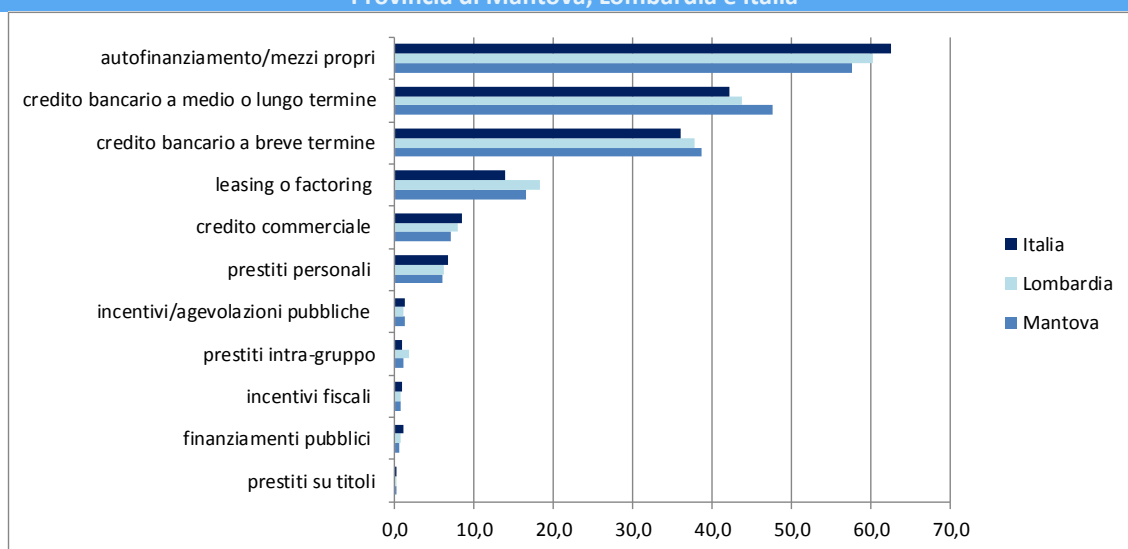


Fig. 23 – Principali fonti di finanziamento delle imprese mantovane per classe di addetti (valori %)

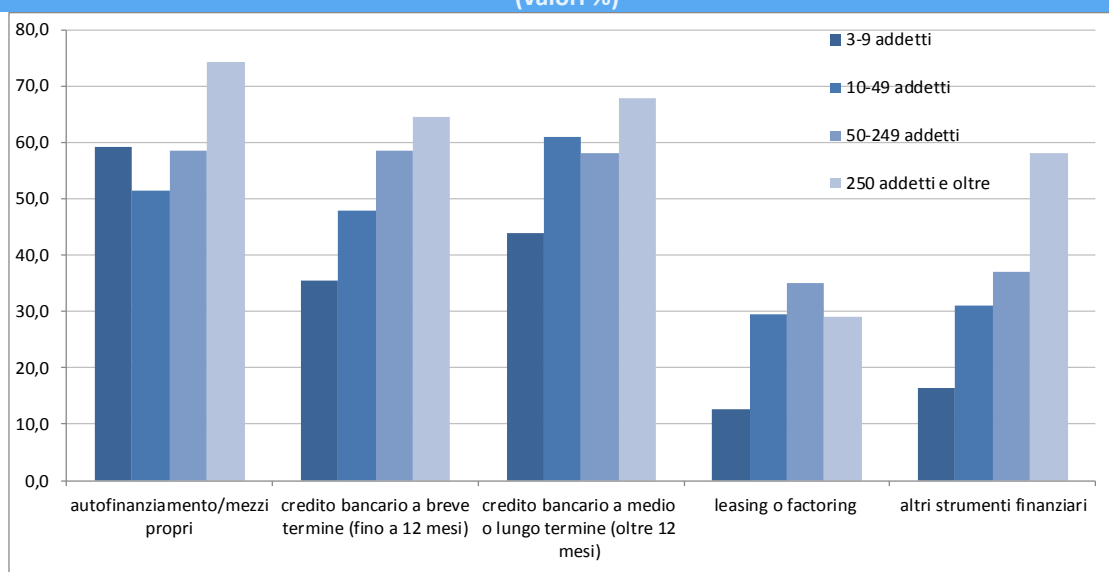


Fig. 24 – Principali fonti di finanziamento delle imprese mantovane per mercato di riferimento (valori %)

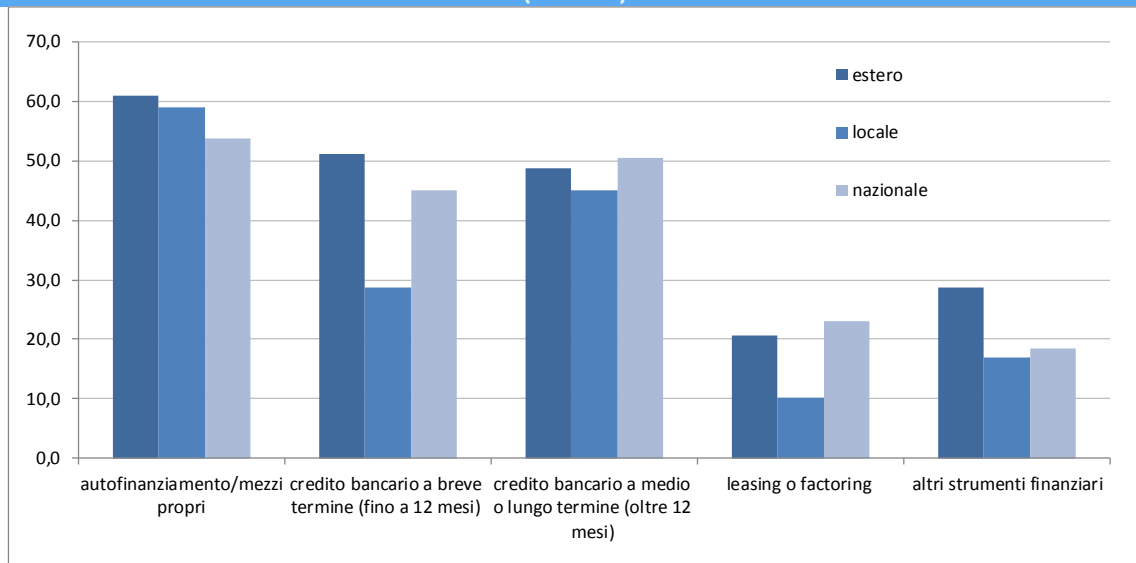
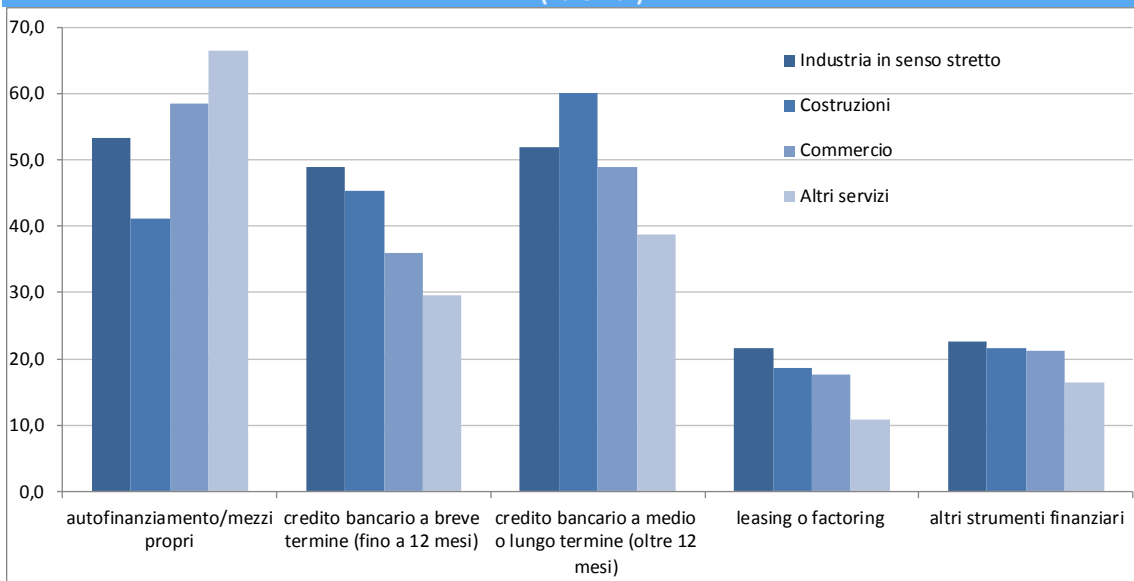


Fig. 25 – Principali fonti di finanziamento delle imprese mantovane per macrosettore economico (valori %)



2. LE SPECIALIZZAZIONI DI FILIERA: I META-DISTRETTI DELLE BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI E DELLA MODA

2.1 Introduzione

L'individuazione e la promozione di sistemi produttivi locali da tempo riveste un ruolo centrale nelle politiche industriali a livello nazionale e locale. L'attenzione è rivolta, in particolare, all'individuazione di cluster di piccole e medie imprese che interagiscono in modo sistemico e possano quindi trarre vantaggio dalle esternalità positive che si creano a livello locale in termini di competenze, conoscenze specifiche e scambio di informazioni. In questo quadro, la Regione Lombardia ha da sempre rivestito un ruolo pionieristico, con l'individuazione nei primi anni novanta di ventuno distretti industriali (L.R. n. 7/1993), sostituiti poi nel 2000 da sedici nuovi distretti industriali (L.R. n. 1/2000).

Con il cambiamento dei modi di produzione industriale e dei tradizionali fattori di competitività si è avviato un ripensamento del modello distrettuale tradizionale e un progressivo passaggio dalle politiche di distretto industriale a quelle di distretto tecnologico. Questo cambiamento di prospettiva poggia sull'osservazione dell'evoluzione tecnologica, da un lato, e della competizione globale, dall'altro, che hanno portato il requisito della prossimità territoriale tra imprese ad essere sempre più superato dal concetto di prossimità "tecnologica" tra imprese all'interno di una determinata filiera produttiva piuttosto che in un'area locale di specializzazione.

In quest'ottica, la Regione Lombardia ha riconosciuto sotto un profilo normativo (d.g.r. n.7/6356 del 2001 e d.g.r. n.7/16917 del 2004) i meta-distretti⁸, ovvero distretti tematici caratterizzati dalla presenza di filiere produttive considerate prioritarie per l'economia lombarda, in considerazione sia dell'elevato potenziale tecnologico, sia dei legami esistenti o potenziali con il mondo della ricerca e della produzione dell'innovazione. Le filiere individuate sono sei: 1- Biotecnologie alimentari, 2- Biotecnologie non alimentari, 3- Design, 4- Nuovi materiali, 5- Moda, 6- Information and Communication Technology (ICT).

Il meta-distretto si caratterizza per tre fondamentali differenze rispetto al distretto "tradizionale": i) la sostituzione del concetto di specializzazione manifatturiera con quello di network di attori eterogenei che operano all'interno della medesima filiera; ii) il superamento del requisito della contiguità territoriale tra i diversi attori; iii) la presenza di centri di ricerca che forniscano competenze applicabili ai settori produttivi e possano fungere da volano per l'attrazione di fondi pubblici e privati. In altri termini, quando si analizzano le imprese del meta-distretto i) si tratta di imprese di dimensioni diverse (PMI, medie e grandi) che operano in diverse fasi della filiera produttiva (ad esempio, per la filiera della moda sono incluse attività economiche come il confezionamento e la tessitura, ma anche la produzione di occhiali e gioielli); ii) si identificano i comuni in cui esse operano, ma i comuni del meta-distretto non sono necessariamente contigui geograficamente; iii) alcuni comuni sono inclusi nel meta-distretto per la presenza di centri di ricerca specializzati.

In estrema sintesi, attraverso l'analisi dei dati delle imprese localizzate nei comuni del meta-distretto è possibile elaborare uno scenario evolutivo che tiene conto sia della specializzazione produttiva allargata alla filiera che della tecnologia disponibile grazie agli investimenti in ricerca sul territorio.

⁸ I meta-distretti sono stati istituiti anche in Veneto, mentre la Regione Toscana ha istituito il Distretto Integrato della Nautica. In Emilia Romagna è invece presente il distretto del packaging alimentare nella Val d'Elsa, sebbene non sia stato istituito per via legislativa.

A più di dieci anni dalla loro formale istituzione, si fa strada l'esigenza di esaminare l'evoluzione strutturale che ha attraversato le specializzazioni di filiera dell'economia lombarda. In quest'ottica, la figura 1 mostra un quadro aggiornato della mappa meta distrettuale, alla luce dei cambiamenti intercorsi nel tessuto produttivo lombardo lungo l'intervallo intercensuario⁹, con specifico riguardo a quelle aree tematiche che, sulla base della delibera regionale istitutiva dei meta-distretti, risultavano di rilievo per l'economia lombarda.

Entrando nel dettaglio della realtà mantovana, in termini di numerosità dei comuni coinvolti, vengono individuate la filiera delle biotecnologie alimentari e della moda che, come si evince sempre dalla figura numero 1, includono complessivamente 33 comuni mantovani (21 nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari e 12 in quello della moda¹⁰). A questa analisi è dedicato il paragrafo 2.2.

Un altro obiettivo che si pone questo contributo è quello di fornire una lettura dell'evoluzione demografica delle imprese operanti nelle filiere di interesse fissando come periodo di osservazione l'intervallo temporale 2005-2011, a ricomprendere, da un lato, l'anno di riferimento del censimento dell'industria e, dall'altro, un anno adeguatamente scelto a rappresentare la situazione antecedente la fase recessiva del biennio 2008-2009.

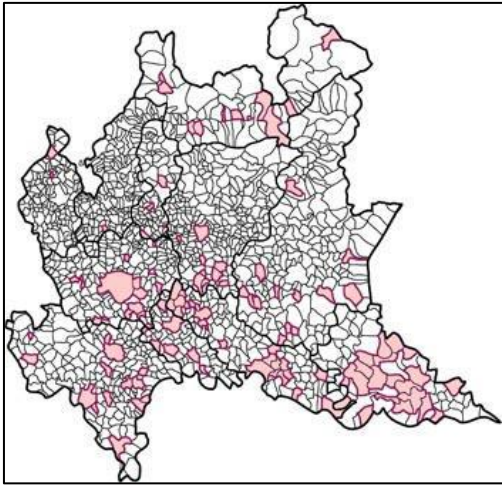
Questo tipo di analisi è rilevante in quanto rappresenta un utile complemento alla discussione sui requisiti di specializzazione meta-distrettuale dei comuni mantovani. Il focus presentato nel paragrafo 2.3, infatti, ha come unità di analisi tutte le imprese mantovane che operano nelle filiere produttive di interesse, a prescindere dal requisito di specializzazione territoriale che attribuisce loro il carattere di impresa meta-distrettuale. In questo quadro, si vuole pertanto cogliere le potenzialità di crescita dell'intero tessuto produttivo di filiera in un periodo recessivo, peraltro non ancora concluso.

⁹ Va precisato che la mappa dei meta-distretti lombardi individuati in base a delibera regionale è stata disegnata sulla base dei risultati del censimento intermedio del 1996, per cui l'analisi delle specializzazioni di filiera aggiornata al 2011 consente di cogliere l'evoluzione strutturale su un arco temporale che abbraccia 15 anni.

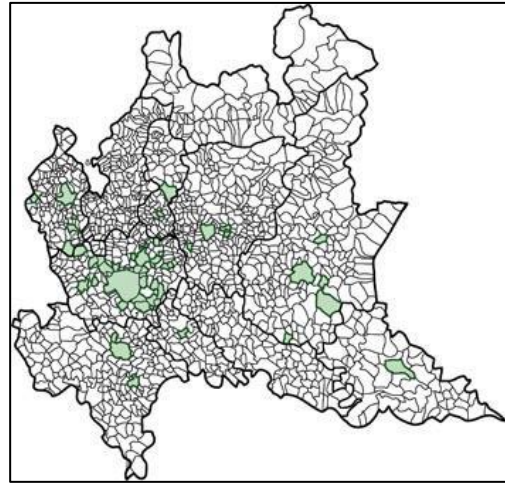
¹⁰ Altri quattro comuni mantovani rientrano nella mappa regionale delle specializzazioni di filiera e risultano classificati, rispettivamente, nei meta-distretti delle biotecnologie non alimentari, dei nuovi materiali, del design e dell'ITC.

Fig. 1 – I meta-distretti della Lombardia

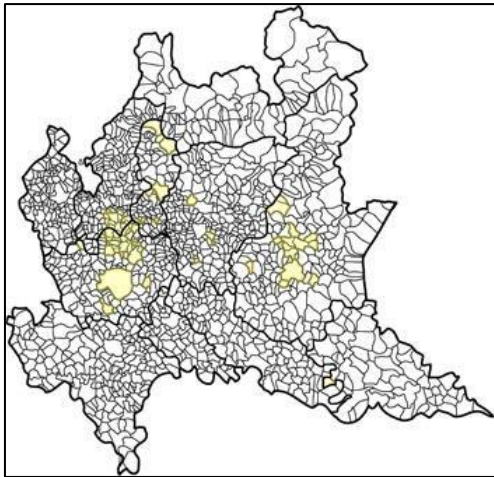
Bioteecnologie alimentari



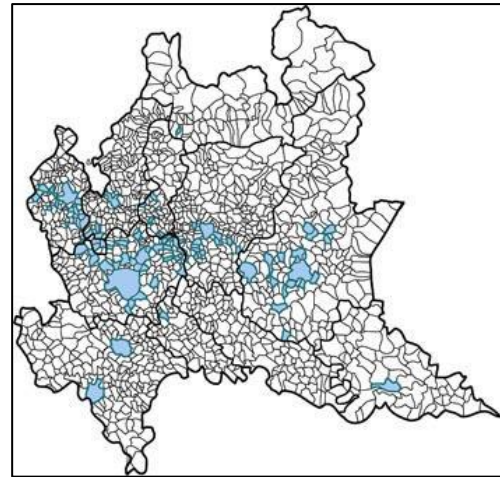
Bioteecnologie non alimentari



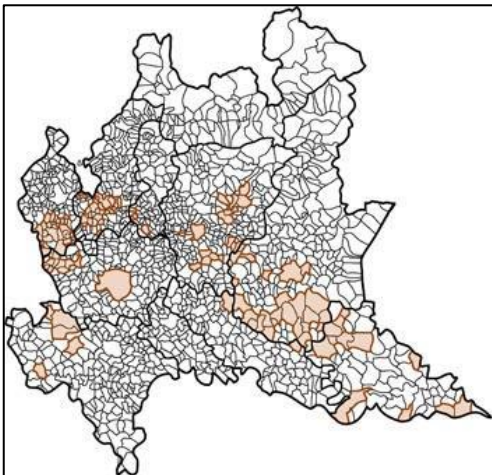
Design



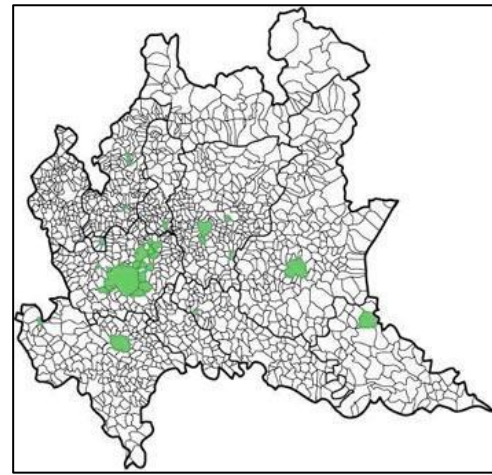
Nuovi materiali



Moda



ICT



Fonte: Regione Lombardia, DGR 3839/2001 e DGR 169187/2004

2.2 La mappa delle specializzazioni di filiera nel mantovano alla luce dei dati censuari 2011

Filiera biotecnologie alimentari¹¹

Nel 2011 sono 14 i comuni mantovani che risultano localizzati nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari, secondo i risultati ottenuti applicando i parametri di specializzazione descritti nel paragrafo 2.6. Il confronto con la mappa disegnata dalla delibera regionale del 2001 mette in luce una riduzione netta del numero di comuni che soddisfano i criteri di specializzazione poiché nel 2001 i comuni specializzati erano 21. Tale riduzione contraddistingue anche il dato regionale, che mostra un calo netto da 121 a 80 comuni meta-distrettuali nella filiera delle biotecnologie alimentari.

L'analisi più dettagliata dei flussi in ingresso e in uscita mostra che 11 dei comuni mantovani designati come meta-distrettuali nel 2001 perdono la specializzazione mentre quattro nuovi comuni entrano nel meta-distretto della biotecnologie alimentari: Castel d'Ario, Goito, Mantova e Viadana. E' possibile pertanto calcolare un tasso di permanenza nella specializzazione delle biotecnologie alimentari a Mantova pari al 48%, lievemente inferiore al dato osservato a livello regionale (50%). Di contro, si osserva che il tasso di ricambio, ovvero il rapporto percentuale tra comuni che acquisiscono la specializzazione nella filiera e quelli che la perdono, è pari al 36% a Mantova contro il dato regionale del 47%, a indicare, seppure in un quadro complessivo di contrazione della specializzazione a livello comunale, una minore velocità di sostituzione che contraddistingue i comuni mantovani rispetto al complesso dei comuni meta-distrettuali della Lombardia.

Filiera moda¹²

Con riferimento alla filiera della moda, sono 9 i comuni mantovani che rientrano nell'ambito meta-distrettuale secondo le caratteristiche strutturali delle imprese ivi localizzate al 2011. Anche in questo caso si osserva una riduzione netta del numero di comuni specializzati (nel 2001 erano 12), con tassi di permanenza e di ricambio entrambi pari al 50% e, dunque, lievemente inferiori rispetto al dato regionale, pari rispettivamente al 54% e al 52%. I comuni che confermano la specializzazione sono 6 (Asola, Casaloldo, Castel Goffredo, Ceresara, Goito e Poggio Rusco) mentre 3 comuni acquisiscono la specializzazione al 2011 (Guidizzolo, Quistello e Volta Mantovana).

Tab. 2 – I comuni meta-distrettuali di Mantova al 2001 e al 2011

Biotecnologie alimentari			
	Anno 2011		
Anno 2001	si	no	Totale
si	10	11	21
no	4	45	49
Totale	14	56	70
Tasso di permanenza	48%		
Tasso di ricambio	36%		

¹¹ Le attività economiche appartenenti alla filiera delle biotecnologie alimentari sono specificati nella tabella 17 del paragrafo 2.6 Aspetti metodologici del presente capitolo.

¹² Le attività economiche appartenenti alla filiera delle biotecnologie alimentari sono specificati nella tabella 18 del paragrafo 2.6 Aspetti metodologici del presente capitolo.

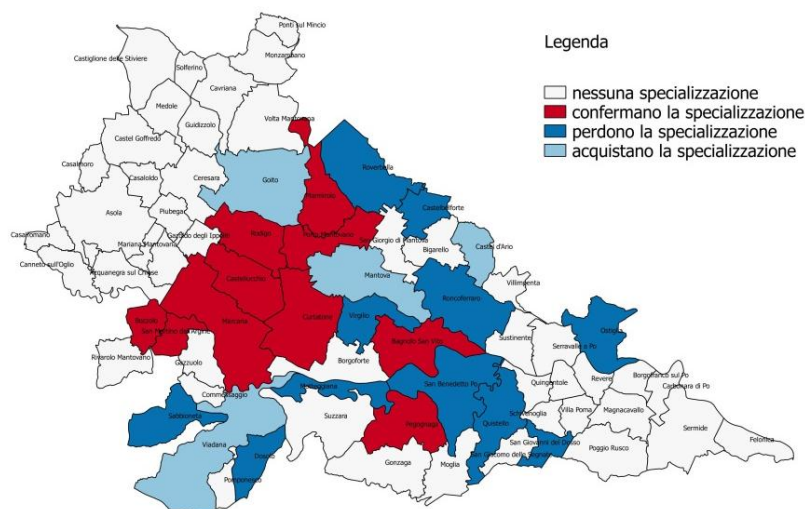
Moda

Anno 2001	Anno 2011		
	si	no	Totale
si	6	6	12
no	3	55	58
Totale	9	61	70
Tasso di permanenza	50%		
Tasso di ricambio	50%		

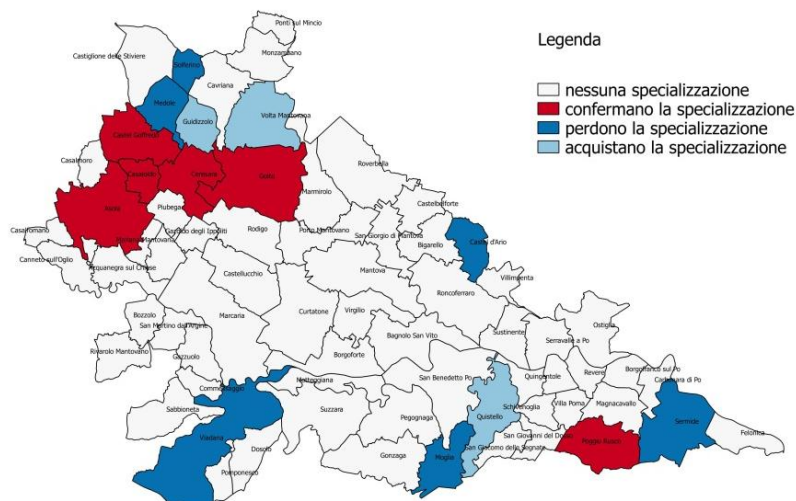
Note: il **tasso di permanenza** è ottenuto rapportando il numero di comuni che erano stati classificati come meta-distrettuali nel 2001 e lo sono ancora al 2011 al numero totale dei comuni meta-distrettuali al 2001.

Il **tasso di ricambio** è ottenuto rapportando il numero di comuni meta-distrettuali nuovi a quelli usciti al 2011.

**Fig. 2 – Biotecnologie alimentari per presenza di specializzazione
Comuni della provincia di Mantova – Situazione al 2011**



**Fig. 3 – Moda per presenza di specializzazione
Comuni della provincia di Mantova – Situazione al 2011**



Tab. 3 – I comuni meta-distrettuali della Lombardia al 2001 e al 2011

Biotecnologie alimentari			
	Anno 2011		
Anno 2001	si	no	Totale
si	43	78	121
no	37	1.340	1.377
Totale	80	1.418	1.498
Tasso di permanenza	36%		
Tasso di ricambio	47%		

Moda			
	Anno 2011		
Anno 2001	si	no	Totale
si	68	58	126
no	30	1.342	1.372
Totale	98	1.400	1.498
Tasso di permanenza	54%		
Tasso di ricambio	52%		

Note: il **tasso di permanenza** è ottenuto rapportando il numero di comuni che erano stati classificati come meta-distrettuali nel 2001 e lo sono ancora al 2011 al numero totale dei comuni meta-distrettuali al 2001.

Il **tasso di ricambio** è ottenuto rapportando il numero di comuni meta-distrettuali nuovi a quelli usciti al 2011.

2.2.1 Le produzioni di filiera nel dettaglio

Al fine di meglio quantificare l'entità del fenomeno meta-distrettuale mantovano, nelle tabelle del presente paragrafo vengono riportate le caratteristiche strutturali delle unità produttive mantovane localizzate nei meta-distretti di interesse. Viene anche fornito un confronto con il contesto meta-distrettuale regionale (Tabelle 5 e 6 e tabelle 8 e 9) che consente di avere un quadro di riferimento utile per valutare il contributo del territorio mantovano alle specializzazioni di filiera, anche in un'ottica di disaggregazione provinciale e di analisi temporale.

Filiera biotecnologie alimentari

Nella filiera biotecnologie alimentari, sono 283 le unità locali meta-distrettuali, pari al 43% del totale di filiera (665 unità). In termini occupazionali, sono oltre 3.900 gli addetti meta-distrettuali, pari alla metà degli addetti complessivi alla filiera (Tabella 4). La dimensione media delle unità locali è pari a 13,9 addetti, sebbene in alcuni comuni si registrino una maggiore concentrazione produttiva e dimensioni medie più rilevanti (49,3 addetti a Castellucchio e 21,3 addetti a San Martino dell'Argine). Rispetto alla situazione disegnata al 2001¹³ si osserva una riduzione del numero di unità locali operanti nel meta-distretto (-28 unità locali), associata a un incremento in termini occupazionali (+423 addetti), con un conseguente incremento della dimensione media delle unità meta-distrettuali nell'intervallo temporale considerato (la dimensione media misurata in base ai dati del censimento intermedio del 1996 era pari a 11,3 addetti).

¹³ Si veda la tabella riportata nel paragrafo 2.5 Appendice.

Il confronto con il quadro regionale (Tabella 5) mette in luce alcuni elementi di interesse. In termini di addetti alle unità locali Mantova rappresenta il 13% dell'occupazione complessiva del meta-distretto, inferiore di tre punti percentuali alla provincia di Cremona, con cui condivide, se si esclude la provincia di Milano, un ruolo di rilievo nella filiera delle biotecnologie alimentari. Le imprese meta-distrettuali mantovane mostrano, inoltre, una dimensione media superiore a quella regionale (10,6 addetti) e inferiore solo a quella delle imprese cremonesi (17,6 addetti).

In controtendenza rispetto all'andamento complessivo dell'industria manifatturiera, il meta-distretto delle biotecnologie alimentari ha mantenuto i livelli occupazionali nel periodo considerato: la variazione in termini di addetti alle unità locali è stata pressoché nulla rispetto al dato censuario del 1996. Si osservano tuttavia notevoli differenze, a livello territoriale, con i comuni dell'area di Milano/Monza e Brianza e di Bergamo che mostrano incrementi sostanziali, che si traducono in un aumento del peso relativo di queste aree sull'occupazione complessiva. In altre aree si osservano invece cali occupazionali consistenti, come a Brescia, Pavia e Cremona, che perdono rilevanza in termini di quote occupazionali (Tab. 6).

In questo quadro Mantova vede crescere i livelli occupazionali (+12%) e incrementare il proprio peso relativo: la quota sull'occupazione del meta-distretto passa infatti dal 12% al 13% mostrando pertanto una buona capacità di tenuta delle attività produttive legate alla filiera delle biotecnologie alimentari.

Tab. 4 – Struttura produttiva dei comuni mantovani nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari					
Anno 2011					
Comune	unità locali	addetti	dimensione media	ind1	ind2
Bagnolo San Vito	21	382	18,2	52,3	19,2
Bozzolo	8	129	16,1	43,9	25,5
Castel d'Ario	12	142	11,8	19,6	19,6
Castellucchio	8	394	49,3	67,4	8,2
Curtatone	17	97	5,7	15,3	15,3
Goito	19	179	9,4	27,2	27,2
Mantova	59	732	12,4	14,8	7,9
Marcaria	15	269	17,9	34,4	15,7
Marmirolo	25	305	12,2	27,4	11,3
Pegognaga	17	292	17,2	20,1	11,1
Porto Mantovano	20	210	10,5	20,5	13,2
Rodigo	9	84	9,3	19,7	19,7
San Martino dall'Argine	4	85	21,3	65,9	19,4
Viadana	49	642	13,1	17,8	9,8
Totale comuni meta-distrettuali	283	3.942	13,9	31,9	15,9
Totale filiera	665	7.764	11,7	9,6	5,8
Quota comuni meta-distrettuali su totale filiera	43%	51%			

Note: **ind1** è la quota percentuale di addetti alle unità locali di filiera sul totale manifatturiero; **ind2** è la quota percentuale di addetti alle unità locali con meno di 50 addetti sul totale addetti manifatturieri nella stessa classe dimensionale.

Tab. 5 – Caratteristiche strutturali del meta-distretto delle biotecnologie alimentari Dettaglio provinciale, Anno 2011						
Provincia	unità locali	addetti	addetti<50	ind1	ind2	dimensione media
Sondrio	3%	3%	4%	35,4	29,1	10,3
Milano	53%	45%	43%	25,6	13,6	9,0
Bergamo	10%	8%	12%	19,4	14,4	8,9
Brescia	5%	5%	6%	19,9	15,5	10,7
Pavia	5%	5%	5%	38,3	15,7	11,6
Cremona	9%	16%	11%	43,4	15,5	17,6
Mantova	10%	13%	13%	31,9	15,9	13,9
Lecco	1%	1%	2%	32,9	30,4	11,4
Lodi	2%	2%	3%	28,0	16,2	10,6
Monza e della Brianza	1%	1%	1%	17,6	10,9	9,8
Totale complessivo	100%	100%	100%	30,5	16,7	10,6

Note: **ind1** è la quota percentuale di addetti alle unità locali di filiera sul totale manifatturiero; **ind2** è la quota percentuale di addetti alle unità locali con meno di 50 addetti sul totale addetti manifatturieri nella stessa classe dimensionale.

Tab. 6 – Struttura produttiva del meta-distretto delle biotecnologie alimentari Dettaglio provinciale, confronti 2011-2001					
Provincia	addetti 2001	quota addetti 2001	addetti 2011	quota addetti 2011	variaz. 2011-2001
Varese	104	0%	-	-	-
Como	456	1%	-	-	-
Sondrio	967	3%	916	3%	-5%
Milano/Monza-Brianza	11.670	38%	14.079	46%	21%
Bergamo	1.716	6%	2.502	8%	46%
Brescia	2.690	9%	1.518	5%	-44%
Pavia	1.957	6%	1.630	5%	-17%
Cremona	5.159	17%	4.775	16%	-7%
Mantova	3.519	12%	3.942	13%	12%
Lecco	983	3%	342	1%	-65%
Lodi	1.234	4%	752	2%	-39%
Totale meta-distretto biotecnologie alimentari	30.455	100%	30.456	100%	0%

Nota: il dato al 2001 si riferisce ai risultati del censimento intermedio 1996.

Filiera moda

Nella filiera moda sono 455 le unità locali operanti nei comuni meta-distrettuali mantovani (Tabella 7), pari al 32% del totale di filiera. In termini occupazionali, il meta-distretto della moda rappresenta oltre 5.600 addetti, pari al 34% del totale di filiera. La dimensione media delle unità locali è pari a 12,4 addetti, sebbene si osservi a livello comunale una certa variabilità dimensionale, con le unità locali di Asola, Casaloldo, Castel Goffredo e Ceresara caratterizzate da dimensioni in media più rilevanti rispetto agli altri comuni mantovani e, nel complesso, anche rispetto alle altre province meta-distrettuali lombarde.

Rispetto alla situazione al 2001¹⁴ il nuovo quadro che emerge nel meta-distretto della moda segnala elementi di chiara criticità: la dimensione media delle unità produttive è in netto calo, a fronte di una consistente contrazione occupazionale: il calo in termini di addetti supera i 3.000 addetti (-37%), cui corrisponde una ugualmente grave riduzione in termini di unità locali: -191 unità, -30%.

Il confronto con la situazione regionale mette in luce un quadro di crisi generalizzata delle attività di filiera che coinvolge la totalità dei territori provinciali in cui i ben noti fenomeni di delocalizzazione produttiva hanno inciso in modo determinante (Tab. 8). Sebbene il meta-distretto della moda continui a rivestire un ruolo di rilievo nel quadro industriale lombardo (oltre la metà degli addetti manifatturieri totali), esso ha perso nell'intervallo intercensuario considerato oltre 65 mila addetti (-54%). Aree provinciali di rilievo nell'ambito della filiera come Varese, Milano/Monza-Brianza e Brescia hanno visto ridurre sensibilmente il peso occupazionale sia in termini assoluti che relativi. In questo contesto la provincia di Mantova, che pure ha mostrato un calo in termini occupazionali di rilievo, è riuscita a contenere più di altri ambiti territoriali l'emorragia occupazionale, registrando la minore riduzione di addetti in termini percentuali e rafforzando il proprio peso relativo in ambito meta-distrettuale (la quota di addetti passa dal 7% al 10%) (Tab. 9).

Tab. 7 – Struttura produttiva dei comuni mantovani nel meta-distretto della moda
Anno 2011

Comune	unità locali	addetti	dimensione media	ind1	ind2
Asola	42	755	18,0	67,5	31,8
Casaloldo	37	655	17,7	85,3	38,5
Castel Goffredo	161	2.392	14,9	80,9	41,7
Ceresara	26	462	17,8	76,7	18,8
Goito	33	199	6,0	30,3	30,3
Guidizzolo	30	249	8,3	29,2	22,2
Poggio Rusco	54	344	6,4	43,8	37,4
Quistello	34	294	8,6	32,2	20,0
Volta Mantovana	38	278	7,3	27,7	19,5
Totale comuni meta-distrettuali	455	5.628	12,4	52,6	28,9
Totale filiera	1.415	16.371	11,6	20,6	5,8
Quota comuni meta-distrettuali su totale filiera	32%	34%			

Note: **ind1** è la quota percentuale di addetti alle unità locali di filiera sul totale manifatturiero; **ind2** è la quota percentuale di addetti alle unità locali con meno di 50 addetti sul totale addetti manifatturieri nella stessa classe dimensionale.

¹⁴ Si veda la tabella riassuntiva nel paragrafo 2.5 Appendice.

Tab. 8 – Caratteristiche strutturali del meta-distretto della moda Dettaglio provinciale, Anno 2011						
Provincia	unità locali	addetti	addetti<50	ind1	ind2	dimensione media
Varese	26%	19%	15%	44,3	32,8	7,6
Como	15%	20%	12%	61,0	34,1	13,4
Milano	12%	11%	7%	48,9	30,8	10,2
Bergamo	17%	20%	13%	54,9	36,1	12,9
Brescia	10%	10%	7%	48,1	35,9	10,0
Pavia	8%	6%	4%	54,4	40,7	8,6
Mantova	9%	10%	6%	52,6	28,9	12,4
Lecco	1%	2%	1%	46,3	24,0	11,8
Monza e della Brianza	2%	2%	1%	42,4	22,2	11,5
Totale meta-distretto moda	100%	100%	65%	52,4	33,3	10,6

Note: **ind1** è la quota percentuale di addetti alle unità locali di filiera sul totale manifatturiero; **ind2** è la quota percentuale di addetti alle unità locali con meno di 50 addetti sul totale addetti manifatturieri nella stessa classe dimensionale.

Tab. 9 – Struttura produttiva del meta-distretto della moda Dettaglio provinciale, confronti 2011-2001					
Provincia	addetti 2001	quota addetti 2001	addetti 2011	quota addetti 2011	variaz. 2011-2001
Varese	25.460	21%	10.444	19%	-59%
Como	18.342	15%	10.759	20%	-41%
Milano/Monza-Brianza	21.979	18%	7.429	13%	-66%
Bergamo	15.245	13%	11.257	20%	-26%
Brescia	19.371	16%	5.278	10%	-73%
Pavia	8.168	7%	3.443	6%	-58%
Cremona	652	1%	-	-	-
Mantova	8.935	7%	5.628	10%	-37%
Lecco	2.254	2%	871	2%	-61%
Totale meta-distretto moda	120.406	100%	55.109	100%	-54%

Nota: il dato al 2001 si riferisce ai risultati del censimento intermedio 1996.

2.2.2 Potenziale socio-demografico e domanda di occupazione

La competitività di un territorio non può prescindere dalle caratteristiche socio-demografiche che il territorio stesso esprime, con particolare riferimento al livello di capitale umano, alla partecipazione della popolazione residente al mercato del lavoro e al potenziale riproduttivo delle fasce demografiche più dinamiche.

La capacità di creare occupazione qualificata è un altro aspetto di cruciale importanza per la competitività territoriale. Il tema della domanda di lavoro da parte delle imprese localizzate in un'area ad elevata specializzazione riveste ancora più rilevanza nell'ambito dei meta-distretti tematici in cui il livello di competenze tecnologiche che stanno alla base dei processi di produzione di filiera dovrebbe anche tradursi in una richiesta di profili professionali qualificati più marcata da parte delle imprese meta-distrettuali rispetto agli ambiti territoriali che non presentano gli stessi livelli di specializzazione.

Sebbene questi aspetti richiedano un'analisi specifica, presentiamo qui alcune elaborazioni basate sui dati del censimento della popolazione, con la finalità di allargare il quadro informativo a livello meta-distrettuale agli aspetti socio-demografici. Nelle Tabelle 10 e 12 consideriamo quindi le caratteristiche delle forze di lavoro residenti nei comuni meta-distrettuali e alcuni aspetti di struttura della popolazione residente, con riguardo al ricambio generazionale, ai livelli di qualificazione e al peso della popolazione straniera. Riguardo al peso della popolazione straniera occorre infatti considerare che il lavoro extracomunitario ha spesso rappresentato un bacino di offerta rilevante nell'ambito delle attività produttive meno qualificate e, pertanto, dovremmo rilevarne una minore incidenza negli ambiti produttivi territoriali qualificati e a maggiore potenziale tecnologico, quali sono i meta-distretti tematici qui analizzati.

Passando quindi agli aspetti legati alla domanda di risorse umane da parte delle unità locali meta-distrettuali, i dati del censimento dell'industria consentono di meglio definire le caratteristiche occupazionali dei meta-distretti, con particolare riguardo al peso dell'occupazione alle dipendenze e all'interno di questa, alla richiesta di capitale umano e all'incidenza dei lavoratori extracomunitari (Tabelle 11 e 13).

Biotechologie alimentari

Il territorio mantovano localizzato nel meta-distretto delle biotechologie alimentari mostra una densità abitativa superiore a quella media provinciale (218,6 ab/Kmq contro 174,4 ab. Kmq), avendo al suo interno comuni a elevata tensione abitativa come Mantova (731,1 ab. Kmq) e quelli dell'area urbana di Porto Mantovano (425,1 ab. Kmq) e di Curtatone (215,9 ab. Kmq).

L'indice di ricambio della popolazione potenzialmente attiva è una misura delle opportunità occupazionali per le fasce giovani della popolazione. Valori superiori a 100 possono indicare maggiori difficoltà per i giovani a trovare opportunità lavorative e i dati riportati mostrano una situazione di squilibrio verso le fasce più anziane della popolazione attiva in tutti i comuni meta-distrettuali. Il dato medio dei comuni mantovani specializzati nella filiera delle biotechologie alimentari è pari a 180,7%, valore superiore sia alla media provinciale (151,9%) che a quella regionale (142,5%).

L'incidenza della popolazione straniera nei comuni del meta-distretto è mediamente più bassa di un punto percentuale rispetto al dato complessivo della provincia (11,1% contro 12,1%), tuttavia il dato medio è il risultato di situazioni anche molto diversificate a livello comunale: si passa infatti da 5 stranieri su 100 residenti a Curtatone ai 16 su 100 di Viadana. Nel complesso, il territorio meta-distrettuale condivide con tutta la provincia una struttura demografica a forte presenza di stranieri immigrati.

Le informazioni sul grado di istruzione della popolazione residente, desunte dal censimento della popolazione, consentono di avere una indicazione di massima del livello di conoscenza e, quindi, del capitale umano espresso dall'area. I comuni mantovani del meta-distretto delle biotechologie alimentari mostrano livelli di istruzione mediamente più alti del totale provinciale e più allineati al dato regionale. La quota di residenti con titolo universitario è pari al 10,9%, contro un dato medio provinciale pari all'8,6% e anche la quota di residenti con diploma di scuola media superiore risulta maggiore di circa un punto percentuale al dato provinciale. Da una lettura più attenta, il dato medio sui residenti laureati appare decisamente condizionato dalla presenza nel meta-distretto del comune di Mantova che presenta un'incidenza del 17,8% mentre la maggior parte dei comuni dell'area presenta incidenze ben al di sotto della media provinciale. Pertanto anche con riferimento al grado di istruzione la presenza dei meta-distretti non sembra incidere in misura significativa.

Con riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro, il tasso di attività, che fornisce una misura del grado di partecipazione al mercato del lavoro, non presenta evidenti livelli di differenziazione nelle aree meta-distrettuali rispetto ai valori medi osservati nella provincia e nella regione.

Anche l'incidenza della popolazione occupata sulla popolazione di 15 anni e più non presenta variazioni territoriali di rilievo, anche in confronto al dato medio regionale. Il tasso di disoccupazione medio a livello meta-distrettuale, ottenuto sulla base delle risultanze censuarie, appare in linea rispetto al dato provinciale, sebbene i più recenti dati al 2013, basati sulle statistiche ufficiali, mostrino un netto peggioramento del quadro occupazionale a Mantova come sull'intero territorio regionale¹⁵.

Considerando invece le caratteristiche della domanda di lavoro da parte delle imprese, oltre l'80% dell'occupazione nelle unità locali meta-distrettuali è di tipo dipendente, a indicare una struttura organizzativa delle imprese più complessa di quella che si osserva mediamente nel settore manifatturiero in provincia di Mantova e, in generale, in Lombardia. Questo dato trova anche conferma nella maggiore dimensione media osservata nelle unità locali localizzate nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari (13,9 addetti) rispetto a quella del manifatturiero in provincia di Mantova (12 addetti).

I dipendenti extracomunitari rappresentano il 10,3% dell'occupazione dipendente complessiva, con un'incidenza superiore di circa un punto percentuale a quella registrata nell'intero meta-distretto (e quindi considerando anche i comuni localizzati in altre province). Tale incidenza è, tuttavia, ben al di sotto di quella osservata nel complesso delle unità locali manifatturiere in provincia di Mantova, a indicare un possibile minore impiego di manodopera extracomunitaria nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari rispetto ad altri comparti industriali del mantovano.

Sempre rispetto al complesso delle unità locali manifatturiere localizzate in provincia di Mantova, nei comuni meta-distrettuali si osserva una maggiore incidenza di occupati con mansioni direttive e di tipo impiegatizio, a segnalare una maggiore richiesta di profili a più elevata qualificazione. Nel dettaglio, il 4,7% dei dipendenti delle unità locali nei comuni meta-distrettuali ha un profilo dirigenziale, contro il 2,6% che caratterizza il manifatturiero in provincia di Mantova; la quota di occupati *blue collar* è pari al 68%, contro una media manifatturiera del 75%. Il confronto con la realtà regionale, tuttavia, mette in luce una situazione di minore impiego di profili a più elevata specializzazione sia rispetto all'intero meta-distretto che rispetto al manifatturiero lombardo, a indicare una possibile carenza di capitale umano nel tessuto produttivo espresso dai comuni della filiera in oggetto.

¹⁵ In base ai dati ISTAT della rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione passa dal 6% nel 2011 al 9,1% nel 2013 mentre in Lombardia la variazione è dal 5,8% all'8,1%. Si noti che il tasso di disoccupazione regionale stimato in base ai dati censuari (pari al 6,8%) non corrisponde al dato ufficiale (5,8%), per cui i confronti territoriali vanno interpretati con cautela.

**Tab. 10 – Indicatori di struttura socio-demografica – meta-distretto delle biotecnologie alimentari
Anno 2011**

Comune	densità abitativa (Ab./km ²)	quota stranieri su pop. totale	indice di ricambio	quota pop. con diploma di scuola secondaria sup.	quota pop. con titolo universitario	tasso di occupazione	tasso di disoccupazione	tasso di attività
Bagnolo San Vito	119,4	10,2%	181,9%	29,5%	6,9%	52,4%	5,6%	55,5%
Bozzolo	222,1	12,0%	183,3%	27,4%	9,4%	47,8%	5,4%	50,5%
Castel d'Ario	284,5	19,9%	131,1%	27,3%	5,6%	50,0%	4,6%	52,4%
Castellucchio	112,3	10,4%	150,2%	26,0%	7,0%	51,6%	4,2%	53,8%
Curtatone	215,9	4,8%	157,8%	33,7%	11,7%	54,1%	4,5%	56,7%
Goito	129,9	11,6%	120,6%	27,4%	6,1%	52,3%	5,0%	55,0%
Mantova	731,1	11,2%	188,7%	32,4%	17,8%	47,4%	7,4%	51,1%
Marcaria	77,0	9,1%	178,3%	26,5%	5,9%	50,2%	4,5%	52,6%
Marmirolo	184,7	9,2%	160,7%	26,8%	7,4%	51,2%	3,9%	53,3%
Pegognaga	155,6	11,3%	150,0%	28,8%	6,6%	51,1%	6,9%	54,9%
Porto Mantovano	425,1	6,5%	176,9%	33,5%	9,9%	53,0%	5,4%	56,0%
Rodigo	128,8	8,0%	180,8%	27,4%	6,9%	51,2%	4,2%	53,4%
San Martino dall'Argine	106,9	6,5%	246,4%	26,5%	5,9%	48,5%	3,2%	50,2%
Viadana	184,5	16,4%	127,1%	29,4%	7,3%	52,8%	6,4%	56,4%
Totale meta-distretto Mantova	218,6	11,1%	180,7%	30,4%	10,9%	50,6%	5,8%	53,7%
Totale provincia	174,4	12,1%	151,9%	29,2%	8,6%	51,1%	6,1%	54,5%
Lombardia	406,6	9,8%	142,5%	31,1%	11,2%	51,0%	6,8%	54,8%

Note: l'indice di ricambio è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età 60-64 anni alla popolazione in età 15-19 anni; il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più; il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro; il tasso di attività è dato dal rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni 2011.

**Tab. 11 - Caratteristiche dell'occupazione nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari
Anno 2011**

Comune	dipendenti (% su totale addetti alle UL)	% su totale dipendenti			
		extra EU 27	con posizioni direttive	impiegati	blue collar
Bagnolo San Vito	92,7%	15,0%	2,3%	13,8%	83,9%
Bozzolo	94,6%	2,5%	6,6%	18,0%	75,4%
Castel d'Ario	92,3%	15,3%	0,8%	9,9%	89,3%
Castellucchio	97,2%	1,8%	4,2%	14,4%	81,5%
Curtatone	80,4%	25,6%	0,0%	21,8%	78,2%
Goito	82,7%	12,8%	0,7%	25,0%	74,3%
Mantova	89,6%	38,0%	2,0%	13,4%	84,6%
Marcaria	91,4%	15,4%	0,4%	14,6%	85,0%
Marmirolo	86,6%	15,5%	2,7%	21,2%	76,1%
Pegognaga	83,6%	19,3%	5,7%	19,3%	75,0%
Porto Mantovano	89,0%	19,8%	3,2%	27,3%	69,5%
Rodigo	77,4%	4,6%	0,0%	9,2%	90,8%
San Martino dall'Argine	85,9%	5,5%	5,5%	17,8%	76,7%
Viadana	86,6%	23,9%	2,9%	17,1%	80,0%
Totale meta-distretto Mantova	82,9%	10,3%	4,7%	27%	68%
Totale meta-distretto Lombardia	87,8%	11,5%	6,8%	31%	62%
Totale manifatturiero Mantova	68,7%	15,4%	2,6%	22%	75%
Totale manifatturiero Lombardia	61,1%	9,7%	5,3%	30%	65%

Moda

Il territorio mantovano operante nel meta-distretto della moda presenta elementi di peculiarità rispetto a quello sviluppatosi intorno alla specializzazione delle biotecnologie alimentari.

E' innanzitutto interessante notare la rilevanza del fenomeno migratorio, evidenziata sia dagli indicatori socio-demografici sul fronte dell'offerta (potenziale) di risorse umane che da quelli sul fronte della domanda espressa dalle imprese meta-distrettuali: la quota di stranieri sul totale della popolazione residente supera il 12%, allineandosi al dato medio provinciale e collocandosi ben al di sopra del dato regionale (Tab. 12). In linea con questa evidenza, la quota di occupazione dipendente extracomunitaria appare particolarmente elevata (il 23,2%) sia rispetto all'intero meta-distretto (11,5%) che rispetto al manifatturiero provinciale e regionale (15,4% e 9,7% rispettivamente) (Tab. 13).

Il peso rivestito dalla componente lavorativa extra-comunitaria può contribuire a spiegare tanto il minor livello di capitale umano espresso dall'area (la quota di popolazione con livello di istruzione almeno secondaria è infatti inferiore sia a quella provinciale che regionale) che la minore qualificazione professionale degli occupati dipendenti nell'area meta-distrettuale (oltre l'80% degli occupati ha infatti un profilo di tipo *blue collar*, ben al di sopra della media manifatturiera provinciale e regionale). In questo quadro, non stupisce rilevare valori dell'indice di ricambio generazionale mediamente più bassi rispetto agli altri contesti territoriali di riferimento, a indicare una possibile maggior propensione delle fasce lavorative più giovani e meno qualificate a sostituire le fasce più mature.

Infine, i dati relativi alle forze di lavoro residenti mostrano un indice di partecipazione al lavoro sensibilmente superiore rispetto a quello medio provinciale (il 56,3% della popolazione di 15 anni è occupata o alla ricerca di una occupazione contro il 54,5% nella provincia), unitamente a un tasso di occupazione più elevato di circa due punti percentuali rispetto al dato medio provinciale (il 53% contro il 51,1%), mentre il tasso di disoccupazione risulta nel 2011 inferiore al valore medio provinciale e in linea con i valori osservati nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari.

Tab. 12 – Indicatori di struttura socio-demografica – meta-distretto della moda
Anno 2011

Comune	densità abitativa (Ab./km ²)	quota stranieri su pop. totale	indice di ricambio	quota pop. con diploma di scuola secondaria sup.	quota pop. con titolo universitario	tasso di occupazione	tasso di disoccupazione	tasso di attività
Asola	137,1	14,0%	128,5%	27,6%	7,6%	50,5%	6,8%	54,2%
Casaloldo	155,6	18,0%	128,3%	22,3%	4,5%	56,9%	4,9%	59,8%
Castel Goffredo	137,4	10,4%	110,5%	24,4%	5,3%	57,4%	6,4%	61,3%
Ceresara	72,7	8,9%	109,4%	27,2%	5,2%	55,5%	4,2%	57,9%
Goito	129,9	11,6%	120,6%	27,4%	6,1%	52,3%	5,0%	55,0%
Guidizzolo	274,7	16,6%	135,9%	25,8%	5,3%	53,4%	6,2%	57,0%
Poggio Rusco	154,2	12,0%	155,3%	28,8%	8,3%	50,9%	6,2%	54,3%
Quistello	125,9	8,3%	221,4%	28,2%	6,9%	48,2%	5,2%	50,8%
Volta Mantovana	144,6	8,9%	130,9%	27,2%	7,2%	53,8%	5,3%	56,8%
Totale meta-distretto Mantova	139,7	12,1%	132,4%	26,7%	6,4%	53,0%	5,8%	56,3%
Totale provincia	174,4	12,1%	151,9%	29,2%	8,6%	51,1%	6,1%	54,5%
Lombardia	406,6	9,8%	142,5%	31,1%	11,2%	51,0%	6,8%	54,8%

Note: l'indice di ricambio è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età 60-64 anni alla popolazione in età 15-19 anni; il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più; il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro; il tasso di attività è dato dal rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni 2011.

Tab. 13 – Caratteristiche dell'occupazione nel meta-distretto della moda
Anno 2011

Comune	dipendenti (% su totale addetti alle UL)	% su totale dipendenti			
		extra EU 27	con posizioni direttive	impiegati	blue collar
Asola	93,0%	17,5%	1,3%	17%	82%
Casaloldo	90,5%	22,6%	1,9%	21%	77%
Castel Goffredo	88,3%	28,9%	0,6%	15%	85%
Ceresara	92,4%	12,6%	9,1%	25%	66%
Goito	67,3%	50,7%	0,0%	8%	92%
Guidizzolo	82,3%	11,7%	0,5%	19%	80%
Poggio Rusco	80,2%	32,6%	0,0%	8%	92%
Quistello	87,1%	20,3%	2,3%	22%	76%
Volta Mantovana	83,1%	55,8%	0,4%	3%	97%
Totale meta-distretto Mantova	88,4%	23,2%	1,6%	19%	80%
Totale meta-distretto Lombardia	88,0%	11,5%	2,1%	24%	74%
Totale manifatturiero Mantova	68,7%	15,4%	2,6%	22%	75%
Totale manifatturiero Lombardia	61,1%	9,7%	5,3%	30%	65%

2.3 L'evoluzione demografica delle imprese nelle filiere delle biotecnologie alimentari e della moda

Un dato ormai consolidato, che l'osservazione della dinamica censuaria del decennio 2001-2011 ha ribadito con chiara evidenza, è il perdurare del processo di de-industrializzazione che ha portato il sistema manifatturiero italiano e, più in generale, delle economie occidentali più avanzate a una significativa perdita occupazionale e a una progressiva contrazione della quota del valore aggiunto manifatturiero globale.

Le elaborazioni del Bruegel (Brussels European and Global Economic Laboratory) sulla base dei dati della Banca Mondiale mostrano tra il 2003 e il 2010 una riduzione di 6 punti percentuali sul valore aggiunto manifatturiero mondiale da parte degli Stati Uniti (dal 23% al 17%), di 3 punti percentuali da parte del Giappone (dal 14% all'11%) e di 7 punti percentuali da parte dei paesi dell'Unione Europea (dal 30% al 23%). Tra i paesi UE l'Italia vede ridurre nell'intervallo considerato di un punto percentuale (dal 14% al 13%) la propria quota.

Di contro, la Cina vede incrementare dal 9% al 17% la propria quota, diventando il maggior paese produttore manifatturiero nel mondo, e altri paesi emergenti stanno rapidamente guadagnando quote sulla produzione mondiale.

In questo contesto le elaborazioni condotte dall'Istat sulla demografia di impresa confermano il quadro di progressiva contrazione della base produttiva industriale italiana: il saldo tra il tasso di natalità e quello di mortalità (tasso netto di turnover) rilevato nell'industria in senso stretto mostra costantemente valori negativi negli ultimi 8 anni rilevati: la stima per il 2012 è pari a -1,6% (-1,5% nel 2011), a fronte di un tasso di natalità pari al 5% e di un tasso di mortalità pari al 6,5% (Fig. 4).



Nota: Il tasso netto di turnover è pari alla differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese.

Fonte: Istat, Demografia di impresa, Statistiche report.

Questa premessa è necessaria per introdurre l'analisi che viene presentata di seguito. Si intende infatti concentrare l'attenzione sulle imprese mantovane operanti nelle filiere delle biotecnologie alimentari e della moda al fine di osservarne l'evoluzione demografica in un arco temporale che si conclude con il censimento dell'industria 2011 e che ha come estremo di partenza l'anno 2005, scelto in modo da poter comprendere gli effetti della prima crisi recessiva, quella che ha interessato l'economia globale nel biennio 2008-2009 e che ha avuto effetti devastanti nei comparti produttivi della nostra economia¹⁶.

2.3.1 Misurazione di flussi reali in entrata e in uscita delle imprese mantovane nel periodo 2005-2011

Per ottenere una misura realistica dell'evoluzione demografica delle imprese¹⁷ di filiera nel periodo 2005-2011 è necessario isolare le nascite e le cessazioni *fittizie*, ovvero i casi in cui la presenza al tempo t di un nuovo codice fiscale o la cancellazione di uno preesistente rispetto al tempo $t-1$ non determinano - di fatto - la costituzione di una nuova unità produttiva o la cessazione di una esistente ma si configurano, piuttosto, come un fenomeno legato a trasformazioni societarie seguite ad eventi quali: fusioni, scissioni, cambi di natura giuridica o successioni ereditarie.

Si sono analizzati in dettaglio i flussi in entrata e in uscita ottenuti sulla base dell'incrocio per elementi identificativi dell'impresa (codice fiscale). E' stato quindi incrociato l'elenco delle imprese risultanti come uscite formali al 2011, sulla base dei dati censuari, rispetto all'anno 2005¹⁸ con quello delle imprese risultanti come entrate formali alla stessa data utilizzando come chiavi di aggancio la denominazione dell'impresa, l'indirizzo e il settore di attività.

Questo controllo ha consentito di individuare e, quindi, scorporare dal conteggio delle cessazioni/nascite reali, l'insieme delle cessazioni/nascite fittizie, ovvero di quelle unità produttive che pur essendo state interessate da fenomeni di trasformazione societaria, hanno comunque continuato ad operare nel periodo considerato nello stesso settore di attività nel territorio mantovano.

Le imprese individuate come cessazioni/nascite fittizie sono state quindi incluse nel conteggio delle imprese sopravvissute. Le stime delle nascite e delle cessazioni reali sono state elaborate oltre che per le filiere di interesse, anche per l'intero settore manifatturiero a scopi comparativi. I risultati esposti nelle tabelle che seguono rappresentano pertanto il quadro corretto dell'evoluzione demografica delle imprese mantovane nelle filiere di interesse.

¹⁶ Secondo i dati pubblicati nel Rapporto Annuale dell'Istat 2014 il calo del PIL ai prezzi di mercato è stato pari al 5,5% nel 2009. Nello stesso periodo si è assistito a un calo degli investimenti fissi lordi dell'11,7% (-16,1% nel settore macchine e attrezzature). Alla breve ripresa cui si è assistito a cavallo tra il 2009 e il 2011 è seguita una seconda profonda fase recessiva ancora in corso.

¹⁷ A differenza delle elaborazioni proposte per l'individuazione dei comuni meta-distrettuali, che hanno come unità di analisi le unità locali di impresa localizzate nel territorio mantovano, le elaborazioni di questa sezione considerano l'impresa come unità di analisi. L'impresa può esercitare la propria attività in una o più unità locali territorialmente localizzate.

¹⁸ I dati per l'anno 2005 sono tratti dall'archivio Asia.

Filiera biotecnologie alimentari

Il numero di imprese mantovane operanti nella filiera è pari a 585 nel 2011, per un totale di oltre 7.400 addetti (Tab. 14). Rispetto al 2005 risultano nate 139 imprese, per un totale di oltre 1.300 addetti, mentre le cessazioni sono state pari a 145 e hanno coinvolto circa 1.500 addetti. Risultano sopravvissute nella filiera 336 imprese (in cui operano oltre 5.400 addetti), di cui 27 sono state recuperate come nascite/cessazioni fittizie. Il saldo demografico di periodo è pari a 8 imprese ed è calcolato come somma algebrica di 6 uscite per cessazione e 14 ingressi nella filiera, questi ultimi ottenuti come differenza tra 110 imprese presenti al 2005 in settori non rientranti nella filiera sotto osservazione e 96 imprese operanti nella filiera al 2005 ma non più nel 2011.

Le imprese nate nel periodo in esame hanno una dimensione media che è, come atteso, sensibilmente ridotta rispetto alle imprese che risultano sopravvissute nella filiera (9,5 addetti contro 16,5), così come le imprese cessate nel periodo sotto osservazione (10,4 addetti). Va anche rilevato che le imprese sopravvissute non mostrano variazioni di rilievo in termini dimensionali, a fronte di una crescita occupazionale molto contenuta (+2,6%). Questa evidenza appare in controtendenza rispetto al quadro delineato per il manifatturiero (vedi Tab. 16), dove invece si assiste a una contrazione dell'occupazione (-3,8%) e, conseguentemente, a una chiara riduzione della dimensione media (da 16,5 a 15,9 addetti) delle imprese sopravvissute nel periodo considerato.

Va inoltre rilevata l'entità dello scostamento positivo tra i valori medi e mediani esposti in tabella, a segnalare la presenza negli aggregati considerati di poche grandi imprese in grado di spostare la dimensione media al di sopra dei rispettivi valori mediani.

Il tasso di natalità nella filiera delle biotecnologie alimentari rilevato nel periodo considerato è pari al 24% mentre il tasso di mortalità è del 25%, a indicare un saldo di periodo negativo tra nascite e decessi. Il confronto con l'andamento demografico che ha contraddistinto l'intero settore manifatturiero mette in luce un tasso di mortalità decisamente più contenuto nella filiera delle biotecnologie alimentari rispetto al manifatturiero (34%).

Il tasso di sopravvivenza rilevato nella filiera è pari al 58%, a indicare che oltre la metà della popolazione media di imprese rilevata nel periodo continua a operare nella filiera a 6 anni di distanza. Va considerato che il confronto con il dato manifatturiero non può essere proposto come esplicativo, poiché il maggior tasso di sopravvivenza che si osserva nel manifatturiero è influenzato dalla possibile minore frequenza di spostamenti dal manifatturiero verso la sezione dei servizi (e viceversa) rispetto alle movimentazioni che avvengono internamente al manifatturiero (e quindi tra la filiera di interesse e altri ambiti manifatturieri).

**Tab. 14 – Filiera biotecnologie alimentari – Movimento demografico delle imprese mantovane
Periodo 2005-2011**

Punto di osservazione: anno 2011		imprese	addetti	dimensione media	dimensione mediana
a	nascite reali	139	1.327	9,5	2
b	sopravvissute stessa filiera recuperate	27	130	4,8	3
c	sopravvissute altro settore	110	579	5,3	2
d	sopravvissute stessa filiera	309	5.426	17,6	5
Totale imprese al 2011		585	7.462	12,8	4
a+c	entrate nella filiera	249	1.906	7,7	2
b+d	sopravvissute "reali" nella filiera	336	5.556	16,5	5

Punto di osservazione: anno 2005		imprese	addetti	dimensione media	dimensione mediana
e	cessazioni reali	145	1.502	10,4	2
f	sopravvissute stessa filiera recuperate	27	127	4,7	3
g	sopravvissute altro settore	96	397	4,1	3
h	sopravvissute stessa filiera	309	5.288	17,1	5
Totale imprese al 2005		577	7.314	12,7	3
e+g	uscite dalla filiera	241	1.899	7,9	2
f+h	sopravvissute "reali" nella filiera	336	5.415	16,1	4
Saldo 2011-2005		8	148		
<i>composizione saldo</i>					
movimento demografico reale (a-e)		-6	-175		
movimenti settoriali (c-g)		14	182		

Tassi demografici di periodo

tasso di natalità nella filiera	24%
tasso di mortalità nella filiera	25%
tasso sopravvivenza nella filiera	58%

Note: Il **tasso di natalità** è dato dal rapporto percentuale tra le nascite reali e il numero medio di imprese nel periodo ((numero di imprese al 2005+numero di imprese al 2011)/2). Il **tasso di mortalità** è dato dal rapporto percentuale tra le cessazioni reali e il numero medio di imprese nel periodo. Il **tasso di sopravvivenza** è dato dal rapporto percentuale tra le imprese sopravvissute nella stessa filiera e il numero medio di imprese di periodo.

Filiera moda

Le imprese nella filiera della moda a Mantova sono 1.304 nel 2011 (Tabella 15) e raccolgono poco meno di 16.600 addetti. Rispetto al 2005 risultano nate 453 imprese con oltre 2.400 addetti mentre le cessazioni sono state pari a 503 e hanno coinvolto oltre 3.000 addetti. Anche nella filiera della moda le imprese nate e cessate nel periodo osservato presentano dimensioni medie sensibilmente inferiori a quelle delle imprese che sopravvivono (rispettivamente 5,4 e 6,1 addetti contro 18,1 addetti delle sopravvissute). Tuttavia, tale differenza risulta notevolmente accentuata rispetto a quanto osservato per il totale delle imprese manifatturiere e anche rispetto alla filiera delle biotecnologie alimentari.

Rispetto al 2005 sono sopravvissute nel periodo considerato 565 imprese, di cui 116 provengono da cessazioni fittizie identificate in base ai controlli sugli elementi identificativi. Queste imprese, che al 2011 contavano oltre 11.600 addetti, hanno affrontato un evidente calo occupazionale: la riduzione è da 23,1 a 20,6 addetti in termini di dimensione media e da 6 a 4 addetti in termini di dimensione mediana.

La perdita occupazionale è stata sensibile (-10%) e superiore a quella osservata nel manifatturiero. Va inoltre rilevato che il tasso di sopravvivenza delle imprese nella filiera moda è pari al 53% e, dunque, inferiore rispetto a quello osservato nelle biotecnologie alimentari.

I tassi di natalità e di mortalità calcolati sulla base degli aggregati sopra descritti sono, rispettivamente, del 35% e 39% ed evidenziano un tasso di turnover netto negativo più accentuato rispetto a quello osservato nella filiera delle biotecnologie alimentari e, tuttavia, di molto inferiore a quello registrato nel complesso manifatturiero.

Il saldo demografico di periodo è pari a 50 imprese in più rispetto al 2005. Tuttavia questo dato è il risultato di flussi diversi e contrapposti: il movimento demografico reale (differenza tra nascite reali e cessazioni reali) è della stessa entità ma con segno opposto, a indicare una reale perdita di capacità produttiva, mentre il saldo dovuto a movimenti settoriali è positivo e pari a 100 imprese.

**Tab. 15 – Filiera moda – Movimento demografico delle imprese mantovane
Periodo 2005-2011**

Punto di osservazione: anno 2011		imprese	addetti	dimensione media	dimensione mediana
a	nascite reali	453	2.428	5,4	3
b	sopravvissute stessa filiera recuperate	116	684	5,9	4
c	sopravvissute provenienti da altro settore	170	1.866	11,0	4
d	sopravvissute stessa filiera	565	11.615	20,6	4
Totale imprese al 2011		1.304	16.593	12,7	4
a+c	entrate nella filiera	623	4.294	6,9	3
	sopravvissute "reali" nella filiera	681	12.299	18,1	4

Punto di osservazione: anno 2005		imprese	addetti	dimensione media	dimensione mediana
e	cessazioni reali	503	3.051	6,1	2
f	sopravvissute stessa filiera recuperate	116	624	5,4	4
g	sopravvissute verso altro settore	70	418	6,0	3
h	sopravvissute stessa filiera	565	13.050	23,1	6
Totale imprese al 2005		1.254	17.144	13,7	3
e+g	uscite dalla filiera	573	3.469	6,1	2
b+h	sopravvissute "reali" nella filiera	681	13.674	20,1	5
Saldo 2011-2005		50	-551		
composizione saldo					
movimento demografico reale (a-e)		-50	-623		
movimenti settoriali (c-g)		100	1.448		

Tassi demografici di periodo

tasso di natalità nella filiera	35%
tasso di mortalità nella filiera	39%
tasso sopravvivenza nella filiera	53%

Note: Il **tasso di natalità** è dato dal rapporto percentuale tra le nascite reali e il numero medio di imprese nel periodo ((numero di imprese al 2005+numero di imprese al 2011)/2). Il **tasso di mortalità** è dato dal rapporto percentuale tra le cessazioni reali e il numero medio di imprese nel periodo. Il **tasso di sopravvivenza** è dato dal rapporto percentuale tra le imprese sopravvissute nella stessa filiera e il numero medio di imprese di periodo.

Tab. 16 – Industria manifatturiera – Movimento demografico delle imprese mantovane
Periodo 2005-2011

Punto di osservazione: anno 2011		imprese	addetti	dimensione media	dimensione mediana
a	nascite reali	994	8.430	8,5	2
b	sopravvissute stesso settore recuperate	192	989	5,2	3
c	sopravvissute provenienti da altro settore	135	818	6,1	3
d	sopravvissute stesso settore	2.467	41.260	16,7	4
Totale imprese al 2011		3.788	51.497	13,6	4
a+c	entrate nel settore	1.129	9.248	8,2	2
	sopravvissute "reali" nel settore	2.659	42.249	15,9	4

Punto di osservazione: anno 2005		imprese	addetti	dimensione media	dimensione mediana
e	cessazioni reali	1.396	9.055	6,5	2
f	sopravvissute stesso settore recuperate	192	934	4,9	3
g	sopravvissute verso altro settore	452	3.170	7,0	2
h	sopravvissute stesso settore	2.467	42.964	17,4	5
Totale imprese al 2005		4.507	56.123	12,5	3
e+g	uscite dal settore	1.848	12.225	6,6	2
b+h	sopravvissute "reali" nel settore	2.659	43.898	16,5	5
Saldo 2011-2005		-719	-4.626		
composizione saldo					
movimento demografico reale (a-e)		-402	-625		
movimenti settoriali (c-g)		-317	-2.352		

Tassi demografici di periodo	
tasso di natalità	24%
tasso di mortalità	34%
tasso sopravvivenza	64%

Note: Il **tasso di natalità** è dato dal rapporto percentuale tra le nascite reali e il numero medio di imprese nel periodo ((numero di imprese al 2005+numero di imprese al 2011)/2). Il **tasso di mortalità** è dato dal rapporto percentuale tra le cessazioni reali e il numero medio di imprese nel periodo. Il **tasso di sopravvivenza** è dato dal rapporto percentuale tra le imprese sopravvissute nello stesso settore e il numero medio di imprese di periodo.

Fig. 5 – La dimensione media delle imprese sopravvissute
Periodo 2005-2011

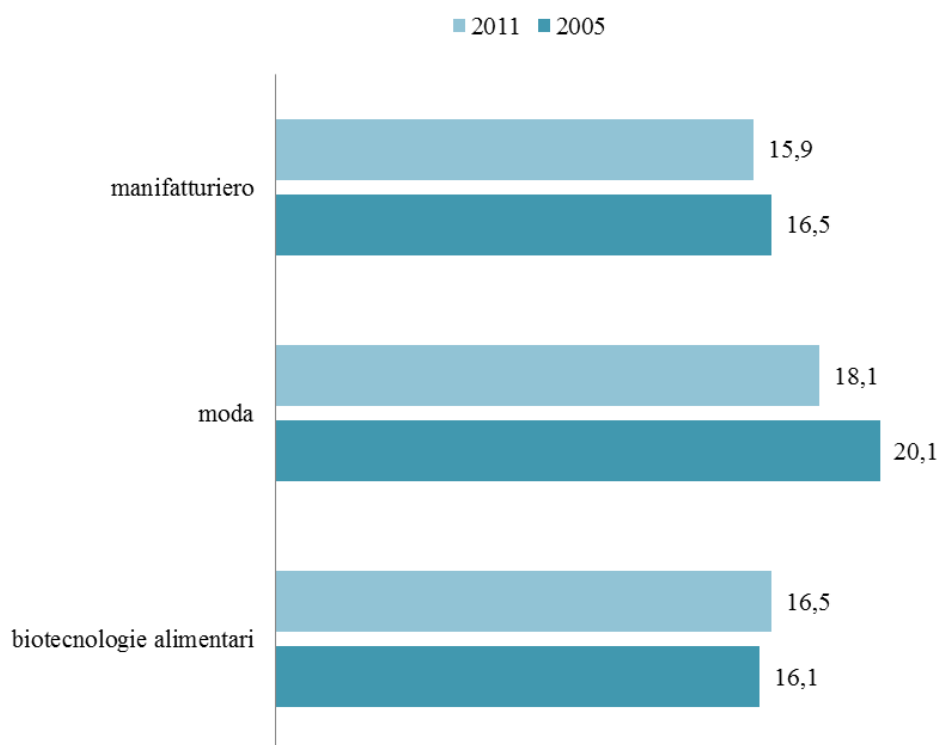


Fig. 6 – La dimensione media delle imprese sopravvissute a confronto con le imprese nuove e cessate
Periodo 2005-2011

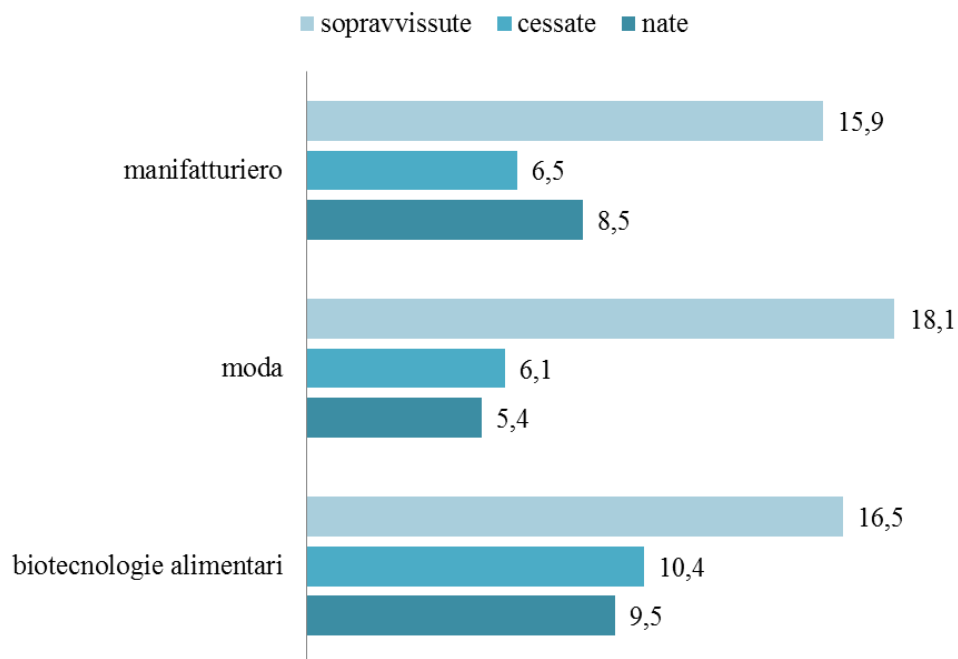
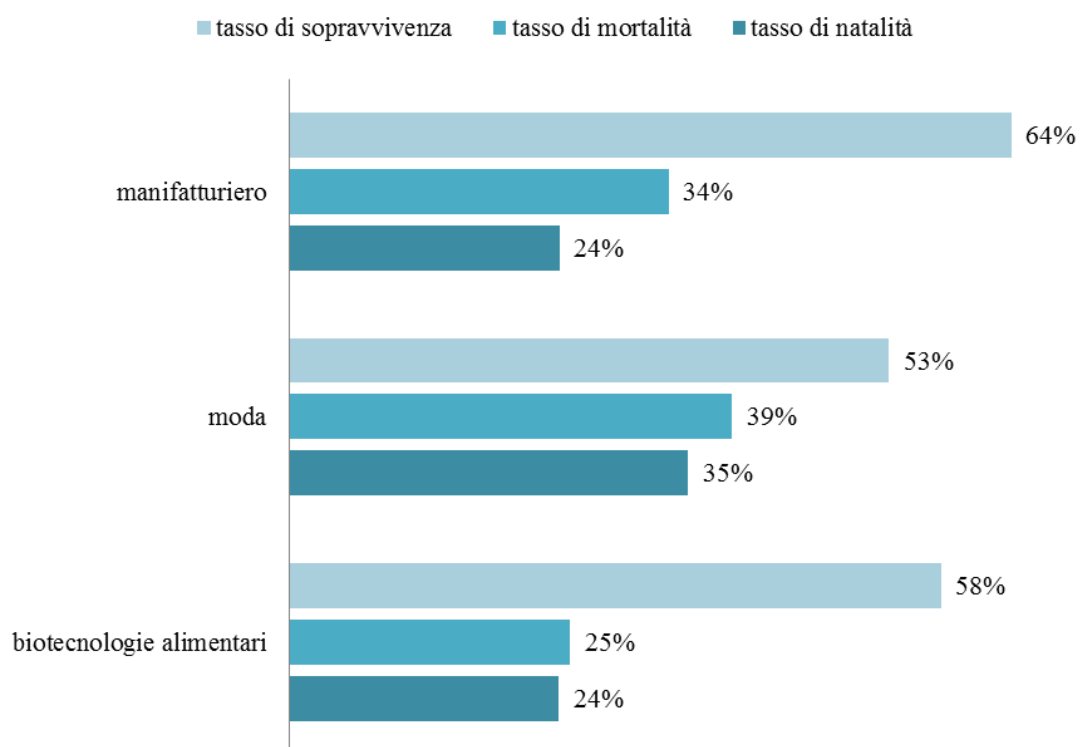


Fig. 7 – Tassi demografici a confronto
Periodo 2005-2011



2.4 Conclusioni

Questo contributo ha analizzato le caratteristiche strutturali dei sistemi produttivi lombardi nelle filiere delle biotecnologie alimentari e della moda con specifico riferimento al territorio mantovano e alla luce dei recenti dati censuari. Il quadro che è emerso rappresenta un necessario aggiornamento della mappa delle specializzazioni di filiera a partire dalla quale la Regione Lombardia ha istituito per via legislativa, a partire dal 2001, i meta-distretti industriali sulla base dei risultati del censimento intermedio del 1996.

Una prima evidenza significativa che accomuna la realtà meta-distrettuale mantovana a quella regionale è la riduzione netta del numero di comuni che soddisfano i criteri di specializzazione sia nella filiera delle biotecnologie alimentari che in quella della moda.

In questo contesto di generalizzata riduzione dei livelli di specializzazione i due meta-distretti in esame presentano alcuni aspetti distintivi. Il meta-distretto delle biotecnologie alimentari mostra una buona capacità di tenuta delle attività produttive, con una variazione pressoché nulla dei livelli occupazionali nel periodo considerato e un sensibile incremento della dimensione media delle unità locali.

Di converso, il meta-distretto della moda mostra chiari segnali di criticità, con una consistente riduzione occupazionale associata a un netto calo dimensionale delle unità produttive. Il confronto con l'andamento regionale conferma la situazione di criticità di tutte le realtà provinciali, che hanno sperimentato una emorragia occupazionale generalizzata. In questo quadro, la provincia di Mantova sembra tuttavia aver contenuto più di altri ambiti provinciali il calo occupazionale, anzi rafforzando il proprio peso relativo nel contesto regionale.

Con riferimento al nuovo profilo meta-distrettuale tracciato, questo contributo ha poi inteso ampliare il quadro informativo nei territori di interesse proponendo un'analisi descrittiva, da un lato, delle caratteristiche socio-demografiche dell'offerta di lavoro potenziale e, dall'altro, della domanda di occupazione proveniente dalle unità produttive ivi localizzate.

Con riferimento alla filiera delle biotecnologie alimentari, i risultati emersi mostrano come l'area meta-distrettuale mantovana presenti un livello di qualificazione della popolazione residente mediamente più elevato rispetto a quello provinciale e un'incidenza straniera mediamente più bassa.

Queste evidenze trovano riscontro sul lato della domanda di occupazione espressa dalle unità produttive localizzate nell'area. I dati censuari, infatti, mostrano, da un lato, una minore incidenza di occupazione extracomunitaria nel meta-distretto delle biotecnologie alimentari rispetto all'intero comparto manifatturiero mantovano e, dall'altro, una maggiore incidenza di profili professionali ad elevata qualificazione. A questo quadro corrisponde, inoltre, una struttura organizzativa delle imprese più complessa, in termini di dimensione media delle unità produttive e di rilevanza della componente occupazionale dipendente, rispetto all'intero comparto manifatturiero.

L'analisi con riferimento al territorio meta-distrettuale mantovano della moda mostra caratteri differenti. Sul lato delle caratteristiche demografiche si osserva nell'area di interesse una più alta incidenza della popolazione straniera, a indicare la maggior rilevanza assunta dal fenomeno migratorio, cui appare associato, sul fronte della domanda occupazionale, un peso di rilievo della componente extracomunitaria. La popolazione residente mostra, inoltre, livelli di qualificazione mediamente più bassi tanto rispetto alla provincia che alla regione nel complesso, a fronte di una domanda di profili occupazionali di tipo *blue-collar* espressa dalle unità produttive dell'area decisamente al di sopra della media manifatturiera provinciale e regionale.

Il peso della componente migratoria e la possibile minore rilevanza del capitale umano rilevati dall'area in questione, sia sul fronte dell'offerta potenziale che della domanda, possono

contribuire a spiegare la maggiore propensione al ricambio generazionale, a indicare una possibile maggior tendenza delle fasce lavorative più giovani e meno qualificate a sostituire le fasce della popolazione più mature.

Infine, questo contributo ha proposto un'analisi dei flussi reali in entrata e in uscita delle imprese mantovane operanti nelle filiere di interesse ponendo come arco temporale di analisi il periodo 2005-2011 per ricomprendere, da un lato, l'anno di riferimento del censimento e, dall'altro un anno pre-crisi opportunamente scelto. Questo esercizio consente di ottenere un quadro realistico dell'evoluzione demografica delle imprese sopravvissute e degli eventi di cessazione/nuovi ingressi verificatisi nel periodo in esame.

Le filiere analizzate condividono con l'intero settore manifatturiero una condizione di contrazione del tessuto produttivo che appare, tuttavia, meno marcata rispetto al complesso manifatturiero. L'analisi mostra come la filiera delle biotecnologie alimentari evidenzia nel periodo considerato una dinamica più favorevole, con un tasso di turnover netto solo lievemente negativo a fronte di una situazione di equilibrio tra cessazioni e nuovi ingressi ben più marcata nella filiera della moda.

Sul fronte delle imprese sopravvissute al termine del periodo in esame si osservano alcune differenze rilevanti tra le filiere prese in esame: il tasso di sopravvivenza nelle biotecnologie alimentari è sensibilmente superiore a quello registrato nella filiera della moda; inoltre, nelle biotecnologie alimentari, in controtendenza rispetto al complesso manifatturiero, le imprese ancora in attività hanno lievemente incrementato i livelli occupazionali e sono diventate mediamente più grandi. Di converso, nella filiera della moda la perdita occupazionale è stata evidente così come la contrazione dimensionale.

2.5 Appendice

Tabella riepilogativa del meta-distretto BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI Comuni mantovani individuati in base a delibera regionale, Anno 2001			
Comune	unità locali	addetti	dimensione media
Bagnolo San Vito	16	90	5,6
Bozzolo	14	495	35,4
Castelbelforte	7	333	47,6
Castellucchio	12	287	23,9
Curtatone	16	99	6,2
Dosolo	11	185	16,8
Marcaria	23	433	18,8
Marmirolo	16	195	12,2
Motteggiana	8	56	7,0
Ostiglia	17	65	3,8
Pegognaga	24	310	12,9
Porto Mantovano	16	106	6,6
Quistello	19	126	6,6
Rodigo	13	88	6,8
Roncoferraro	18	95	5,3
Roverbella	15	87	5,8
Sabbioneta	13	83	6,4
San Benedetto Po	24	114	4,8
San Giovanni del Dosso	6	80	13,3
San Martino dall'Argine	8	80	10,0
Virgilio	15	112	7,5
Totale comuni meta-distrettuali al 2001	311	3.519	11,3

Nota: I dati si riferiscono ai risultati del censimento intermedio 1996.

Tabella riepilogativa del meta-distretto MODA Comuni mantovani individuati in base a delibera regionale, Anno 2001			
Comune	unità locali	addetti	dimensione media
Asola	53	886	16,7
Casaloldo	43	641	14,9
Castel d'Ario	18	499	27,7
Castel Goffredo	186	2.631	14,1
Ceresara	34	676	19,9
Goito	35	359	10,3
Medole	30	497	16,6
Moglia	55	310	5,6
Poggio Rusco	53	476	9,0
Sermide	29	312	10,8
Solferino	23	758	33,0
Viadana	87	890	10,2
Totale comuni meta-distrettuali al 2001	646	8.935	13,8

Nota: I dati si riferiscono ai risultati del censimento intermedio 1996.

2.6 Aspetti metodologici

I criteri per l'individuazione delle filiere produttive di interesse regionale e dei meta-distretti lombardi sono contenuti nell'allegato 1 della delibera istitutiva, cui si rinvia per maggiori dettagli. Qui di seguito si sintetizzano gli aspetti rilevanti legati alla selezione dei comuni da includere nelle aree meta-distrettuali e alla individuazione delle attività economiche che concorrono a definire le filiere produttive di interesse per il territorio mantovano.

L'individuazione dei comuni da includere nei meta-distretti

L'individuazione dei comuni meta-distrettuali passa attraverso una procedura articolata in due fasi principali.

In una prima fase vengono definiti per ciascuna filiera di interesse i seguenti indicatori:

$$IND1 = (\text{Addetti UL filiera del comune} / \text{Addetti UL manifatturiero del comune}) * 100$$

$$IND2 = (\text{Addetti UL} < 50 \text{ addetti filiera del comune} / \text{Addetti UL manifatturiero del comune}) * 100$$

dove:

UL = Unità Locali;

Filiera = insieme delle attività economiche della classificazione Ateco ritenute rilevanti ai fini della individuazione del meta-distretto;

Manifatturiero = insieme delle attività economiche classificate come manifatturiere in base alla classificazione Ateco.

I valori degli indici sono stati calcolati sia a livello comunale ($IND1_C$ e $IND2_C$) che a livello regionale ($IND1_R$ e $IND2_R$).

Vengono individuati come "potenziali" comuni meta-distrettuali quelli per cui vale contemporaneamente:

$$IND1_C > IND1_R * 1.3$$

$$IND2_C > IND2_R * 1.3$$

In una seconda fase viene definito il numero di comuni che ricadono nel meta-distretto *i*-esimo dopo la selezione operata nella fase 1 (N_i). Viene quindi calcolato il seguente indicatore a livello di area meta-distrettuale:

$$IND3 = (\sum_{j=1}^{N_i} ADDUL49) / N_i * 1.3$$

dove:

ADDUL49 = numero di addetti alle unità locali della filiera con meno di 50 addetti;

i = indice del meta-distretto; *j* = indice dei comuni del meta-distretto *i*.

Vengono selezionati come comuni meta-distrettuali i comuni il cui numero di addetti totali alle unità locali della filiera supera l'indice $IND3$.

Le filiere di rilievo per l'economia mantovana

Le filiere di specializzazione di interesse (biotecnologie alimentari e moda) sono individuate con riferimento alla classificazione delle attività economiche Ateco. La mappa meta-distrettuale attualmente vigente poggia sulle definizioni contenute nella versione Ateco 1991 mentre i risultati del recente censimento si basano sulla nuova versione Ateco 2007, corrispondente alla versione europea NACE Rev.2. Si è pertanto reso necessario procedere al raccordo tra i codici di attività economica afferenti alle filiere di interesse, secondo le corrispondenze indicate nelle tabelle 17 e 18. E' opportuno ricordare che la nuova classificazione Ateco 2007 ingloba in un'apposita divisione manifatturiera le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature svolte da unità specializzate. Nelle precedenti versioni della classificazione Ateco queste attività erano ricomprese all'interno della fabbricazione del tipo di apparecchiatura corrispondente.

Tab. 17 – Filiera BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI
Raccordo Ateco 1991-Ateco 2007

Ateco 1991	Ateco 2007	DESCRIZIONE (Ateco 2007)
15.1 - carne	10110	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
15.1 - carne	10130	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
15.1 - carne	10850	Produzione di piatti pronti
15.1 - carne	10890	Produzione di estratti e succhi di carne e altri prodotti alimentari n.c.a.
15.3 - frutta e ortaggi	10390	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
15.4 - oli e grassi	10413	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
15.4 - oli e grassi	10420	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
15.5 - trasformazione lattiero-casearia	10511	Trattamento igienico del latte
15.5 - trasformazione lattiero-casearia	10512	Produzione dei derivati del latte
15.6 - trasformazione granaglie e aminoacidi	10611	Molitura del frumento
15.6 - trasformazione granaglie e aminoacidi	10613	Lavorazione del riso
15.6 - trasformazione granaglie e aminoacidi	10614	Altre lavorazioni di semi e granaglie
15.7 - prodotti per alimentazione animale	10910	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
15.8 - altri alimenti	10711	Produzione di prodotti di panetteria freschi
15.8 - altri alimenti	10712	Produzione di pasticceria fresca
15.8 - altri alimenti	10720	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
15.8 - altri alimenti	10730	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
15.8 - altri alimenti	10820	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
15.8 - altri alimenti	10830	Lavorazione del caffè, tè e di altri preparati per infusi
15.8 - altri alimenti	10840	Produzione di condimenti e spezie
15.8 - altri alimenti	10860	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
15.93 - vino	11021	Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.
29.53 - macchine per alimenti	26600	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
29.53 - macchine per alimenti	28930	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
29.53 - macchine per alimenti	33129	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
29.53 - macchine per alimenti	33200	Installazione di macchine e apparecchiature industriali

Tab. 18 – Filiera MODA
Raccordo Ateco 1991-Ateco 2007

Ateco 1991	Ateco 2007	DESCRIZIONE (Ateco 2007)
17.1 - preparazione e filatura fibre tessili	13100	preparazione e filatura fibre tessili
17.2 - tessitura di materie tessili	13200	tessitura di materie tessili
17.3 - finissaggio dei tessuti	13300	finissaggio dei tessuti
17.4 - confezionamento articoli in tessuto	13921	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
17.4 - confezionamento articoli in tessuto	13922	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
17.4 - confezionamento articoli in tessuto	13962	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
17.4 - confezionamento articoli in tessuto	33190	riparazioni
17.5 - altri tessili	13940	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
17.5 - altri tessili	13961	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
17.6 - tessuti a maglia	13910	Fabbricazione di tessuti a maglia
17.7 - maglieria	14310	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
17.7 - maglieria	14390	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
18.2 - altri articoli di vestiario e accessori	14120	Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro
18.2 - altri articoli di vestiario e accessori	14131	Confezione in serie di abbigliamento esterno
18.2 - altri articoli di vestiario e accessori	14132	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
18.2 - altri articoli di vestiario e accessori	14140	Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
18.2 - altri articoli di vestiario e accessori	14191	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
18.2 - altri articoli di vestiario e accessori	14192	Altre fabbricazioni in materiale tessile
19.2 - articoli viaggio, borse, ecc..	15120	articoli viaggio, borse, ecc..
19.3 - calzature	15201	Fabbricazione di calzature
19.3 - calzature	15202	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
19.3 - calzature	16291	Fabbricazioni in legno per calzature
19.3 - calzature	22190	Fabbricazione di soles di gomma e altre parti in gomma per calzature
19.3 - calzature	22290	Fabbricazione di altre parti in plastica per calzature
28.75.3 - minuteria metallica	25999	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
29.54.1 - macchine tessili	28941	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessuti, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
29.54.1 - macchine tessili	33129	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
29.54.1 - macchine tessili	33200	Istallazione macchine e apparecchi industriali
33.40.01 - armature per occhiali	32505	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
36.2 - gioielleria	32121	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi

ALLEGATO STATISTICO

INDICE DELLE TAVOLE STATISTICHE

- Tav. 1a - Unità locali e addetti per settore economico e classe di addetti - Provincia di Mantova
- Tav. 1a - Unità locali e addetti per settore economico e classe di addetti - Provincia di Mantova (composizione %)
- Tav. 2 - Unità locali per comparto di attività del settore manifatturiero - Provincia di Mantova, Lombardia e Italia
- Tav. 3 - Addetti per comparto di attività del settore manifatturiero - Provincia di Mantova, Lombardia e Italia
- Tav. 4 - Unità locali per classe di addetti - Aree economiche della Provincia di Mantova (valori assoluti, variazioni % 2011/2001, composizione %)
- Tav. 5 - Addetti alle unità locali per classe di addetti - Aree economiche della Provincia di Mantova (valori assoluti, variazioni % 2011/2001, composizione %)
- Tav. 6 - Unità locali per settore di attività economica - Aree economiche della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 7 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica - Aree economiche della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 8 - Unità locali per settore di attività economica del comparto manifatturiero - Aree economiche della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 9 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica del comparto manifatturiero - Aree economiche della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 10a - Unità locali per tipologia - Comuni della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 10b - Unità locali per tipologia - Comuni della Provincia di Mantova (composizioni %)
- Tav. 11a - Addetti alle unità locali per tipologia - Comuni della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 11b - Addetti alle unità locali per tipologia - Comuni della Provincia di Mantova (composizioni %)
- Tav. 12a - Unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 12b - Unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della Provincia di Mantova (composizioni %)
- Tav. 13a - Addetti alle unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della Provincia di Mantova (valori assoluti e variazioni % 2011/2001)
- Tav. 13b - Addetti alle unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della Provincia di Mantova (composizioni %)
- Tav. 14a - Unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della Provincia di Mantova (valori assoluti)
- Tav. 14b - Unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della Provincia di Mantova (variazioni % 2011/2001)
- Tav. 14c - Unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della Provincia di Mantova (composizione %)
- Tav. 15a - Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della Provincia di Mantova (valori assoluti)
- Tav. 15b - Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della Provincia di Mantova (variazioni % 2011/2001)
- Tav. 15c - Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della Provincia di Mantova (composizione %)

Tav. 1a
Unità locali e addetti per settore economico e classe di addetti - provincia di Mantova

Classe di addetti	UNITA' LOCALI												ADDETTI																			
	fino a 9 addetti			da 10 a 49			da 50 a 249			oltre 250			totale			fino a 9 addetti			da 10 a 49			da 50 a 249			oltre 250			totale				
	2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011		2001	2011			
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	395	240	19	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	414	250	278	144	520	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.205	664
B: estrazione di minerali, da cave e miniere	50	30	11	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	37	196	123	43	130	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	326	166	
C: attività manifatturiere	4.058	3.231	970	833	169	142	25	24	11.231	9.745	18.137	15.652	16.504	14.386	5.222	4.230	18.137	15.652	11.231	9.745	12.515	11.774	12.515	11.774	12.515	11.774	12.515	11.774	58.387	51.557		
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	17	46	11	10	4	3	1	0	33	59	293	224	549	297	33	59	293	224	65	69	254	0	0	0	0	0	0	0	1.161	590		
E: fornitura di acqua retti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	52	63	19	19	3	3	0	0	74	85	412	468	222	247	74	85	412	468	156	159	0	0	0	0	0	0	0	0	790	874		
F: costruzioni	5.016	4.665	181	164	4	9	0	0	5.201	4.838	3.075	3.116	418	555	5.201	4.838	3.075	3.116	9.017	8.084	0	0	0	0	0	0	0	0	12.510	11.755		
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	9.012	7.897	275	349	12	19	1	0	9.300	8.265	4.683	6.337	966	1.834	9.300	8.265	4.683	6.337	16.353	16.091	257	0	0	0	0	0	0	0	22.259	24.262		
H: trasporto e magazzino	1.253	936	88	105	17	17	2	3	1.360	1.061	1.682	2.037	1.919	1.750	1.360	1.061	1.682	2.037	2.446	2.112	597	1.080	597	1.080	597	1.080	597	1.080	6.644	6.979		
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.526	1.900	33	104	3	0	0	0	1.562	2.004	626	1.689	185	0	1.562	2.004	626	1.689	3.523	5.432	0	0	0	0	0	0	0	0	4.334	7.121		
J: servizi di informazione e comunicazione	498	577	37	34	2	1	0	0	537	612	631	637	128	108	537	612	631	637	1.075	1.165	0	0	0	0	0	0	0	0	1.834	1.910		
K: attività finanziarie e assicurative	950	936	58	59	7	6	2	1	1.017	1.002	1.032	1.004	558	726	1.017	1.002	1.032	1.004	2.275	2.355	693	441	693	441	693	441	4.558	4.526				
L: attività immobiliari	1.123	1.660	4	4	0	0	0	0	1.127	1.664	60	58	0	0	1.127	1.664	60	58	1.636	2.077	0	0	0	0	0	0	0	0	1.696	2.135		
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	3.420	4.022	37	55	1	2	0	0	3.458	4.079	520	816	106	162	3.458	4.079	520	816	5.138	5.836	0	0	0	0	0	0	0	0	5.764	6.814		
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	641	851	42	90	24	18	1	1	708	960	992	1.984	2.040	1.485	708	960	992	1.984	1.224	1.647	282	348	282	348	282	348	4.538	5.464				
P: istruzione	95	154	4	1	0	0	0	0	99	155	60	13	0	0	99	155	60	13	175	223	0	0	0	0	0	0	0	235	236			
Q: sanità e assistenza sociale	998	1.325	4	11	2	5	0	0	1.004	1.341	82	183	176	470	1.004	1.341	82	183	1.393	1.902	0	0	0	0	0	0	0	1.651	2.555			
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	263	317	8	16	0	2	0	0	271	335	149	267	0	113	271	335	149	267	400	501	0	0	0	0	0	0	0	549	881			
S: altre attività di servizi	1.645	1.527	9	13	0	1	0	0	1.654	1.541	137	179	0	54	1.654	1.541	137	179	2.641	2.821	0	0	0	0	0	0	0	2.778	3.054			
TOTALE	31.012	30.377	1.810	1.884	248	228	32	29	33.102	32.518	33.045	34.931	23.771	22.187	33.102	32.518	33.045	34.931	59.805	60.782	14.598	13.643	14.598	13.643	14.598	13.643	23.771	22.187	131.219	131.543		

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCAA di Mantova su dati Istat

Tav. 1b
 Unità locali e addetti per settore economico e classe di addetti - provincia di Mantova
 Composizione %

Classe di addetti	UNITA' LOCALI										ADDETTI									
	fino a 9 addetti		da 10 a 49		da 50 a 249		oltre 250		totale		fino a 9 addetti		da 10 a 49		da 50 a 249		oltre 250		totale	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	95,4	96,0	4,6	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	76,9	78,3	23,1	21,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	82,0	81,1	18,0	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	39,9	25,9	60,1	74,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
C: attività manifatturiere	77,7	76,4	18,6	19,7	3,2	3,4	0,5	0,6	100,0	100,0	19,2	18,9	31,1	30,4	28,3	27,9	21,4	22,8	100,0	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	51,5	78,0	33,3	16,9	12,1	5,1	3,0	0,0	100,0	100,0	5,6	11,7	25,2	38,0	47,3	50,3	21,9	0,0	100,0	100,0
E: fornitura di acqua retti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	70,3	74,1	25,7	22,4	4,1	3,5	0,0	0,0	100,0	100,0	19,7	18,2	52,2	53,5	28,1	28,3	0,0	0,0	100,0	100,0
F: costruzioni	96,4	96,4	3,5	3,4	0,1	0,2	0,0	0,0	100,0	100,0	72,1	68,8	24,6	26,5	3,3	4,7	0,0	0,0	100,0	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	96,9	95,5	3,0	4,2	0,1	0,2	0,0	0,0	100,0	100,0	73,5	66,3	21,0	26,1	4,3	7,6	1,2	0,0	100,0	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	92,1	88,2	6,5	9,9	1,3	1,6	0,1	0,3	100,0	100,0	36,8	30,3	25,3	29,2	28,9	25,1	9,0	15,5	100,0	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97,7	94,8	2,1	5,2	0,2	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	81,3	76,3	14,4	23,7	4,3	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	92,7	94,3	6,9	5,6	0,4	0,2	0,0	0,0	100,0	100,0	58,6	61,0	34,4	33,4	7,0	5,7	0,0	0,0	100,0	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	93,4	93,4	5,7	5,9	0,7	0,6	0,2	0,1	100,0	100,0	49,9	52,0	22,6	22,2	12,2	16,0	15,2	9,7	100,0	100,0
L: attività immobiliari	99,6	99,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	96,5	97,3	3,5	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	98,9	98,6	1,1	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	89,1	85,6	9,0	12,0	1,8	2,4	0,0	0,0	100,0	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	90,5	88,6	5,9	9,4	3,4	1,9	0,1	0,1	100,0	100,0	27,0	30,1	21,9	36,3	45,0	27,2	6,2	6,4	100,0	100,0
P: istruzione	96,0	99,4	4,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	74,5	94,5	25,5	5,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Q: sanità e assistenza sociale	99,4	98,8	0,4	0,8	0,2	0,4	0,0	0,0	100,0	100,0	84,4	74,4	5,0	7,2	10,7	18,4	0,0	0,0	100,0	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	97,0	94,6	3,0	4,8	0,0	0,6	0,0	0,0	100,0	100,0	72,9	56,9	27,1	30,3	0,0	12,8	0,0	0,0	100,0	100,0
S: altre attività di servizi	99,5	99,1	0,5	0,8	0,0	0,1	0,0	0,0	100,0	100,0	95,1	92,4	4,9	5,9	0,0	1,8	0,0	0,0	100,0	100,0
TOTALE	93,7	93,4	5,5	5,8	0,7	0,7	0,1	0,1	100,0	100,0	45,6	46,2	25,2	26,6	18,1	16,9	11,1	10,4	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCAA di Mantova su dati Istat

Tav. 2
Unità locali per comparto di attività del settore manifatturiero - provincia di Mantova, Lombardia e Italia

Settore economico del manifatturiero	2001			2011		
	Italia	Lombardia	Mantova	Italia	Lombardia	Mantova
10: industrie alimentari	70.003	7.934	696	61.226	6.922	512
11: industria delle bevande	3.545	271	14	3.336	260	9
12: industria del tabacco	66	1	0	8	0	0
13: industrie tessili	23.908	5.684	290	17.277	4.597	242
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	52.539	10.267	1.041	35.941	6.461	860
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	22.123	2.406	53	16.941	1.443	36
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	46.938	6.766	399	35.164	5.615	290
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	5.302	1.325	44	4.827	1.235	47
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	21.489	5.088	97	17.595	3.825	79
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	959	117	5	604	72	4
20: fabbricazione di prodotti chimici	6.609	2.110	56	5.993	1.870	42
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	904	365	1	777	291	2
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.772	4.085	118	12.704	4.129	113
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	30.773	3.568	217	25.763	2.966	161
24: metallurgia	4.155	1.631	28	4.693	1.620	32
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	97.106	25.840	786	78.172	19.525	615
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	6.412	1.932	40	6.826	2.091	40
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9.373	3.138	55	10.524	3.396	76
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	24.239	7.353	308	28.593	9.079	362
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.728	376	26	3.011	572	45
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.434	489	12	3.249	575	10
31: fabbricazione di mobili	34.199	7.732	160	20.405	4.593	101
32: altre industrie manifatturiere	36.768	6.552	254	32.371	5.920	212
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	58.764	14.317	522	41.539	9.012	340
TOTALE attività manifatturiere	573.108	119.347	5.222	467.539	96.069	4.230

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCAA di Mantova su dati Istat

Tav. 3
Addetti per comparto di attività del settore manifatturiero - provincia di Mantova, Lombardia e Italia

Settore economico del manifatturiero	2001			2011		
	Italia	Lombardia	Mantova	Italia	Lombardia	Mantova
10: industrie alimentari	405.696	65.722	7.341	386.052	64.372	7.039
11: industria delle bevande	37.261	5.407	72	34.378	5.503	47
12: industria del tabacco	6.062	2	0	467	0	0
13: industrie tessili	242.691	89.331	3.122	141.011	53.720	2.607
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	356.936	72.585	12.823	222.785	45.378	9.911
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	188.408	16.547	430	138.552	11.568	313
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	165.867	26.950	3.054	136.840	26.240	3.042
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	85.898	19.775	1.014	73.881	17.143	875
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	127.937	37.684	497	92.466	25.031	398
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	25.457	3.873	297	15.221	2.093	444
20: fabbricazione di prodotti chimici	134.224	52.953	2.624	110.171	44.954	1.944
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	68.632	30.882	2	62.831	24.375	7
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	193.952	62.546	1.826	179.718	57.775	1.611
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	250.685	32.145	2.331	198.501	26.581	1.749
24: metallurgia	140.873	49.515	1.501	125.969	44.983	1.705
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	676.406	204.517	6.308	544.298	156.192	5.796
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	139.718	46.843	341	112.930	34.090	392
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	180.384	58.996	1.219	166.601	51.105	1.141
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	446.197	128.797	5.512	453.205	132.329	6.170
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	168.814	25.284	2.394	167.865	24.264	2.614
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	80.118	13.818	201	85.651	14.147	106
31: fabbricazione di mobili	202.116	38.623	944	147.552	28.891	842
32: altre industrie manifatturiere	142.023	23.882	1.516	123.590	23.407	1.369
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	346.871	87.472	3.018	163.658	33.578	1.435
TOTALE attività manifatturiere	4.813.226	1.194.149	58.387	3.884.193	947.719	51.557

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 4

Unità locali per classe di addetti - Aree economiche della provincia di Mantova
(valori assoluti, variazioni % 2011/2001, composizione %)

(valori assoluti)

Classe di addetti	2001					2011				
	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Asola-Castel Goffredo	3.165	242	33	6	3.446	3.434	255	31	4	3.724
Castiglione delle Stiviere	4.765	285	37	7	5.094	5.141	301	35	8	5.485
Mantova	12.120	637	86	14	12.857	12.654	741	79	12	13.486
Ostiglia	3.586	180	23	2	3.791	2.504	151	19	1	2.675
Suzzara	3.495	247	36	3	3.781	2.798	221	35	2	3.056
Viadana	3.881	219	33	0	4.133	3.846	215	29	2	4.092

(variazioni % 2011/2001)

Classe di addetti	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Asola-Castel Goffredo	8,5	5,4	-6,1	-33,3	8,1
Castiglione delle Stiviere	7,9	5,6	-5,4	14,3	7,7
Mantova	4,4	16,3	-8,1	-14,3	4,9
Ostiglia	-30,2	-16,1	-17,4	-50,0	-29,4
Suzzara	-19,9	-10,5	-2,8	-33,3	-19,2
Viadana	-0,9	-1,8	-12,1	-	-1,0

(composizione %)

Classe di addetti	2001					2011				
	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Asola-Castel Goffredo	91,8	7,0	1,0	0,2	100,0	92,2	6,8	0,8	0,1	100,0
Castiglione delle Stiviere	93,5	5,6	0,7	0,1	100,0	93,7	5,5	0,6	0,1	100,0
Mantova	94,3	5,0	0,7	0,1	100,0	93,8	5,5	0,6	0,1	100,0
Ostiglia	94,6	4,7	0,6	0,1	100,0	93,6	5,6	0,7	0,0	100,0
Suzzara	92,4	6,5	1,0	0,1	100,0	91,6	7,2	1,1	0,1	100,0
Viadana	93,9	5,3	0,8	0,0	100,0	94,0	5,3	0,7	0,0	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 5

**Addetti alle unità locali per classe di addetti - Aree economiche della provincia di Mantova
(valori assoluti, variazioni % 2011/2001, composizione %)**
(valori assoluti)

Classe di addetti	2001					2011				
	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Asola-Castel Goffredo	6.505	4.423	3.108	3.279	17.315	7.214	4.407	2.958	2.076	16.655
Castiglione delle Stiviere	9.069	5.437	3.832	2.596	20.934	10.004	5.755	3.332	3.053	22.144
Mantova	23.253	11.492	7.901	5.625	48.271	24.352	13.761	7.764	5.046	50.923
Ostiglia	6.893	3.233	2.129	760	13.015	5.520	2.918	1.675	446	10.559
Suzzara	6.849	4.503	3.190	2.338	16.880	6.237	4.064	3.259	1.952	15.512
Viadana	7.236	3.957	3.611	0	14.804	7.455	4.026	3.199	1.070	15.750

(variazioni % 2011/2001)

Classe di addetti	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Asola-Castel Goffredo	10,9	-0,4	-4,8	-36,7	-3,8
Castiglione delle Stiviere	10,3	5,8	-13,0	17,6	5,8
Mantova	4,7	19,7	-1,7	-10,3	5,5
Ostiglia	-19,9	-9,7	-21,3	-41,3	-18,9
Suzzara	-8,9	-9,7	2,2	-16,5	-8,1
Viadana	3,0	1,7	-11,4	-	6,4

(composizione %)

Classe di addetti	2001					2011				
	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9 addetti	da 10 a 49	da 50 a 250	oltre 250	totale
Asola-Castel Goffredo	37,6	25,5	17,9	18,9	100,0	43,3	26,5	17,8	12,5	100,0
Castiglione delle Stiviere	43,3	26,0	18,3	12,4	100,0	45,2	26,0	15,0	13,8	100,0
Mantova	48,2	23,8	16,4	11,7	100,0	47,8	27,0	15,2	9,9	100,0
Ostiglia	53,0	24,8	16,4	5,8	100,0	52,3	27,6	15,9	4,2	100,0
Suzzara	40,6	26,7	18,9	13,9	100,0	40,2	26,2	21,0	12,6	100,0
Viadana	48,9	26,7	24,4	0,0	100,0	47,3	25,6	20,3	6,8	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 6
Unità locali per settore di attività economica - Aree economiche della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Anno	2001					2011					variazione % 2011/2001				
	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Suzzara Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Suzzara Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Suzzara Viadana
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	46	53	88	86	56	27	38	60	53	19	0,0	1,0	2,0	3,0	4,0
B: estrazione di minerali da cave e miniere	4	18	30	7	1	2	13	19	2	0	-50,0	-27,8	-36,7	-71,4	0,0
C: attività manifatturiere	793	868	1.415	661	762	698	747	1.200	488	533	-12,0	-13,9	-15,2	-26,2	-22,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	7	12	7	1	6	8	24	9	5	100,0	14,3	100,0	28,6	133,3
E: fornitura di acqua retti fognarie, a attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14	8	25	10	6	14	12	33	10	7	0,0	50,0	32,0	0,0	-18,2
F: costruzioni	498	895	1.754	575	681	543	939	1.705	379	505	9,0	4,9	-2,8	-34,1	-3,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	910	1.415	3.653	1.113	990	924	1.432	3.361	699	742	1,5	1,2	-8,0	-37,2	-9,2
H: trasporto e magazzinaggio	149	204	500	178	145	126	186	416	89	80	-15,4	-8,8	-16,8	-50,0	-44,8
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	158	251	641	196	151	204	314	873	204	211	29,1	25,1	36,2	4,1	39,7
J: servizi di informazione e comunicazione	37	61	305	51	36	48	93	347	36	34	29,7	52,5	13,8	-29,4	-5,6
K: attività finanziarie e assicurative	92	135	466	108	106	108	147	467	83	89	17,4	8,9	0,2	-23,1	-16,0
L: attività immobiliari	87	207	523	75	120	157	303	826	60	131	80,5	46,4	57,9	-20,0	62,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	285	445	1.760	320	337	400	578	2.168	242	301	40,4	29,9	23,2	-24,4	-10,7
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	66	103	370	52	65	115	154	440	60	89	74,2	49,5	18,9	15,4	36,9
P: istruzione	11	14	44	11	11	14	28	79	6	14	27,3	100,0	79,5	-45,5	27,3
Q: sanità e assistenza sociale	102	119	479	106	102	135	186	656	98	111	32,4	56,3	37,0	-7,5	8,8
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	26	48	127	25	26	30	48	175	24	23	15,4	0,0	37,8	-4,0	-11,5
S: altre attività di servizi	165	243	665	210	185	173	259	637	133	162	4,8	6,6	-4,2	-36,7	-12,4
TOTALE	3.446	5.094	12.857	3.791	3.781	3.724	5.485	13.486	2.675	3.056	8,1	7,7	4,9	-29,4	-19,2

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 7
Addetti alle unità locali per settore di attività economica - Aree economiche della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Anno	2001					2011					variazione % 2011/2001				
	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Suzzara Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Suzzara Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Suzzara Viadana
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	139	115	328	207	227	83	92	155	120	73	-40,3	-20,0	-52,7	-42,0	-67,8
B: estrazione di minerali da cave e miniere	26	110	91	68	30	17	65	70	12	0	-34,6	-40,9	-23,1	-82,4	-100,0
C: attività manifatturiere	10.965	10.337	15.254	5.155	9.445	8.893	9.393	14.038	4.254	7.963	-18,9	-9,1	-8,0	-17,5	-3,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	157	430	494	39	6	70	194	265	32	-45,5	-55,4	-54,9	-46,4	-23,3
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	94	96	364	146	50	98	92	488	117	33	4,3	-4,2	34,1	-19,9	-34,0
F: costruzioni	1.342	2.017	4.460	1.725	1.494	1.463	2.316	4.421	1.074	1.111	9,0	14,8	-0,9	-37,7	-25,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1.886	3.120	9.979	2.266	2.353	2.340	3.755	10.920	1.866	2.504	24,1	20,4	9,4	-17,7	6,4
H: trasporto e magazzinaggio	467	1.257	2.828	652	573	550	1.299	2.879	517	506	17,8	3,3	1,8	-20,7	-11,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	469	658	1.977	463	395	680	1.156	3.290	651	722	45,0	75,7	66,4	40,6	82,8
J: servizi di informazione e comunicazione	117	204	1.127	130	149	127	271	1.052	65	222	8,5	32,8	-6,7	-50,0	49,0
K: attività finanziarie e assicurative	440	470	2.640	285	351	485	489	2.529	289	366	10,2	4,0	-4,2	1,4	4,3
L: attività immobiliari	150	307	749	111	203	204	386	1.069	86	178	36,0	25,7	42,7	-22,5	-12,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	473	632	3.028	495	556	710	797	3.635	442	566	50,1	26,1	20,0	-10,7	1,8
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	270	653	2.628	291	490	396	793	3.114	272	570	46,7	21,4	18,5	-6,5	16,3
P: istruzione	31	31	117	17	16	20	39	130	10	16	-35,5	25,8	11,1	-41,2	0,0
Q: sanità e assistenza sociale	138	272	782	147	146	178	525	1.108	202	276	29,0	93,0	41,7	37,4	89,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42	95	288	53	32	63	88	544	59	33	50,0	-7,4	88,9	11,3	3,1
S: altre attività di servizi	255	403	1.201	310	331	342	518	1.287	258	341	34,1	28,5	7,2	-16,8	3,0
TOTALE	17.315	20.934	48.271	13.015	16.880	16.655	22.144	50.923	10.559	15.512	-3,8	5,8	5,5	-18,9	-8,1
															6,4

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCAA di Mantova su dati Istat

Tav. 8

Unità locali per settore di attività economica del comparto manifatturiero - Aree economiche della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Territorio	2001					2011					variazione % 2011/2001				
	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia	Viadana
10: industrie alimentari	55	102	218	93	103	44	73	190	55	67	-20,0	-28,4	-12,8	-40,9	-33,6
11: industria delle bevande	0	3	4	3	1	0	0	4	2	2	-	-100,0	0,0	-33,3	-66,7
13: industrie tessili	36	33	42	48	59	43	41	33	35	19	19,4	24,2	-21,4	-27,1	-1,4
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	334	192	168	154	130	264	177	155	145	82	-21,0	-7,8	-7,7	-5,8	-41,3
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	16	21	8	2	2	15	10	5	1	100,0	-6,3	-52,4	-37,5	-50,0
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	46	89	109	42	42	37	60	81	22	26	-19,6	-32,6	-25,7	-47,6	-9,9
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	11	6	11	3	7	11	9	13	3	7	0,0	50,0	18,2	0,0	0,0
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	11	16	37	12	9	9	11	34	6	6	-18,2	-31,3	-8,1	-50,0	-33,3
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1	0	3	0	0	1	0	1	0	1	0,0	-	-66,7	-	0,0
20: fabbricazione di prodotti chimici	6	11	25	5	2	4	10	17	1	2	-33,3	-9,1	-32,0	-80,0	0,0
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	-	-	100,0	-	-
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	17	28	17	16	19	14	30	18	17	-5,0	-17,6	7,1	5,9	6,3
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29	49	55	32	27	33	40	39	20	14	13,8	-18,4	-29,1	-37,5	-48,1
24: metallurgia	5	2	8	3	7	8	2	10	2	5	60,0	0,0	25,0	-33,3	-28,6
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	99	146	231	97	120	88	107	188	66	92	-11,1	-26,7	-18,6	-32,0	-23,3
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3	6	18	6	3	3	8	16	5	4	0,0	33,3	-11,1	-16,7	33,3
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	10	8	14	10	9	21	8	12	11	18	110,0	0,0	-14,3	10,0	100,0
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	24	41	97	36	79	34	56	120	37	82	41,7	36,6	23,7	2,8	3,8
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	1	13	2	3	3	5	16	5	8	200,0	400,0	23,1	150,0	166,7
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	0	4	1	4	1	0	6	0	2	0,0	-	50,0	-100,0	-50,0
31: fabbricazione di mobili	18	25	56	14	25	12	21	35	5	17	-33,3	-16,0	-37,5	-64,3	-32,0
32: altre industrie manifatturiere	23	25	94	19	24	20	32	69	13	23	-13,0	28,0	-26,6	-31,6	-4,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	59	80	158	56	90	41	58	119	32	38	-30,5	-27,5	-24,7	-42,9	-57,8
TOT attività manifatturiere	793	868	1.415	661	762	698	747	1.200	488	533	-12,0	-13,9	-15,2	-26,2	-30,1

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 9
Addetti alle unità locali per settore di attività economica del comparto manifatturiero - Aree economiche della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Territorio	2001				2011				variazione % 2011/2001						
	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia Suzzara Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia Suzzara Viadana	Asola- Castel Goffredo	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Ostiglia Suzzara Viadana			
10: industrie alimentari	416	1.568	2.583	554	688	1.532	441	570	1.259	4,1	-4,2	9,7	-20,4	-17,2	-17,8
11: industria delle bevande	0	12	16	20	15	9	0	6	23	-	-100,0	-6,3	-70,0	53,3	-66,7
13: industrie tessili	1.362	259	270	255	140	836	1.052	355	75	-22,8	37,1	-50,0	-18,0	-46,4	-6,6
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	5.300	2.976	2.420	911	785	431	3.770	349	212	-28,9	4,6	-19,4	-43,4	-55,5	-50,8
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	186	133	30	3	77	2	114	0	100,0	-38,7	-26,3	13,3	-100,0	-15,6
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	150	705	620	226	281	1.072	102	603	1.582	-32,0	-14,5	-25,0	-76,1	-16,0	47,6
17: fabbricazione di carta ed prodotti di carta	178	168	486	21	134	27	217	65	29	21,9	-61,3	-17,9	-9,5	9,0	7,4
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	117	37	221	27	18	77	86	36	88	-26,5	-2,7	-25,8	-59,3	-27,8	14,3
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	17	0	271	0	0	9	13	0	14	-23,5	-	47,2	-	-	100,0
20: fabbricazione di prodotti chimici	44	832	1.390	20	32	306	38	338	15	-13,6	-59,4	-10,0	-35,0	-53,1	-5,6
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	2	0	0	0	0	0	0	-	-	250,0	-	-	-
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	186	339	721	297	128	155	295	277	97	58,6	-18,3	-35,4	2,7	33,6	-37,4
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	241	329	344	718	591	108	189	335	92	-21,6	1,8	-9,0	-28,7	-47,9	-14,8
24: metallurgia	1.115	119	140	61	26	40	1.230	140	71	10,3	17,6	4,3	49,2	3,8	77,5
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	591	1.218	2.064	519	999	917	593	742	856	0,3	-39,1	5,4	-6,9	-5,2	-6,7
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	9	137	111	43	17	24	7	132	20	-22,2	-3,6	2,7	88,4	123,5	-16,7
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	202	93	145	556	142	81	291	17	26	44,1	-81,7	-60,0	-4,5	53,5	-67,9
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	335	662	1.503	514	2.209	289	318	697	355	-5,1	5,3	30,8	-5,8	6,4	22,8
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	459	11	1.868	53	36	157	113	3.500,0	7.750,0	-34,6	109,1	6,3	113,2
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	37	0	10	1	140	13	1	0	9	-97,3	-	0,0	-100,0	-38,6	-30,8
31: fabbricazione di mobili	59	125	186	43	379	152	38	144	298	-35,6	15,2	-6,5	-69,8	-53,8	96,1
32: altre industrie manifatturiere	417	208	221	95	106	469	41	481	426	-90,2	131,3	-21,3	30,5	16,0	-9,2
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	187	362	938	233	744	554	141	145	327	-24,6	-59,9	-54,8	30,5	-87,4	-41,0
TOT attività manifatturiere	10.965	10.337	15.254	5.155	9.445	7.231	8.893	9.393	7.016	-18,9	-9,1	-8,0	-17,5	-15,7	-3,0

Fonte: Elaboraazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 10a

Unità locali per tipologia - Comuni della provincia di Mantova

(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Anno									variazioni % 2011/2001			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Acquanegra sul Chiese	246	7	10	263	234	6	20	260	-4,9	-14,3	100,0	-1,1
Asola	784	18	31	833	884	19	75	978	12,8	5,6	141,9	17,4
Bagnolo San Vito	405	8	33	446	537	6	35	578	32,6	-25,0	6,1	29,6
Bigarello	111	4	5	120	148	3	8	159	33,3	-25,0	60,0	32,5
Borgoforte	257	5	14	276	216	4	21	241	-16,0	-20,0	50,0	-12,7
Borgofranco sul Po	61	1	8	70	39	1	11	51	-36,1	0,0	37,5	-27,1
Bozzolo	343	12	34	389	360	9	35	404	5,0	-25,0	2,9	3,9
Canneto sull'Oglio	361	8	29	398	325	6	33	364	-10,0	-25,0	13,8	-8,5
Carbonara di Po	93	3	8	104	63	3	10	76	-32,3	0,0	25,0	-26,9
Casalmore	150	4	11	165	158	4	10	172	5,3	0,0	-9,1	4,2
Casaloldo	184	3	8	195	231	3	13	247	25,5	0,0	62,5	26,7
Casalromano	111	3	9	123	113	5	6	124	1,8	66,7	-33,3	0,8
Castelbelforte	181	5	11	197	229	5	14	248	26,5	0,0	27,3	25,9
Castel d'Ario	337	6	26	369	326	4	24	354	-3,3	-33,3	-7,7	-4,1
Castel Goffredo	936	15	56	1.007	1.046	13	68	1.127	11,8	-13,3	21,4	11,9
Castellucchio	385	7	25	417	379	6	30	415	-1,6	-14,3	20,0	-0,5
Castiglione delle Stiviere	1.733	32	70	1.835	1.967	36	110	2.113	13,5	12,5	57,1	15,1
Cavriana	298	6	9	313	297	7	22	326	-0,3	16,7	144,4	4,2
Ceresara	200	4	19	223	220	5	22	247	10,0	25,0	15,8	10,8
Commessaggio	112	4	9	125	109	2	11	122	-2,7	-50,0	22,2	-2,4
Curtatone	869	14	46	929	1.040	13	90	1.143	19,7	-7,1	95,7	23,0
Dosolo	274	6	13	293	254	5	24	283	-7,3	-16,7	84,6	-3,4
Felonica	105	3	10	118	77	4	11	92	-26,7	33,3	10,0	-22,0
Gazoldo degli Ippoliti	215	12	15	242	232	8	22	262	7,9	-33,3	46,7	8,3
Gazzuolo	246	6	9	261	212	4	14	230	-13,8	-33,3	55,6	-11,9
Goito	855	15	48	918	856	15	64	935	0,1	0,0	33,3	1,9
Gonzaga	586	13	30	629	472	10	41	523	-19,5	-23,1	36,7	-16,9
Guidizzolo	518	12	31	561	544	13	37	594	5,0	8,3	19,4	5,9
Magnacavallo	128	4	5	137	63	4	8	75	-50,8	0,0	60,0	-45,3
Mantova	5.665	173	485	6.323	5.767	128	689	6.584	1,8	-26,0	42,1	4,1
Marcaria	539	13	29	581	516	14	40	570	-4,3	7,7	37,9	-1,9
Mariana Mantovana	44	3	6	53	55	3	8	66	25,0	0,0	33,3	24,5
Marmirolo	597	7	16	620	586	6	39	631	-1,8	-14,3	143,8	1,8
Medole	316	6	23	345	325	8	28	361	2,8	33,3	21,7	4,6
Moglia	506	8	21	535	396	7	37	440	-21,7	-12,5	76,2	-17,8
Monzambano	391	7	25	423	379	4	20	403	-3,1	-42,9	-20,0	-4,7
Motteggiana	156	5	9	170	151	3	16	170	-3,2	-40,0	77,8	0,0
Ostiglia	644	31	61	736	478	16	60	554	-25,8	-48,4	-1,6	-24,7
Pegognaga	599	12	25	636	452	8	43	503	-24,5	-33,3	72,0	-20,9
Pieve di Coriano	68	4	7	79	49	4	10	63	-27,9	0,0	42,9	-20,3
Piubega	123	5	6	134	122	5	16	143	-0,8	0,0	166,7	6,7
Poggio Rusco	621	10	27	658	408	9	31	448	-34,3	-10,0	14,8	-31,9
Pomponesco	128	7	9	144	112	5	9	126	-12,5	-28,6	0,0	-12,5
Ponti sul Mincio	171	6	13	190	191	4	11	206	11,7	-33,3	-15,4	8,4
Porto Mantovano	1.062	12	42	1.116	1.236	14	70	1.320	16,4	16,7	66,7	18,3
Quingentole	100	4	9	113	76	3	11	90	-24,0	-25,0	22,2	-20,4
Quistello	477	12	31	520	356	11	42	409	-25,4	-8,3	35,5	-21,3
Redondesco	92	3	4	99	104	3	6	113	13,0	0,0	50,0	14,1
Revere	236	9	18	263	152	5	22	179	-35,6	-44,4	22,2	-31,9
Rivarolo Mantovano	239	11	14	264	221	8	20	249	-7,5	-27,3	42,9	-5,7
Rodigo	360	15	23	398	385	8	37	430	6,9	-46,7	60,9	8,0
Roncoferraro	482	10	30	522	480	10	44	534	-0,4	0,0	46,7	2,3
Roverbella	649	15	33	697	636	10	45	691	-2,0	-33,3	36,4	-0,9
Sabbioneta	388	10	18	416	303	7	26	336	-21,9	-30,0	44,4	-19,2
San Benedetto Po	548	13	46	607	332	12	42	386	-39,4	-7,7	-8,7	-36,4
San Giacomo delle Segnate	154	6	5	165	95	5	11	111	-38,3	-16,7	120,0	-32,7
San Giorgio di Mantova	557	5	20	582	676	6	44	726	21,4	20,0	120,0	24,7
San Giovanni del Dosso	92	3	7	102	70	3	8	81	-23,9	0,0	14,3	-20,6
San Martino dall'Argine	148	8	7	163	148	4	9	161	0,0	-50,0	28,6	-1,2
Schivenoglia	95	5	4	104	57	3	6	66	-40,0	-40,0	50,0	-36,5
Sermide	503	17	46	566	383	8	55	446	-23,9	-52,9	19,6	-21,2
Serravalle a Po	114	4	8	126	80	3	12	95	-29,8	-25,0	50,0	-24,6
Solferino	196	5	15	216	229	6	29	264	16,8	20,0	93,3	22,2
Sustinente	143	5	12	160	125	4	12	141	-12,6	-20,0	0,0	-11,9
Suzzara	1.386	28	88	1.502	1.253	29	103	1.385	-9,6	3,6	17,0	-7,8
Viadana	1.716	40	78	1.834	1.857	36	115	2.008	8,2	-10,0	47,4	9,5
Villa Poma	157	3	10	170	104	3	11	118	-33,8	0,0	10,0	-30,6
Villimpenta	172	3	14	189	144	3	19	166	-16,3	0,0	35,7	-12,2
Virgilio	768	9	23	800	701	8	46	755	-8,7	-11,1	100,0	-5,6
Volta Mantovana	616	8	22	646	697	7	34	738	13,1	-12,5	54,5	14,2
TOTALE	33.102	800	2.021	35.923	32.518	666	2.825	36.009	-1,8	-16,8	39,8	0,2

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 10b

**Unità locali per tipologia - Comuni della provincia di Mantova
(composizioni %)**

Anno								
Tipologia unità	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Acquanegra sul Chiese	93,5	2,7	3,8	100,0	90,0	2,3	7,7	100,0
Asola	94,1	2,2	3,7	100,0	90,4	1,9	7,7	100,0
Bagnolo San Vito	90,8	1,8	7,4	100,0	92,9	1,0	6,1	100,0
Bigarello	92,5	3,3	4,2	100,0	93,1	1,9	5,0	100,0
Borgoforte	93,1	1,8	5,1	100,0	89,6	1,7	8,7	100,0
Borgofranco sul Po	87,1	1,4	11,4	100,0	76,5	2,0	21,6	100,0
Bozzolo	88,2	3,1	8,7	100,0	89,1	2,2	8,7	100,0
Canneto sull'Oglio	90,7	2,0	7,3	100,0	89,3	1,6	9,1	100,0
Carbonara di Po	89,4	2,9	7,7	100,0	82,9	3,9	13,2	100,0
Casalmoro	90,9	2,4	6,7	100,0	91,9	2,3	5,8	100,0
Casaloldo	94,4	1,5	4,1	100,0	93,5	1,2	5,3	100,0
Casalromano	90,2	2,4	7,3	100,0	91,1	4,0	4,8	100,0
Castelbelforte	91,9	2,5	5,6	100,0	92,3	2,0	5,6	100,0
Castel d'Ario	91,3	1,6	7,0	100,0	92,1	1,1	6,8	100,0
Castel Goffredo	92,9	1,5	5,6	100,0	92,8	1,2	6,0	100,0
Castellucchio	92,3	1,7	6,0	100,0	91,3	1,4	7,2	100,0
Castiglione delle Stiviere	94,4	1,7	3,8	100,0	93,1	1,7	5,2	100,0
Cavriana	95,2	1,9	2,9	100,0	91,1	2,1	6,7	100,0
Ceresara	89,7	1,8	8,5	100,0	89,1	2,0	8,9	100,0
Commessaggio	89,6	3,2	7,2	100,0	89,3	1,6	9,0	100,0
Curtatone	93,5	1,5	5,0	100,0	91,0	1,1	7,9	100,0
Dosolo	93,5	2,0	4,4	100,0	89,8	1,8	8,5	100,0
Felonica	89,0	2,5	8,5	100,0	83,7	4,3	12,0	100,0
Gazoldo degli Ippoliti	88,8	5,0	6,2	100,0	88,5	3,1	8,4	100,0
Gazzuolo	94,3	2,3	3,4	100,0	92,2	1,7	6,1	100,0
Goito	93,1	1,6	5,2	100,0	91,6	1,6	6,8	100,0
Gonzaga	93,2	2,1	4,8	100,0	90,2	1,9	7,8	100,0
Guidizzolo	92,3	2,1	5,5	100,0	91,6	2,2	6,2	100,0
Magnacavallo	93,4	2,9	3,6	100,0	84,0	5,3	10,7	100,0
Mantova	89,6	2,7	7,7	100,0	87,6	1,9	10,5	100,0
Marcara	92,8	2,2	5,0	100,0	90,5	2,5	7,0	100,0
Mariana Mantovana	83,0	5,7	11,3	100,0	83,3	4,5	12,1	100,0
Marmirolo	96,3	1,1	2,6	100,0	92,9	1,0	6,2	100,0
Medole	91,6	1,7	6,7	100,0	90,0	2,2	7,8	100,0
Moglia	94,6	1,5	3,9	100,0	90,0	1,6	8,4	100,0
Monzambano	92,4	1,7	5,9	100,0	94,0	1,0	5,0	100,0
Motteggiana	91,8	2,9	5,3	100,0	88,8	1,8	9,4	100,0
Ostiglia	87,5	4,2	8,3	100,0	86,3	2,9	10,8	100,0
Pegognaga	94,2	1,9	3,9	100,0	89,9	1,6	8,5	100,0
Pieve di Coriano	86,1	5,1	8,9	100,0	77,8	6,3	15,9	100,0
Piubega	91,8	3,7	4,5	100,0	85,3	3,5	11,2	100,0
Poggio Rusco	94,4	1,5	4,1	100,0	91,1	2,0	6,9	100,0
Pomponesco	88,9	4,9	6,3	100,0	88,9	4,0	7,1	100,0
Ponti sul Mincio	90,0	3,2	6,8	100,0	92,7	1,9	5,3	100,0
Porto Mantovano	95,2	1,1	3,8	100,0	93,6	1,1	5,3	100,0
Quingentole	88,5	3,5	8,0	100,0	84,4	3,3	12,2	100,0
Quistello	91,7	2,3	6,0	100,0	87,0	2,7	10,3	100,0
Redondesco	92,9	3,0	4,0	100,0	92,0	2,7	5,3	100,0
Revere	89,7	3,4	6,8	100,0	84,9	2,8	12,3	100,0
Rivarolo Mantovano	90,5	4,2	5,3	100,0	88,8	3,2	8,0	100,0
Rodigo	90,5	3,8	5,8	100,0	89,5	1,9	8,6	100,0
Roncoferraro	92,3	1,9	5,7	100,0	89,9	1,9	8,2	100,0
Roverbella	93,1	2,2	4,7	100,0	92,0	1,4	6,5	100,0
Sabbioneta	93,3	2,4	4,3	100,0	90,2	2,1	7,7	100,0
San Benedetto Po	90,3	2,1	7,6	100,0	86,0	3,1	10,9	100,0
San Giacomo delle Segnate	93,3	3,6	3,0	100,0	85,6	4,5	9,9	100,0
San Giorgio di Mantova	95,7	0,9	3,4	100,0	93,1	0,8	6,1	100,0
San Giovanni del Dosso	90,2	2,9	6,9	100,0	86,4	3,7	9,9	100,0
San Martino dall'Argine	90,8	4,9	4,3	100,0	91,9	2,5	5,6	100,0
Schivenoglia	91,3	4,8	3,8	100,0	86,4	4,5	9,1	100,0
Sermide	88,9	3,0	8,1	100,0	85,9	1,8	12,3	100,0
Serravalle a Po	90,5	3,2	6,3	100,0	84,2	3,2	12,6	100,0
Solferino	90,7	2,3	6,9	100,0	86,7	2,3	11,0	100,0
Sustinate	89,4	3,1	7,5	100,0	88,7	2,8	8,5	100,0
Suzzara	92,3	1,9	5,9	100,0	90,5	2,1	7,4	100,0
Viadana	93,6	2,2	4,3	100,0	92,5	1,8	5,7	100,0
Villa Poma	92,4	1,8	5,9	100,0	88,1	2,5	9,3	100,0
Villimpenta	91,0	1,6	7,4	100,0	86,7	1,8	11,4	100,0
Virgilio	96,0	1,1	2,9	100,0	92,8	1,1	6,1	100,0
Volta Mantovana	95,4	1,2	3,4	100,0	94,4	0,9	4,6	100,0
TOTALE	92,1	2,2	5,6	100,0	90,3	1,8	7,8	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 11a

Addetti alle unità locali per tipologia - Comuni della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Anno												
Tipologia unità	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Acquanegra sul Chiese	599	61	1	661	605	46	30	681	1,0	-24,6	2.900,0	3,0
Asola	3.302	732	99	4.133	3.254	580	301	4.135	-1,5	-20,8	204,0	0,0
Bagnolo San Vito	1.547	100	15	1.662	2.321	79	17	2.417	50,0	-21,0	13,3	45,4
Bigarello	519	54	0	573	431	27	0	458	-17,0	-50,0	-	-20,1
Borgoforte	1.460	54	118	1.632	1.342	49	142	1.533	-8,1	-9,3	20,3	-6,1
Borgofranco sul Po	133	8	32	173	114	10	43	167	-14,3	25,0	34,4	-3,5
Bozzolo	1.066	266	79	1.411	1.022	248	125	1.395	-4,1	-6,8	58,2	-1,1
Canneto sull'Oglio	1.317	105	45	1.467	1.016	117	120	1.253	-22,9	11,4	166,7	-14,6
Carbonara di Po	321	33	3	357	368	33	0	401	14,6	0,0	-100,0	12,3
Casalmoro	1.387	32	0	1.419	797	36	0	833	-42,5	12,5	-	-41,3
Casaloldo	1.065	32	0	1.097	1.136	23	6	1.165	6,7	-28,1	-	6,2
Casalromano	599	29	0	628	534	26	0	560	-10,9	-10,3	-	-10,8
Castelbelforte	1.034	49	1	1.084	1.213	59	1	1.273	17,3	20,4	0,0	17,4
Castel d'Ario	1.324	80	13	1.417	1.400	77	5	1.482	5,7	-3,8	-61,5	4,6
Castel Goffredo	5.139	263	163	5.565	5.285	247	199	5.731	2,8	-6,1	22,1	3,0
Castellucchio	1.182	105	9	1.296	1.415	81	76	1.572	19,7	-22,9	744,4	21,3
Castiglione delle Stiviere	9.421	1.182	89	10.692	10.347	1.073	347	11.767	9,9	-9,2	289,9	10,1
Cavriana	774	88	5	867	855	66	35	956	10,5	-25,0	600,0	10,3
Ceresara	1.147	52	28	1.227	1.054	49	8	1.111	-8,1	-5,8	-71,4	-9,5
Commessaggio	367	18	5	390	347	16	5	368	-5,4	-11,1	0,0	-5,6
Curtatone	2.631	196	141	2.968	3.578	238	234	4.050	36,0	21,4	66,0	36,5
Dosolo	981	68	0	1.049	973	74	25	1.072	-0,8	8,8	-	2,2
Felonica	248	27	1	276	158	18	0	176	-36,3	-33,3	-100,0	-36,2
Gazoldo degli Ippoliti	1.951	90	2	2.043	2.155	147	6	2.308	10,5	63,3	200,0	13,0
Gazzuolo	596	84	0	680	579	43	43	665	-2,9	-48,8	-	-2,2
Goito	2.624	201	33	2.858	2.599	186	136	2.921	-1,0	-7,5	312,1	2,2
Gonzaga	2.598	200	78	2.876	2.102	227	226	2.555	-19,1	13,5	189,7	-11,2
Guidizzolo	1.980	218	23	2.221	1.932	200	85	2.217	-2,4	-8,3	269,6	-0,2
Magnacavallo	235	31	0	266	151	26	0	177	-35,7	-16,1	-	-33,5
Mantova	23.567	6.372	1.660	31.599	23.205	6.209	3.122	32.536	-1,5	-2,6	88,1	3,0
Marcara	1.875	130	12	2.017	1.804	102	89	1.995	-3,8	-21,5	641,7	-1,1
Mariana Mantovana	115	13	1	129	148	14	5	167	28,7	7,7	400,0	29,5
Marmirolo	2.217	148	0	2.365	2.170	131	24	2.325	-2,1	-11,5	-	-1,7
Medole	1.469	68	16	1.553	1.574	82	219	1.875	7,1	20,6	1.268,8	20,7
Moglia	1.435	128	12	1.575	1.285	94	81	1.460	-10,5	-26,6	575,0	-7,3
Monzambano	1.078	83	43	1.204	1.022	60	76	1.158	-5,2	-27,7	76,7	-3,8
Motteggiana	815	57	0	872	847	33	6	886	3,9	-42,1	-	1,6
Ostiglia	2.192	400	15	2.607	1.947	322	66	2.335	-11,2	-19,5	340,0	-10,4
Pegognaga	3.106	127	9	3.242	2.669	149	37	2.855	-14,1	17,3	311,1	-11,9
Pieve di Coriano	166	539	3	708	198	518	3	719	19,3	-3,9	0,0	1,6
Piubega	476	37	0	513	448	49	10	507	-5,9	32,4	-	-1,2
Poggio Rusco	2.465	202	17	2.684	1.897	199	83	2.179	-23,0	-1,5	388,2	-18,8
Pomponesco	796	42	1	839	781	31	24	836	-1,9	-26,2	2.300,0	-0,4
Ponti sul Mincio	672	29	0	701	631	36	0	667	-6,1	24,1	-	-4,9
Porto Mantovano	3.433	180	27	3.640	3.800	240	28	4.068	10,7	33,3	3,7	11,8
Quingentole	197	29	0	226	142	23	0	165	-27,9	-20,7	-	-27,0
Quistello	1.807	230	15	2.052	1.611	216	59	1.886	-10,8	-6,1	293,3	-8,1
Redondesco	218	24	0	242	223	21	0	244	2,3	-12,5	-	0,8
Revere	806	66	2	874	554	51	1	606	-31,3	-22,7	-50,0	-30,7
Rivarolo Mantovano	877	108	10	995	836	59	55	950	-4,7	-45,4	450,0	-4,5
Rodigo	992	238	6	1.236	1.251	230	4	1.485	26,1	-3,4	-33,3	20,1
Roncoferraro	1.472	205	14	1.691	1.532	118	112	1.762	4,1	-42,4	700,0	4,2
Roverbella	1.956	145	36	2.137	2.390	143	53	2.586	22,2	-1,4	47,2	21,0
Sabbioneta	1.143	123	7	1.273	984	63	20	1.067	-13,9	-48,8	185,7	-16,2
San Benedetto Po	1.548	188	11	1.747	1.243	170	12	1.425	-19,7	-9,6	9,1	-18,4
San Giacomo delle Segnate	517	63	0	580	302	42	4	348	-41,6	-33,3	-	-40,0
San Giorgio di Mantova	2.116	131	81	2.328	2.335	152	102	2.589	10,3	16,0	25,9	11,2
San Giovanni del Dosso	302	23	0	325	274	21	0	295	-9,3	-8,7	-	-9,2
San Martino dall'Argine	324	45	0	369	362	28	20	410	11,7	-37,8	-	11,1
Schivenoglia	197	69	0	266	140	19	44	203	-28,9	-72,5	-	-23,7
Sermide	1.757	210	36	2.003	1.431	134	95	1.660	-18,6	-36,2	163,9	-17,1
Serravalle a Po	357	65	0	422	340	25	42	407	-4,8	-61,5	-	-3,6
Solferino	1.076	40	22	1.138	941	28	5	974	-12,5	-30,0	-77,3	-14,4
Sustinate	511	51	0	562	348	57	1	406	-31,9	11,8	-	-27,8
Suzzara	7.378	926	89	8.393	7.366	754	164	8.284	-0,2	-18,6	84,3	-1,3
Viadana	6.779	827	68	7.674	8.062	630	146	8.838	18,9	-23,8	114,7	15,2
Villa Poma	804	27	0	831	584	28	17	629	-27,4	3,7	-	-24,3
Villimpenta	455	33	4	492	496	37	36	569	9,0	12,1	800,0	15,7
Virgilio	2.366	136	12	2.514	2.044	185	104	2.333	-13,6	36,0	766,7	-7,2
Volta Mantovana	1.840	367	2	2.209	2.243	187	127	2.557	21,9	-49,0	6.250,0	15,8
TOTALE	131.219	17.382	3.214	151.815	131.543	15.791	7.311	154.645	0,2	-9,2	127,5	1,9

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 11b
Addetti alle unità locali per tipologia - Comuni della provincia di Mantova
(composizione %)

Anno	2001				2011			
	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale	unità locali delle imprese	unità locali delle istituzioni pubbliche	unità locali delle istituzioni non profit	totale
Acquanegra sul Chiese	90,6	9,2	0,2	100,0	88,8	6,8	4,4	100,0
Asola	79,9	17,7	2,4	100,0	78,7	14,0	7,3	100,0
Bagnolo San Vito	93,1	6,0	0,9	100,0	96,0	3,3	0,7	100,0
Bigarello	90,6	9,4	0,0	100,0	94,1	5,9	0,0	100,0
Borgoforte	89,5	3,3	7,2	100,0	87,5	3,2	9,3	100,0
Borgofranco sul Po	76,9	4,6	18,5	100,0	68,3	6,0	25,7	100,0
Bozzolo	75,5	18,9	5,6	100,0	73,3	17,8	9,0	100,0
Canneto sull'Oglio	89,8	7,2	3,1	100,0	81,1	9,3	9,6	100,0
Carbonara di Po	89,9	9,2	0,8	100,0	91,8	8,2	0,0	100,0
Casalmoro	97,7	2,3	0,0	100,0	95,7	4,3	0,0	100,0
Casaloldo	97,1	2,9	0,0	100,0	97,5	2,0	0,5	100,0
Casalromano	95,4	4,6	0,0	100,0	95,4	4,6	0,0	100,0
Castelbelforte	95,4	4,5	0,1	100,0	95,3	4,6	0,1	100,0
Castel d'Ario	93,4	5,6	0,9	100,0	94,5	5,2	0,3	100,0
Castel Goffredo	92,3	4,7	2,9	100,0	92,2	4,3	3,5	100,0
Castellucchio	91,2	8,1	0,7	100,0	90,0	5,2	4,8	100,0
Castiglione delle Stiviere	88,1	11,1	0,8	100,0	87,9	9,1	2,9	100,0
Cavriana	89,3	10,1	0,6	100,0	89,4	6,9	3,7	100,0
Ceresara	93,5	4,2	2,3	100,0	94,9	4,4	0,7	100,0
Commessaggio	94,1	4,6	1,3	100,0	94,3	4,3	1,4	100,0
Curtatone	88,6	6,6	4,8	100,0	88,3	5,9	5,8	100,0
Dosolo	93,5	6,5	0,0	100,0	90,8	6,9	2,3	100,0
Felonica	89,9	9,8	0,4	100,0	89,8	10,2	0,0	100,0
Gazoldo degli Ippoliti	95,5	4,4	0,1	100,0	93,4	6,4	0,3	100,0
Gazzuolo	87,6	12,4	0,0	100,0	87,1	6,5	6,5	100,0
Goito	91,8	7,0	1,2	100,0	89,0	6,4	4,7	100,0
Gonzaga	90,3	7,0	2,7	100,0	82,3	8,9	8,8	100,0
Guidizzolo	89,1	9,8	1,0	100,0	87,1	9,0	3,8	100,0
Magnacavallo	88,3	11,7	0,0	100,0	85,3	14,7	0,0	100,0
Mantova	74,6	20,2	5,3	100,0	71,3	19,1	9,6	100,0
Marcaria	93,0	6,4	0,6	100,0	90,4	5,1	4,5	100,0
Mariana Mantovana	89,1	10,1	0,8	100,0	88,6	8,4	3,0	100,0
Marmirolo	93,7	6,3	0,0	100,0	93,3	5,6	1,0	100,0
Medole	94,6	4,4	1,0	100,0	83,9	4,4	11,7	100,0
Moglia	91,1	8,1	0,8	100,0	88,0	6,4	5,5	100,0
Monzambano	89,5	6,9	3,6	100,0	88,3	5,2	6,6	100,0
Motteggiana	93,5	6,5	0,0	100,0	95,6	3,7	0,7	100,0
Ostiglia	84,1	15,3	0,6	100,0	83,4	13,8	2,8	100,0
Pegognaga	95,8	3,9	0,3	100,0	93,5	5,2	1,3	100,0
Pieve di Coriano	23,4	76,1	0,4	100,0	27,5	72,0	0,4	100,0
Piubega	92,8	7,2	0,0	100,0	88,4	9,7	2,0	100,0
Poggio Rusco	91,8	7,5	0,6	100,0	87,1	9,1	3,8	100,0
Pomponesco	94,9	5,0	0,1	100,0	93,4	3,7	2,9	100,0
Ponti sul Mincio	95,9	4,1	0,0	100,0	94,6	5,4	0,0	100,0
Porto Mantovano	94,3	4,9	0,7	100,0	93,4	5,9	0,7	100,0
Quingentole	87,2	12,8	0,0	100,0	86,1	13,9	0,0	100,0
Quistello	88,1	11,2	0,7	100,0	85,4	11,5	3,1	100,0
Redonesco	90,1	9,9	0,0	100,0	91,4	8,6	0,0	100,0
Revere	92,2	7,6	0,2	100,0	91,4	8,4	0,2	100,0
Rivarolo Mantovano	88,1	10,9	1,0	100,0	88,0	6,2	5,8	100,0
Rodigo	80,3	19,3	0,5	100,0	84,2	15,5	0,3	100,0
Roncoferraro	87,0	12,1	0,8	100,0	86,9	6,7	6,4	100,0
Roverbella	91,5	6,8	1,7	100,0	92,4	5,5	2,0	100,0
Sabbioneta	89,8	9,7	0,5	100,0	92,2	5,9	1,9	100,0
San Benedetto Po	88,6	10,8	0,6	100,0	87,2	11,9	0,8	100,0
San Giacomo delle Segnate	89,1	10,9	0,0	100,0	86,8	12,1	1,1	100,0
San Giorgio di Mantova	90,9	5,6	3,5	100,0	90,2	5,9	3,9	100,0
San Giovanni del Dosso	92,9	7,1	0,0	100,0	92,9	7,1	0,0	100,0
San Martino dall'Argine	87,8	12,2	0,0	100,0	88,3	6,8	4,9	100,0
Schivenoglia	74,1	25,9	0,0	100,0	69,0	9,4	21,7	100,0
Sermide	87,7	10,5	1,8	100,0	86,2	8,1	5,7	100,0
Serravalle a Po	84,6	15,4	0,0	100,0	83,5	6,1	10,3	100,0
Solferino	94,6	3,5	1,9	100,0	96,6	2,9	0,5	100,0
Sustinente	90,9	9,1	0,0	100,0	85,7	14,0	0,2	100,0
Suzzara	87,9	11,0	1,1	100,0	88,9	9,1	2,0	100,0
Viadana	88,3	10,8	0,9	100,0	91,2	7,1	1,7	100,0
Villa Poma	96,8	3,2	0,0	100,0	92,8	4,5	2,7	100,0
Villimpenta	92,5	6,7	0,8	100,0	87,2	6,5	6,3	100,0
Virgilio	94,1	5,4	0,5	100,0	87,6	7,9	4,5	100,0
Volta Mantovana	83,3	16,6	0,1	100,0	87,7	7,3	5,0	100,0
TOTALE	86,4	11,4	2,1	100,0	85,1	10,2	4,7	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 12a

Unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Anno	2001					2011					variazione % 2011/2001				
	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale
Acquanegra sul Chiese	240	5	1	0	246	227	6	1	0	234	-5,4	20,0	0,0	-	-4,9
Asola	729	46	8	1	784	827	50	7	0	884	13,4	8,7	-12,5	-100,0	12,8
Bagnolo San Vito	376	27	2	0	405	494	39	4	0	537	31,4	44,4	100,0	-	32,6
Bigarello	104	6	1	0	111	138	10	0	0	148	32,7	66,7	-100,0	-	33,3
Borgoforte	234	17	6	0	257	197	15	3	1	216	-15,8	-11,8	-50,0	-	-16,0
Borgofranco sul Po	59	2	0	0	61	37	2	0	0	39	-37,3	0,0	-	-	-36,1
Bozzolo	331	8	4	0	343	348	10	2	0	360	5,1	25,0	-50,0	-	5,0
Canneto sull'Oglio	347	12	1	1	361	313	10	2	0	325	-9,8	-16,7	100,0	-100,0	-10,0
Carbonara di Po	87	4	2	0	93	57	4	2	0	63	-34,5	0,0	0,0	-	-32,3
Casalmoro	134	14	1	1	150	143	14	0	1	158	6,7	0,0	-100,0	0,0	5,3
Casaloldo	163	17	4	0	184	205	22	4	0	231	25,8	29,4	0,0	-	25,5
Casalromano	95	15	1	0	111	100	11	2	0	113	5,3	-26,7	100,0	-	1,8
Castelbelforte	170	6	5	0	181	214	10	5	0	229	25,9	66,7	0,0	-	26,5
Castel d'Ario	317	17	2	1	337	301	23	1	1	326	-5,0	35,3	-50,0	0,0	-3,3
Castel Goffredo	834	89	12	1	936	936	98	11	1	1.046	12,2	10,1	-8,3	0,0	11,8
Castellucchio	372	12	0	1	385	365	12	1	1	379	-1,9	0,0	-	0,0	-1,6
Castiglione delle Stiviere	1.609	97	22	5	1.733	1.819	121	22	5	1.967	13,1	24,7	0,0	0,0	13,5
Cavriana	285	12	1	0	298	278	19	0	0	297	-2,5	58,3	-100,0	-	-0,3
Ceresara	180	19	0	1	200	201	17	1	1	220	11,7	-10,5	-	0,0	10,0
Comessaggio	102	10	0	0	112	98	11	0	0	109	-3,9	10,0	-	-	-2,7
Curtatone	816	50	3	0	869	978	56	6	0	1.040	19,9	12,0	100,0	-	19,7
Dosolo	254	19	1	0	274	239	14	1	0	254	-5,9	-26,3	0,0	-	-7,3
Felonica	102	3	0	0	105	76	1	0	0	77	-25,5	-66,7	-	-	-26,7
Gazoldo degli Ippoliti	199	12	3	1	215	216	13	2	1	232	8,5	8,3	-33,3	0,0	7,9
Gazzuolo	239	6	1	0	246	202	10	0	0	212	-15,5	66,7	-100,0	-	-13,8
Goito	795	59	1	0	855	806	48	2	0	856	1,4	-18,6	100,0	-	0,1
Gonzaga	534	42	10	0	586	425	42	5	0	472	-20,4	0,0	-50,0	-	-19,5
Guidizzolo	473	41	4	0	518	507	35	2	0	544	7,2	-14,6	-50,0	-	5,0
Magnacavallo	126	2	0	0	128	61	2	0	0	63	-51,6	0,0	-	-	-50,8
Mantova	5.362	248	44	11	5.665	5.425	299	35	8	5.767	1,2	20,6	-20,5	-27,3	1,8
Marcaria	504	32	3	0	539	488	25	3	0	516	-3,2	-21,9	0,0	-	-4,3
Mariana Mantovana	42	2	0	0	44	52	3	0	0	55	23,8	50,0	-	-	25,0
Marmirolo	550	42	5	0	597	541	40	5	0	586	-1,6	-4,8	0,0	-	-1,8
Medole	290	24	1	1	316	303	17	4	1	325	4,5	-29,2	300,0	0,0	2,8
Moglia	487	17	2	0	506	375	20	1	0	396	-23,0	17,6	-50,0	-	-21,7
Monzambano	375	15	1	0	391	365	13	1	0	379	-2,7	-13,3	0,0	-	-3,1
Motteggiana	138	15	3	0	156	127	22	2	0	151	-8,0	46,7	-33,3	-	-3,2
Ostiglia	611	30	3	0	644	445	28	5	0	478	-27,2	-6,7	66,7	-	-25,8
Pegognaga	535	57	6	1	599	408	36	8	0	452	-23,7	-36,8	33,3	-100,0	-24,5
Pieve di Coriano	67	1	0	0	68	44	5	0	0	49	-34,3	400,0	-	-	-27,9
Piubega	114	7	2	0	123	112	9	1	0	122	-1,8	28,6	-50,0	-	-0,8
Poggio Rusco	572	40	9	0	621	365	41	2	0	408	-36,2	2,5	-77,8	-	-34,3
Pomponesco	117	8	3	0	128	101	8	3	0	112	-13,7	0,0	0,0	-	-12,5
Ponti sul Mincio	160	9	2	0	171	179	11	1	0	191	11,9	22,2	-50,0	-	11,7
Porto Mantovano	998	58	6	0	1.062	1.151	81	4	0	1.236	15,3	39,7	-33,3	-	16,4
Quingentole	98	2	0	0	100	75	1	0	0	76	-23,5	-50,0	-	-	-24,0
Quistello	454	19	3	1	477	340	12	3	1	356	-25,1	-36,8	0,0	0,0	-25,4
Redonesco	88	4	0	0	92	102	2	0	0	104	15,9	-50,0	-	-	13,0
Revere	226	9	1	0	236	139	13	0	0	152	-38,5	44,4	-100,0	-	-35,6
Rivarolo Mantovano	224	13	2	0	239	209	11	1	0	221	-6,7	-15,4	-50,0	-	-7,5
Rodigo	339	20	1	0	360	363	20	2	0	385	7,1	0,0	100,0	-	6,9
Roncoferraro	458	22	2	0	482	454	23	3	0	480	-0,9	4,5	50,0	-	-0,4
Roverbella	612	33	4	0	649	597	35	3	1	636	-2,5	6,1	-25,0	-	-2,0
Sabbioneta	372	13	3	0	388	291	9	3	0	303	-21,8	-30,8	0,0	-	-21,9
San Benedetto Po	521	26	1	0	548	306	25	1	0	332	-41,3	-3,8	0,0	-	-39,4
San Giacomo delle Segnate	143	11	0	0	154	88	7	0	0	95	-38,5	-36,4	-	-	-38,3
San Giorgio di Mantova	515	39	3	0	557	630	42	4	0	676	22,3	7,7	33,3	-	21,4
San Giovanni del Dosso	88	4	0	0	92	66	3	1	0	70	-25,0	-25,0	-	-	-23,9
San Martino dall'Argine	147	0	1	0	148	143	4	1	0	148	-2,7	-	0,0	-	0,0
Schivenoglia	91	4	0	0	95	56	1	0	0	57	-38,5	-75,0	-	-	-40,0
Sermide	476	24	2	1	503	362	18	3	0	383	-23,9	-25,0	50,0	-100,0	-23,9
Serravalle a Po	108	6	0	0	114	77	2	1	0	80	-28,7	-66,7	-	-	-29,8
Solferino	181	13	1	1	196	217	11	0	1	229	19,9	-15,4	-100,0	0,0	16,8
Sustinate	134	8	1	0	143	120	5	0	0	125	-10,4	-37,5	-100,0	-	-12,6
Suzzara	1.280	90	14	2	1.386	1.157	76	18	2	1.253	-9,6	-15,6	28,6	0,0	-9,6
Viadana	1.591	110	15	0	1.716	1.727	113	15	2	1.857	8,5	2,7	0,0	-	8,2
Villa Poma	144	11	2	0	157	96	6	2	0	104	-33,3	-45,5	0,0	-	-33,8
Villimpenta	164	8	0	0	172	132	12	0	0	144	-19,5	50,0	-	-	-16,3
Virgilio	733	32	2	1	768	674	24	3	0	701	-8,0	-25,0	50,0	-100,0	-8,7
Volta Mantovana	597	15	4	0	616	667	26	3	1	697	11,7	73,3	-25,0	-	13,1
Mantova	31.012	1.810	248	32	33.102	30.377	1.884	228	29	32.518	-2,0	4,1	-8,1	-9,4	-1,8

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCAA di Mantova su dati Istat

Tav. 12b

Unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della provincia di Mantova
(composizioni %)

Anno	2001					2011				
	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale
Acquanegra sul Chiese	97,6	2,0	0,4	0,0	100,0	97,0	2,6	0,4	0,0	100,0
Asola	93,0	5,9	1,0	0,1	100,0	93,6	5,7	0,8	0,0	100,0
Bagnolo San Vito	92,8	6,7	0,5	0,0	100,0	92,0	7,3	0,7	0,0	100,0
Bigarello	93,7	5,4	0,9	0,0	100,0	93,2	6,8	0,0	0,0	100,0
Borgoforte	91,1	6,6	2,3	0,0	100,0	91,2	6,9	1,4	0,5	100,0
Borgofranco sul Po	96,7	3,3	0,0	0,0	100,0	94,9	5,1	0,0	0,0	100,0
Bozzolo	96,5	2,3	1,2	0,0	100,0	96,7	2,8	0,6	0,0	100,0
Canneto sull'Oglio	96,1	3,3	0,3	0,3	100,0	96,3	3,1	0,6	0,0	100,0
Carbonara di Po	93,5	4,3	2,2	0,0	100,0	90,5	6,3	3,2	0,0	100,0
Casalmore	89,3	9,3	0,7	0,7	100,0	90,5	8,9	0,0	0,6	100,0
Casaloldo	88,6	9,2	2,2	0,0	100,0	88,7	9,5	1,7	0,0	100,0
Casalromano	85,6	13,5	0,9	0,0	100,0	88,5	9,7	1,8	0,0	100,0
Castelbelforte	93,9	3,3	2,8	0,0	100,0	93,4	4,4	2,2	0,0	100,0
Castel d'Ario	94,1	5,0	0,6	0,3	100,0	92,3	7,1	0,3	0,3	100,0
Castel Goffredo	89,1	9,5	1,3	0,1	100,0	89,5	9,4	1,1	0,1	100,0
Castellucchio	96,6	3,1	0,0	0,3	100,0	96,3	3,2	0,3	0,3	100,0
Castiglione delle Stiviere	92,8	5,6	1,3	0,3	100,0	92,5	6,2	1,1	0,3	100,0
Cavriana	95,6	4,0	0,3	0,0	100,0	93,6	6,4	0,0	0,0	100,0
Ceresara	90,0	9,5	0,0	0,5	100,0	91,4	7,7	0,5	0,5	100,0
Commessaggio	91,1	8,9	0,0	0,0	100,0	89,9	10,1	0,0	0,0	100,0
Curtatone	93,9	5,8	0,3	0,0	100,0	94,0	5,4	0,6	0,0	100,0
Dosolo	92,7	6,9	0,4	0,0	100,0	94,1	5,5	0,4	0,0	100,0
Felonica	97,1	2,9	0,0	0,0	100,0	98,7	1,3	0,0	0,0	100,0
Gazoldo degli Ippoliti	92,6	5,6	1,4	0,5	100,0	93,1	5,6	0,9	0,4	100,0
Gazzuolo	97,2	2,4	0,4	0,0	100,0	95,3	4,7	0,0	0,0	100,0
Goito	93,0	6,9	0,1	0,0	100,0	94,2	5,6	0,2	0,0	100,0
Gonzaga	91,1	7,2	1,7	0,0	100,0	90,0	8,9	1,1	0,0	100,0
Guidizzolo	91,3	7,9	0,8	0,0	100,0	93,2	6,4	0,4	0,0	100,0
Magnacavallo	98,4	1,6	0,0	0,0	100,0	96,8	3,2	0,0	0,0	100,0
Mantova	94,7	4,4	0,8	0,2	100,0	94,1	5,2	0,6	0,1	100,0
Marcara	93,5	5,9	0,6	0,0	100,0	94,6	4,8	0,6	0,0	100,0
Mariana Mantovana	95,5	4,5	0,0	0,0	100,0	94,5	5,5	0,0	0,0	100,0
Marmirolo	92,1	7,0	0,8	0,0	100,0	92,3	6,8	0,9	0,0	100,0
Medole	91,8	7,6	0,3	0,3	100,0	93,2	5,2	1,2	0,3	100,0
Moglia	96,2	3,4	0,4	0,0	100,0	94,7	5,1	0,3	0,0	100,0
Monzambano	95,9	3,8	0,3	0,0	100,0	96,3	3,4	0,3	0,0	100,0
Moteggiana	88,5	9,6	1,9	0,0	100,0	84,1	14,6	1,3	0,0	100,0
Ostiglia	94,9	4,7	0,5	0,0	100,0	93,1	5,9	1,0	0,0	100,0
Pegognaga	89,3	9,5	1,0	0,2	100,0	90,3	8,0	1,8	0,0	100,0
Pieve di Coriano	98,5	1,5	0,0	0,0	100,0	89,8	10,2	0,0	0,0	100,0
Piubega	92,7	5,7	1,6	0,0	100,0	91,8	7,4	0,8	0,0	100,0
Poggio Rusco	92,1	6,4	1,4	0,0	100,0	89,5	10,0	0,5	0,0	100,0
Pomponesco	91,4	6,3	2,3	0,0	100,0	90,2	7,1	2,7	0,0	100,0
Ponti sul Mincio	93,6	5,3	1,2	0,0	100,0	93,7	5,8	0,5	0,0	100,0
Porto Mantovano	94,0	5,5	0,6	0,0	100,0	93,1	6,6	0,3	0,0	100,0
Quingentole	98,0	2,0	0,0	0,0	100,0	98,7	1,3	0,0	0,0	100,0
Quistello	95,2	4,0	0,6	0,2	100,0	95,5	3,4	0,8	0,3	100,0
Redonesco	95,7	4,3	0,0	0,0	100,0	98,1	1,9	0,0	0,0	100,0
Revere	95,8	3,8	0,4	0,0	100,0	91,4	8,6	0,0	0,0	100,0
Rivarolo Mantovano	93,7	5,4	0,8	0,0	100,0	94,6	5,0	0,5	0,0	100,0
Rodigo	94,2	5,6	0,3	0,0	100,0	94,3	5,2	0,5	0,0	100,0
Roncoferraro	95,0	4,6	0,4	0,0	100,0	94,6	4,8	0,6	0,0	100,0
Roverbella	94,3	5,1	0,6	0,0	100,0	93,9	5,5	0,5	0,2	100,0
Sabbioneta	95,9	3,4	0,8	0,0	100,0	96,0	3,0	1,0	0,0	100,0
San Benedetto Po	95,1	4,7	0,2	0,0	100,0	92,2	7,5	0,3	0,0	100,0
San Giacomo delle Segnate	92,9	7,1	0,0	0,0	100,0	92,6	7,4	0,0	0,0	100,0
San Giorgio di Mantova	92,5	7,0	0,5	0,0	100,0	93,2	6,2	0,6	0,0	100,0
San Giovanni del Dosso	95,7	4,3	0,0	0,0	100,0	94,3	4,3	1,4	0,0	100,0
San Martino dall'Argine	99,3	0,0	0,7	0,0	100,0	96,6	2,7	0,7	0,0	100,0
Schivenoglia	95,8	4,2	0,0	0,0	100,0	98,2	1,8	0,0	0,0	100,0
Sermide	94,6	4,8	0,4	0,2	100,0	94,5	4,7	0,8	0,0	100,0
Serravalle a Po	94,7	5,3	0,0	0,0	100,0	96,3	2,5	1,3	0,0	100,0
Solferino	92,3	6,6	0,5	0,5	100,0	94,8	4,8	0,0	0,4	100,0
Sustinate	93,7	5,6	0,7	0,0	100,0	96,0	4,0	0,0	0,0	100,0
Suzzara	92,4	6,5	1,0	0,1	100,0	92,3	6,1	1,4	0,2	100,0
Viadana	92,7	6,4	0,9	0,0	100,0	93,0	6,1	0,8	0,1	100,0
Villa Poma	91,7	7,0	1,3	0,0	100,0	92,3	5,8	1,9	0,0	100,0
Villimpenta	95,3	4,7	0,0	0,0	100,0	91,7	8,3	0,0	0,0	100,0
Virgilio	95,4	4,2	0,3	0,1	100,0	96,1	3,4	0,4	0,0	100,0
Volta Mantovana	96,9	2,4	0,6	0,0	100,0	95,7	3,7	0,4	0,1	100,0
Mantova	93,7	5,5	0,7	0,1	100,0	93,4	5,8	0,7	0,1	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 13a
Addetti alle unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della provincia di Mantova
(valori assoluti e variazioni % 2011/2001)

Anno	2001					2011					variazione % 2011/2001				
	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale
Acquanegra sul Chiese	441	86	72	0	599	465	78	62	0	605	5,4	-9,3	-13,9	-	1,0
Asola	1.490	912	600	300	3.302	1.723	890	641	0	3.254	15,6	-2,4	6,8	-100,0	-1,5
Bagnolo San Vito	738	586	223	0	1.547	1.233	785	303	0	2.321	67,1	34,0	35,9	-	50,0
Bigarello	215	112	192	0	519	261	170	0	0	431	21,4	51,8	-100,0	-	-17,0
Borgoforte	459	369	632	0	1.460	390	260	345	347	1.342	-15,0	-29,5	-45,4	-	-8,1
Borgofranco sul Po	101	32	0	0	133	73	41	0	0	114	-27,7	28,1	-	-	-14,3
Bozzolo	654	112	300	0	1.066	691	183	148	0	1.022	5,7	63,4	-50,7	-	-4,1
Canneto sull'Oglio	652	223	83	359	1.317	625	171	220	0	1.016	-4,1	-23,3	165,1	-100,0	-22,9
Carbonara di Po	142	49	130	0	321	132	77	159	0	368	-7,0	57,1	22,3	-	14,6
Casalmore	285	261	152	689	1.387	295	201	0	301	797	3,5	-23,0	-100,0	-56,3	-42,5
Casaloldo	372	296	397	0	1.065	418	359	359	0	1.136	12,4	21,3	-9,6	-	6,7
Casalromano	198	278	123	0	599	192	195	147	0	534	-3,0	-29,9	19,5	-	-10,9
Castelbelforte	320	140	574	0	1.034	399	206	608	0	1.213	24,7	47,1	5,9	-	17,3
Castel d'Ario	582	327	137	278	1.324	552	462	54	332	1.400	-5,2	41,3	-60,6	19,4	5,7
Castel Goffredo	1.885	1.656	1.235	363	5.139	2.087	1.776	1.105	317	5.285	10,7	7,2	-10,5	-12,7	2,8
Castellucchio	676	207	0	299	1.182	767	216	86	346	1.415	13,5	4,3	-	15,7	19,7
Castiglione delle Stiviere	3.104	1.951	2.509	1.857	9.421	3.546	2.346	2.242	2.213	10.347	14,2	20,2	-10,6	19,2	9,8
Cavriana	509	195	70	0	774	559	296	0	0	855	9,8	51,8	-100,0	-	10,5
Ceresara	370	307	0	470	1.147	430	275	66	283	1.054	16,2	-10,4	-	-39,8	-8,1
Commessaggio	182	185	0	0	367	189	158	0	0	347	3,8	-14,6	-	-	-5,4
Curtatone	1.535	827	269	0	2.631	1.896	1.151	531	0	3.578	23,5	39,2	97,4	-	36,0
Dosolo	450	355	176	0	981	509	288	176	0	973	13,1	-18,9	0,0	-	-0,8
Felonica	195	53	0	0	248	145	13	0	0	158	-25,6	-75,5	-	-	-36,3
Gazoldo degli Ippoliti	338	201	314	1.098	1.951	451	227	302	1.175	2.155	33,4	12,9	-3,8	7,0	10,5
Gazzuolo	428	109	59	0	596	397	182	0	0	579	-7,2	67,0	-100,0	-	-2,9
Goito	1.561	995	68	0	2.624	1.614	872	113	0	2.599	3,4	-12,4	66,2	-	-1,0
Gonzaga	1.044	701	853	0	2.598	921	726	455	0	2.102	-11,8	3,6	-46,7	-	-19,1
Guidizzolo	934	796	250	0	1.980	1.023	777	132	0	1.932	9,5	-2,4	-47,2	-	-2,4
Magnacavallo	200	35	0	0	235	122	29	0	0	151	-39,0	-17,1	-	-	-35,7
Mantova	10.205	4.526	4.045	4.791	23.567	10.099	5.675	3.781	3.650	23.205	-1,0	25,4	-6,5	-23,8	-1,5
Marcara	894	582	399	0	1.875	940	461	403	0	1.804	5,1	-20,8	1,0	-	-3,8
Mariana Mantovana	62	53	0	0	115	92	56	0	0	148	48,4	5,7	-	-	28,7
Marmirolo	1.118	778	321	0	2.217	1.099	692	379	0	2.170	-1,7	-11,1	18,1	-	-2,1
Medole	580	443	60	386	1.469	580	311	387	296	1.574	0,0	-29,8	545,0	-23,3	7,1
Moglia	1.015	290	130	0	1.435	915	291	79	0	1.285	-9,9	0,3	-39,2	-	-10,5
Monzambano	668	325	85	0	1.078	689	269	64	0	1.022	3,1	-17,2	-24,7	-	-5,2
Motteggiana	291	260	264	0	815	332	396	119	0	847	14,1	52,3	-54,9	-	3,9
Ostiglia	1.163	641	388	0	2.192	901	524	522	0	1.947	-22,5	-18,3	34,5	-	-11,2
Pegognaga	1.080	1.077	694	255	3.106	974	735	960	0	2.669	-9,8	-31,8	38,3	-100,0	-14,1
Pieve di Coriano	134	32	0	0	166	112	86	0	0	198	-16,4	168,8	-	-	19,3
Piubega	242	102	132	0	476	246	146	56	0	448	1,7	43,1	-57,6	-	-5,9
Poggio Rusco	1.142	708	615	0	2.465	957	835	105	0	1.897	-16,2	17,9	-82,9	-	-23,0
Pomponesco	233	157	406	0	796	190	174	417	0	781	-18,5	10,8	2,7	-	-1,9
Ponti sul Mincio	306	211	155	0	672	346	197	88	0	631	13,1	-6,6	-43,2	-	-6,1
Porto Mantovano	1.991	1.037	405	0	3.433	2.111	1.418	271	0	3.800	6,0	36,7	-33,1	-	10,7
Quingentole	166	31	0	0	197	129	13	0	0	142	-22,3	-58,1	-	-	-27,9
Quistello	857	279	165	506	1.807	759	233	173	446	1.611	-11,4	-16,5	4,8	-11,9	-10,8
Redondesco	170	48	0	0	218	190	33	0	0	223	11,8	-31,3	-	-	2,3
Revere	426	153	227	0	806	285	269	0	0	554	-33,1	75,8	-100,0	-	-31,3
Rivarolo Mantovano	374	208	295	0	877	394	192	250	0	836	5,3	-7,7	-15,3	-	-4,7
Rodigo	585	286	121	0	992	651	383	217	0	1.251	11,3	33,9	79,3	-	26,1
Roncoferraro	872	426	174	0	1.472	898	401	233	0	1.532	3,0	-5,9	33,9	-	4,1
Roverbella	1.133	515	308	0	1.956	1.186	597	236	371	2.390	4,7	15,9	-23,4	-	22,2
Sabbioneta	605	217	321	0	1.143	495	186	303	0	984	-18,2	-14,3	-5,6	-	-13,9
San Benedetto Po	975	487	86	0	1.548	684	444	115	0	1.243	-29,8	-8,8	33,7	-	-19,7
San Giacomo delle Segnate	302	215	0	0	517	190	112	0	0	302	-37,1	-47,9	-	-	-41,6
San Giorgio di Mantova	1.118	689	309	0	2.116	1.216	732	387	0	2.335	8,8	6,2	25,2	-	10,3
San Giovanni del Dosso	194	108	0	0	302	139	82	53	0	274	-28,4	-24,1	-	-	-9,3
San Martino dall'Argine	269	0	55	0	324	253	49	60	0	362	-5,9	-	9,1	-	11,7
Schivenoglia	150	47	0	0	197	130	10	0	0	140	-13,3	-78,7	-	-	-28,9
Sermide	911	409	183	254	1.757	795	351	285	0	1.431	-12,7	-14,2	55,7	-100,0	-18,6
Serravalle a Po	246	111	0	0	357	170	40	130	0	340	-30,9	-64,0	-	-	-4,8
Solferino	375	255	93	353	1.076	433	241	0	267	941	15,5	-5,5	-100,0	-24,4	-12,5
Sustinente	252	124	135	0	511	250	98	0	0	348	-0,8	-21,0	-100,0	-	-31,9
Suzzara	2.444	1.688	1.163	2.083	7.378	2.411	1.472	1.531	1.952	7.366	-1,4	-12,8	31,6	-6,3	-0,2
Viadana	3.147	2.032	1.600	0	6.779	3.397	2.153	1.442	1.070	8.062	7,9	6,0	-9,9	-	18,9
Villa Poma	312	206	286	0	804	231	105	248	0	584	-26,0	-49,0	-13,3	-	-27,4
Villimpenta	322	133	0	0	455	259	237	0	0	496	-19,6	78,2	-	-	9,0
Virgilio	1.384	534	191	257	2.366	1.335	376	333	0	2.044	-3,5	-29,6	74,3	-100,0	-13,6
Volta Mantovana	1.032	266	542	0	1.840	1.214	446	306	277	2.243	17,6	67,7	-43,5	-	21,9
Mantova	59.805	33.045	23.771	14.598	131.219	60.782	34.931	22.187	13.643	131.543	1,6	5,7	-6,7	-6,5	0,2

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCAA di Mantova su dati Istat

Tav. 13b

Addetti alle unità locali delle imprese per classe di addetti - Comuni della provincia di Mantova
(composizione %)

Anno	2001					2011				
	Classe di addetti	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250	totale	fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 250
Acquanegra sul Chiese	73,6	14,4	12,0	0,0	100,0	76,9	12,9	10,2	0,0	100,0
Asola	45,1	27,6	18,2	9,1	100,0	53,0	27,4	19,7	0,0	100,0
Bagnolo San Vito	47,7	37,9	14,4	0,0	100,0	53,1	33,8	13,1	0,0	100,0
Bigarello	41,4	21,6	37,0	0,0	100,0	60,6	39,4	0,0	0,0	100,0
Borgoforte	31,4	25,3	43,3	0,0	100,0	29,1	19,4	25,7	25,9	100,0
Borgofranco sul Po	75,9	24,1	0,0	0,0	100,0	64,0	36,0	0,0	0,0	100,0
Bozzolo	61,4	10,5	28,1	0,0	100,0	67,6	17,9	14,5	0,0	100,0
Canneto sull'Oglio	49,5	16,9	6,3	27,3	100,0	61,5	16,8	21,7	0,0	100,0
Carbonara di Po	44,2	15,3	40,5	0,0	100,0	35,9	20,9	43,2	0,0	100,0
Casalmoro	20,5	18,8	11,0	49,7	100,0	37,0	25,2	0,0	37,8	100,0
Casaloldo	34,9	27,8	37,3	0,0	100,0	36,8	31,6	31,6	0,0	100,0
Casalromano	33,1	46,4	20,5	0,0	100,0	36,0	36,5	27,5	0,0	100,0
Castelbelforte	30,9	13,5	55,5	0,0	100,0	32,9	17,0	50,1	0,0	100,0
Castel d'Ario	44,0	24,7	10,3	21,0	100,0	39,4	33,0	3,9	23,7	100,0
Castel Goffredo	36,7	32,2	24,0	7,1	100,0	39,5	33,6	20,9	6,0	100,0
Castellucchio	57,2	17,5	0,0	25,3	100,0	54,2	15,3	6,1	24,5	100,0
Castiglione delle Stiviere	32,9	20,7	26,6	19,7	100,0	34,3	22,7	21,7	21,4	100,0
Cavriana	65,8	25,2	9,0	0,0	100,0	65,4	34,6	0,0	0,0	100,0
Ceresara	32,3	26,8	0,0	41,0	100,0	40,8	26,1	6,3	26,9	100,0
Commessaggio	49,6	50,4	0,0	0,0	100,0	54,5	45,5	0,0	0,0	100,0
Curtatone	58,3	31,4	10,2	0,0	100,0	53,0	32,2	14,8	0,0	100,0
Dosolo	45,9	36,2	17,9	0,0	100,0	52,3	29,6	18,1	0,0	100,0
Felonica	78,6	21,4	0,0	0,0	100,0	91,8	8,2	0,0	0,0	100,0
Gazoldo degli Ippoliti	17,3	10,3	16,1	56,3	100,0	20,9	10,5	14,0	54,5	100,0
Gazzuolo	71,8	18,3	9,9	0,0	100,0	68,6	31,4	0,0	0,0	100,0
Goito	59,5	37,9	2,6	0,0	100,0	62,1	33,6	4,3	0,0	100,0
Gonzaga	40,2	27,0	32,8	0,0	100,0	43,8	34,5	21,6	0,0	100,0
Guidizzolo	47,2	40,2	12,6	0,0	100,0	53,0	40,2	6,8	0,0	100,0
Magnacavallo	85,1	14,9	0,0	0,0	100,0	80,8	19,2	0,0	0,0	100,0
Mantova	43,3	19,2	17,2	20,3	100,0	43,5	24,5	16,3	15,7	100,0
Marcara	47,7	31,0	21,3	0,0	100,0	52,1	25,6	22,3	0,0	100,0
Mariana Mantovana	53,9	46,1	0,0	0,0	100,0	62,2	37,8	0,0	0,0	100,0
Marmirolo	50,4	35,1	14,5	0,0	100,0	50,6	31,9	17,5	0,0	100,0
Medole	39,5	30,2	4,1	26,3	100,0	36,8	19,8	24,6	18,8	100,0
Moglia	70,7	20,2	9,1	0,0	100,0	71,2	22,6	6,1	0,0	100,0
Monzambano	62,0	30,1	7,9	0,0	100,0	67,4	26,3	6,3	0,0	100,0
Motteggiana	35,7	31,9	32,4	0,0	100,0	39,2	46,8	14,0	0,0	100,0
Ostiglia	53,1	29,2	17,7	0,0	100,0	46,3	26,9	26,8	0,0	100,0
Pegognaga	34,8	34,7	22,3	8,2	100,0	36,5	27,5	36,0	0,0	100,0
Pieve di Coriano	80,7	19,3	0,0	0,0	100,0	56,6	43,4	0,0	0,0	100,0
Piubega	50,8	21,4	27,7	0,0	100,0	54,9	32,6	12,5	0,0	100,0
Poggio Rusco	46,3	28,7	24,9	0,0	100,0	50,4	44,0	5,5	0,0	100,0
Pomponesco	29,3	19,7	51,0	0,0	100,0	24,3	22,3	53,4	0,0	100,0
Ponti sul Mincio	45,5	31,4	23,1	0,0	100,0	54,8	31,2	13,9	0,0	100,0
Porto Mantovano	58,0	30,2	11,8	0,0	100,0	55,6	37,3	7,1	0,0	100,0
Quingentole	84,3	15,7	0,0	0,0	100,0	90,8	9,2	0,0	0,0	100,0
Quistello	47,4	15,4	9,1	28,0	100,0	47,1	14,5	10,7	27,7	100,0
Redonesco	78,0	22,0	0,0	0,0	100,0	85,2	14,8	0,0	0,0	100,0
Revere	52,9	19,0	28,2	0,0	100,0	51,4	48,6	0,0	0,0	100,0
Rivarolo Mantovano	42,6	23,7	33,6	0,0	100,0	47,1	23,0	29,9	0,0	100,0
Rodigo	59,0	28,8	12,2	0,0	100,0	52,0	30,6	17,3	0,0	100,0
Roncoferraro	59,2	28,9	11,8	0,0	100,0	58,6	26,2	15,2	0,0	100,0
Roverbella	57,9	26,3	15,7	0,0	100,0	49,6	25,0	9,9	15,5	100,0
Sabbioneta	52,9	19,0	28,1	0,0	100,0	50,3	18,9	30,8	0,0	100,0
San Benedetto Po	63,0	31,5	5,6	0,0	100,0	55,0	35,7	9,3	0,0	100,0
San Giacomo delle Segnate	58,4	41,6	0,0	0,0	100,0	62,9	37,1	0,0	0,0	100,0
San Giorgio di Mantova	52,8	32,6	14,6	0,0	100,0	52,1	31,3	16,6	0,0	100,0
San Giovanni del Dosso	64,2	35,8	0,0	0,0	100,0	50,7	29,9	19,3	0,0	100,0
San Martino dall'Argine	83,0	0,0	17,0	0,0	100,0	69,9	13,5	16,6	0,0	100,0
Schivenoglia	76,1	23,9	0,0	0,0	100,0	92,9	7,1	0,0	0,0	100,0
Sermide	51,8	23,3	10,4	14,5	100,0	55,6	24,5	19,9	0,0	100,0
Serravalle a Po	68,9	31,1	0,0	0,0	100,0	50,0	11,8	38,2	0,0	100,0
Solferino	34,9	23,7	8,6	32,8	100,0	46,0	25,6	0,0	28,4	100,0
Sustinente	49,3	24,3	26,4	0,0	100,0	71,8	28,2	0,0	0,0	100,0
Suzzara	33,1	22,9	15,8	28,2	100,0	32,7	20,0	20,8	26,5	100,0
Viadana	46,4	30,0	23,6	0,0	100,0	42,1	26,7	17,9	13,3	100,0
Villa Poma	38,8	25,6	35,6	0,0	100,0	39,6	18,0	42,5	0,0	100,0
Villimpenta	70,8	29,2	0,0	0,0	100,0	52,2	47,8	0,0	0,0	100,0
Virgilio	58,5	22,6	8,1	10,9	100,0	65,3	18,4	16,3	0,0	100,0
Volta Mantovana	56,1	14,5	29,5	0,0	100,0	54,1	19,9	13,6	12,3	100,0
Mantova	45,6	25,2	18,1	11,1	100,0	46,2	26,6	16,9	10,4	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

Tav. 14b
Unità locali delle imprese per settore di attività economica - Comuni della provincia di Mantova
(variazioni % 2011/2001)

Comune	2001	2011	% 2011/2001
Acquafredda sul Chiese	3250	-	-
Aceto	-800	-117	-14,6
Bagnolo San Vito	-333	203	60,9
Biglioglio	1000	313	31,3
Borgonovo	-333	-302	90,7
Borgonovo sul Po	-	-412	-
Bozzolo	-750	-1000	-133,3
Canino sull'Oglio	-667	-1000	-150,0
Carobona di Po	-250	-364	-145,6
Casaloldo	0	-200	-
Casalromano	0	-63	-
Castelbelforte	333	-296	-88,9
Castelfranco	-400	483	120,8
Castelfreddo	-429	-269	62,7
Castellucchio	800	-97	-12,1
Castiglione delle Stiviere	-636	-500	-78,5
Cevriana	-1000	0	0,0
Ceresara	-167	-144	-86,2
Comessaggio	-333	0	0,0
Costante	-556	-303	-54,5
Desio	-625	-190	-30,4
Felonica	-571	-182	-31,9
Gasoldo degli Ippoliti	-667	-60	-9,0
Getto	77	-243	-316,9
Gonzaga	-800	-289	-36,1
Guidizzolo	2000	10	0,5
Magnacavallo	0	-435	-
Mantova	-714	83	11,6
Marcara	-273	-394	-144,3
Mariano Mantovano	500	143	28,6
Marrolo	0	625	125,0
Mesole	0	0	0,0
Miglia	-489	-310	-63,4
Monzambano	-625	1000	160,0
Mottigiana	-400	-	-
Ostiglia	-750	-238	-31,7
Peduggia	-563	-364	-64,7
Pieve di Coriano	-1000	-333	-33,3
Pradella	-1000	-231	-23,1
Pruggio Rusco	-571	-266	-46,6
Promiseco	-333	-240	-72,1
Ponte sul Mincio	-600	-	-
Porto Mantovano	333	-1000	-300,0
Quintole	0	-1000	-
Quistello	-300	-235	-78,3
Redidisco	-500	-316	-63,2
Revere	-667	0	0,0
Rivoglio Mantovano	1000	-163	-16,3
Rodigo	-250	-162	-64,8
Roncelleraro	-600	-333	-55,5
Roverbella	-231	-143	-61,9
Sabbioneta	-636	-508	-79,9
San Benedetto Po	-600	-167	-27,8
San Giacomo delle Spighe	-1000	-115	-11,5
San Giorgio di Mantova	-833	-1000	-120,0
San Giovanni del Dosso	-500	-167	-33,4
San Martino dall'Argine	667	-240	-36,0
Schivenogno	0	71	7,1
Serradella	111	-269	-242,3
Serravalle Po	-400	-313	-78,3
Soffronio	-1000	-40	-4,0
Sustemene	0	-40	-
Suzzara	-636	-332	-52,2
Viadana	-231	-278	-120,4
Villa Poma	-600	-286	-47,7
Villimpia	2000	-	-
Virgilio	-500	-431	-86,2
Volta Mantovana	167	-393	-235,4
TOTALE	-3956	-310	7,8

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica della CCIAA di Mantova su dati Istat

GLOSSARIO

Addetti

Per le imprese sono costituiti dai lavoratori dipendenti e indipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit dai soli lavoratori dipendenti. Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche dei lavoratori dipendenti quali i caratteri demografici (genere, età, luogo di nascita) e la qualifica professionale, congiuntamente alle caratteristiche delle unità locali delle imprese in cui lavorano.

Aree economiche

Le aree economiche in cui viene comunemente ripartita la provincia di Mantova derivano dalle divisioni U.S.S.L. che venivano utilizzate un tempo e sono:

- **Asola e Castel Goffredo** (comprendente i comuni di Asola, Castel Goffredo, Acquanegra sul Chiese, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega, e Redonesco);
- **Castiglione delle Stiviere** (che include i comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Goito, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana);
- **Mantova** (che contiene i comuni di Mantova, Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Castelbelforte, Castel d'Ario, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Villimpenta e Virgilio);
- **Ostiglia** (che oltre ad Ostiglia comprende i comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente e Villa Poma);
- **Suzzara** (che include i comuni di Suzzara, Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga e San Benedetto Po);
- **Viadana** (che contiene i comuni di Viadana, Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcara, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta e San Martino dell'Argine).

Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Il Censimento Industria e Servizi 2011 è realizzato per la prima volta in forma "virtuale", utilizzando esclusivamente il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), per tale scopo integrato con nuove fonti amministrative che ne estendono il contenuto, relativamente alle informazioni sull'occupazione.

Il Registro ASIA nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) N. 177/2008. E' costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo.

In occasione della tornata censuaria sono state introdotte importanti innovazioni utili a rendere comparabili queste informazioni con quelle dei precedenti censimenti e a migliorare la qualità ed ampliare la quantità delle informazioni diffuse.

Per quanto riguarda il primo punto (cioè la comparabilità con il CIS 2001) gli interventi hanno riguardato la copertura del Registro ASIA (in termini di forma giuridica e settori di attività) e il periodo di riferimento dei dati, annualmente diffusi in media annua, qui ricostruiti ad una data puntuale, quella del 31 Dicembre 2011. L'estensione del campo di osservazione ha riguardato il settore dell'agricoltura limitatamente alla Silvicoltura e utilizzo di aree forestali (Divisione 02 della classificazione Ateco2007), Pesca e acquacoltura (Divisione 03) e Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta (Gruppo 016), tutti settori non appartenenti al campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010. Tra le esclusioni si segnala quella delle cooperative sociali, interessate dal Censimento delle Istituzioni non profit 2011, mentre al contrario sono state incluse alcune unità appartenenti alla Pubblica Amministrazione (settore S13) organizzate con forma giuridica disciplinata dal diritto privato. Con riferimento al contenuto informativo, il miglioramento nelle stime e l'ampliamento delle informazioni diffuse in occasione del Censimento sono stati possibili grazie a nuove fonti amministrative che si sono rese disponibili negli ultimi anni. L'introduzione di nuove metodologie ha portato a migliorare la stima degli occupati interni, ossia gli addetti dell'impresa nelle due componenti di indipendenti e dipendenti e ad inserire la stima della componente di occupazione costituita da collaboratori a contratto e da lavoratori temporanei (ex interinali). Queste nuove informazioni unite alla descrizione de lavoratori secondo le loro caratteristiche demografiche e il tipo di rapporto di lavoro che hanno con l'impresa costituiscono la base di un nuovo sistema informativo sull'occupazione che ha le caratteristiche di un Linked Employer Employee Database (LEED). Queste innovazioni di prodotto saranno replicate annualmente e costituiscono il cosiddetto Censimento continuo delle imprese.

Classificazione attività economiche (ATECO)

La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224).

L'Ateco 2007 costituisce, a livello di categoria e sottocategoria, la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, definita in ambito europeo (approvata con Regolamento della Commissione (Regolamento CE 1893/2006 e pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni internazionali delle attività economiche.

Di seguito la specifica delle **21 sezioni ATECO** riportate nel rapporto:

- A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
- B - Estrazione di minerali da cave e miniere
- C - Attività manifatturiere
- D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- F - Costruzioni
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
- H - Trasporto e magazzinaggio
- I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- J - Servizi di informazione e comunicazione
- K - Attività finanziarie e assicurative
- L - Attività immobiliari
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche

- N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- P - Istruzione
- Q - Sanità e assistenza sociale
- R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- S - Altre attività di servizi
- T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
- U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Di seguito la specifica delle 24 divisioni ATECO della **sezione C – Attività manifatturiere** riportate nel rapporto:

- 10 - Industrie alimentari
- 11 - Industria delle bevande
- 12 - Industria del tabacco
- 13 - Industrie tessili
- 14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
- 15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili
- 16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- 17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- 18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati
- 19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- 20 - Fabbricazione di prodotti chimici
- 21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
- 22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- 23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- 24 - Metallurgia
- 25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
- 26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
- 27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- 28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- 29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- 30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- 31 - Fabbricazione di mobili
- 32 - Altre industrie manifatturiere
- 33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

Grafici e mappe

Nel presente elaborato sono stati utilizzati diversi grafici “a bolle”, grafici “a dispersione” e mappe territoriali.

La caratteristica principale dei **“grafici a bolle”** è che su entrambi gli assi vengono visualizzati i valori. Nel rapporto, sull’asse orizzontale c’è sempre la variazione (percentuale) del numero delle unità locali (si veda la voce qui in Glossario) in ciascun territorio/luogo (nel nostro caso corrispondente alle aree economiche della provincia di Mantova), mentre sull’asse verticale è indicata la variazione (percentuale) nel numero di addetti (si veda la voce qui in Glossario) per lo stesso territorio/luogo. La dimensione della “bolla” (terza dimensione) è utilizzata per aver una

indicazione della grandezza relativa del fenomeno che, nel nostro caso, corrisponde al numero assoluto degli addetti.

Questo tipo di grafico viene spesso utilizzato per confrontare l'andamento di due variabili e in questo rapporto l'obiettivo è mostrare le relazioni esistenti fra crescita nel numero delle unità produttive (che spesso coincide con il numero delle imprese locali) e crescita degli occupati.

Per capire meglio come leggere i risultati, è possibile illustrare in dettaglio cosa rappresentano i quattro spazi/quadranti che compongono il grafico:

- nel quadrante superiore destro si trovano le “bolle” (cioè i territori/luoghi) che hanno registrato variazioni positive sia per gli addetti che per le unità locali;
- nel quadrante superiore sinistro si trovano le “bolle” che hanno registrato da un lato variazioni positive per gli addetti (occupazione), ma dall'altro una diminuzione delle unità locali;
- nel quadrante inferiore destro si trovano le “bolle” (cioè i territori/luoghi) che hanno registrato variazioni positive per le unità locali, mentre si è avuta una diminuzione per gli addetti (occupazione);
- nel quadrante inferiore sinistro si trovano le “bolle” (cioè i territori/luoghi) che registrato variazioni negative sia per gli addetti che per le unità locali.

Il **grafico “a dispersione”**, invece, permette la visualizzazione e il confronto di valori numerici, quali dati scientifici, statistici e ingegneristici e presenta due insiemi di dati numerici su due assi di valori, l'asse orizzontale (asse x) e l'asse verticale (asse y). Tali valori vengono poi combinati in coordinate singole e visualizzati in intervalli irregolari o gruppi. Nel presente rapporto tale tipologia di grafico è stata utilizzata per analizzare la relazione tra l'indice di specializzazione di un determinato settore economico e la variazione (percentuale) degli addetti dello stesso settore economico in ciascun territorio/luogo (nel nostro caso corrispondente alle province lombarde e alle province limitrofe a Mantova). L'indice di specializzazione si ottiene dal rapporto tra il peso degli addetti di ciascuna tipologia manifatturiera sul totale degli addetti manifatturieri provinciali e la corrispondente incidenza a livello nazionale. Il valore dell'indice di specializzazione superiore a 1 indica che sul territorio provinciale è presente un elevato grado di specializzazione. Nel grafico è stata inserita una linea rossa corrispondente al valore preso come riferimento (1) per consentire una migliore lettura dei dati.

Come anticipato, questo rapporto ha utilizzato in modo diffuso le **mappe tematiche** per analizzare gli aspetti geografici delle modificazioni nella struttura produttiva. Si tratta di uno strumento efficace per mettere in luce in modo sintetico le differenze esistenti nei fenomeni analizzati, e, contemporaneamente, mostrare il legame fra i risultati e il territorio di riferimento.

Le mappe presenti in questo elaborato sono di due tipi:

- quelle inerenti le province lombarde e limitrofe a Mantova;
- quelle inerenti le aree economiche delle provincia di Mantova.

In ogni mappa le aree prese in esame mostrano una colorazione differente che va dal blu scuro (corrispondente alle variazioni positive più elevate oppure alle variazioni negative minori) all'azzurro chiaro (corrispondente alle variazioni positive più basse oppure alle variazioni negative più elevate)

Gruppo di impresa

Associazione di unità legali controllate da una unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come “*un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non*”, avente “*diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili*” e in grado di “*unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità*”. Il gruppo si caratterizza come “*l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono*”.

Impresa

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese, anche se costituite in forma artigiana: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Indicatore di connettività (ICO)

Le risposte delle imprese ai quesiti censuari sulla loro capacità di attivare relazioni interaziendali consentono di costruire una prima misura dell'intensità (oltre che della presenza) degli accordi di cooperazione, tenendo anche conto della multidimensionalità del fenomeno. Se visto attraverso la capacità delle imprese di creare relazioni, infatti, il "grado di connettività" di un'unità produttiva presenta almeno tre dimensioni rilevanti: la varietà dell'insieme di strumenti utilizzati per dare forma agli accordi, l'ampiezza della rete di soggetti coinvolti, l'estensione geografica coperta dalle relazioni. Per tali dimensioni è poi possibile ricavare, sulla base delle dichiarazioni delle imprese, altrettanti indici elementari, dati rispettivamente:

- dal numero di tipologie di accordi attivati (varietà degli strumenti);
- dal numero complessivo di soggetti con cui l'impresa si relaziona (ampiezza della rete di connessioni);
- dalla presenza o meno di accordi con soggetti all'estero (estensione geografica delle relazioni).

La media aritmetica degli indicatori elementari standardizzati fornisce un "indicatore di connettività" (ICO) che misura l'intensità delle relazioni intrattenute da ciascuna impresa e, per costruzione, assume valori compresi tra 0 e 100.

Maggiori informazioni sulla costruzione dell'indicatore sono reperibili da comunicato Istat del 18 novembre 2013 "Relazioni e strategie delle imprese italiane" scaricabile dal sito:

<http://www.istat.it/it/archivio/103644>

Indice di specializzazione

L'indice di specializzazione si ottiene dal rapporto tra il peso degli addetti di ciascuna tipologia manifatturiera sul totale degli addetti manifatturieri provinciali e la corrispondente incidenza a livello nazionale. Il valore dell'indice di specializzazione superiore a 1 indica che sul territorio provinciale è presente un elevato grado di specializzazione produttiva.

Istituzione non profit

Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzioni non profit: le associazioni riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Istituzione pubblica

Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'Amministrazione Pubblica.

Lavoratore dipendente

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

Lavoratori indipendenti

La figura del lavoratore Indipendente, inteso come colui/lei che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione, e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro), comprende: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

Mercato di riferimento

Area di mercato in cui l'impresa opera con riferimento ai ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi. In questo report si distingue tra:

- mercato locale, quando l'impresa vende i propri beni e servizi esclusivamente nel comune di localizzazione dell'impresa o in altri comuni della stessa regione;
- mercato nazionale, quando l'impresa vende i propri beni e servizi (anche) in altre regioni italiane;

- mercato estero, quando l'impresa vende i propri beni e servizi (anche) all'estero.
- Ciascuna impresa è classificata univocamente in base all'area più lontana in cui opera.

Unità locale delle imprese e istituzioni pubbliche

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc.

Unità locale delle istituzioni non profit

Luogo fisico in cui l'istituzione non profit opera (con lo stesso codice fiscale), ed è definita come un'istituzione o una parte di essa, situata in una località e identificata da un indirizzo e un numero civico; in tale località, o a partire da tale località, si esercitano una o più attività per le quali, a prescindere da eccezioni, una o più persone prestano la propria attività per conto di una stessa istituzione non profit. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc., in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. L'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

BIBLIOGRAFIA

Accetturo A., Bassanetti A., Bugamelli M., Faiella I., Finaldi Russo P., Franco D. e Omiccioli M., “Il sistema industriale italiano tra globalizzazione e crisi”, *Bank of Italy Occasional Paper*, n. 193, 2013

Arrighetti A. e Traù F., *Nuove strategie delle imprese italiane. Competenze, differenziazione, crescita*, Roma, Donzelli Editore, 2013

Bartoloni E., *Do Clusters Still Matter for Innovation? The Case of the Lombardy Meta-districts*, paper presentato al convegno “L’industria manifatturiera italiana e lombarda in una prospettiva europea”, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 28 Febbraio 2014

Bruegel *Manufacturing Europe’s future*, Bruegel Blueprint Series, Volume XXI, Ed. Reinhilde Veugelers, Brussels, Belgium, 2013, scaricabile dal sito:
<http://www.bruegel.org/publications/>

Camera di Commercio di Mantova, *Struttura ed evoluzione dell’economia mantovana. Analisi del tessuto provinciale dall’8° Censimento generale dell’Industria e Servizi 2001 – Istat*, 2004, scaricabile dal sito:
http://www.mn.camcom.gov.it/files/InformazioneEconomica/8cens_industria.pdf

Camera di Commercio di Mantova, *Metamorfosi del sistema produttivo mantovano – Analisi della struttura economica mantovana tra il 2001 e il 2005*, 2009, scaricabile dal sito:
<http://www.mn.camcom.gov.it/files/InformazioneEconomica/metamorofosi.pdf>

ISTAT, *Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, Metodi e Norme*, n. 40, 2009

ISTAT e Università Cattolica del Sacro Cuore, *Innovazione e Performance d’impresa in Lombardia e in Italia – Un panel di imprese manifatturiere 2000-2010*, Ed. ISU - Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, 2014, p. 1-270, ISBN: 978-88-909628-0-6

ISTAT, “Mercati, strategie e ostacoli alla competitività”, comunicato Stampa 7 novembre 2013, scaricabile dal sito: <http://www.istat.it/it/archivio/103022>

ISTAT, “Relazioni e strategie delle imprese italiane”, comunicato Stampa 18 novembre 2013, scaricabile dal sito: <http://www.istat.it/it/archivio/103644>

ISTAT, “Check-up delle imprese italiane”, comunicato Stampa 28 novembre 2013, scaricabile dal sito: <http://www.istat.it/it/archivio/105062>

ISTAT, *9° Censimento dell’industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit. Principali risultati e processo di rilevazione LOMBARDIA*, 2014, scaricabile dal sito:
<http://www.istat.it/it/files/2014/04/Lombardia.pdf>

ISTAT, *Demografia d’impresa. Anni 2007-2012*, Statistiche report, 2014

ISTAT, *Rapporto annuale 2014 – La situazione del Paese*, 2014

Regione Lombardia, *Delibera Giunta Regionale n.7/6356 del 5 ottobre 2001 “Individuazione dei meta-distretti industriali distretti/tematici, in attuazione della L.R. n. 1 del 5 Gennaio 2000”*, 2001

Traù F., “L’eterogeneità dei risultati economici delle imprese negli anni della globalizzazione e della crisi”, QA-Rivista dell’Associazione Rossi Doria, n. 4, 2013, pp.7-42

Unioncamere Lombardia, *I dati del Censimento Industria e Servizi 2011 per la Lombardia*, 2014, scaricabile dal sito:

<http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20focus%20strutturali/Censimento%202011%20Lombardia.pdf>



**Camera di Commercio
Mantova**



Area Promozionale
Servizio Informazione e Promozione Economica
Tel. 0376 234452/446 – Fax 0376 234234
www.mn.camcom.gov.it – sie@mn.camcom.it